Anno 108° Numero 199 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 85.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Giovedì 16 Settembre 1976

STAMPA SERA BORSE

LEONARD
Fashion PER SIGNORA
Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

Pagine 4 e 13 - COME SI ABORTISCE A TORINO

Tragedia nazionale - Il Paese mobilitato

IL FRIULI MUORE

PRO TERREMOTATI, TASSE IN VISTA

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — Si prepara una mobilitazione generale delle energie del Paese per correre in aiuto al Friuli. In queste ore, i ministri finanziari e il ministero dell'Interno stanno lavorando a ritmo pieno per redigere gli schemi di provvedimenti che un Consiglio dei ministri straordinario, convocato per questa sera, approverà tra la notte e domani mattina.

Il clima di disastro nazionale, di Caporetto di tempo di pace, che c'è in Friuli è stato portato integralmente a Roma ieri sera dalla commissione dei 18 parlamentari che si sono trattenuti 48 ore nelle zone terremotate. I parlamentari sono tornati sconvolti, e la loro emozione ha reso drammatico l'incontro che si è svolto nelle splendesche sale di palazzo Chigi, ieri sera, con il presidente del Consiglio, Andreotti.

Erano in Friuli mentre la terra tremava nuovamente, ed è stata una fortuna. Sono tornati tutti con proposte concrete che Andreotti ha accolto e che deve rendere operative nelle prossime 24 ore.

Dopo la relazione dei parlamentari, Andreotti non ha perso un minuto. Ha dichiarato agli italiani, tramite la Tv, che *«deve essere fatto uno sforzo eccezionale»* ed ha convocato i ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia per discutere immediatamente come trovare le ingenti somme necessarie per aiutare il Friuli.

Si preparano provvedimenti duri per tutti, sacrifici che dovranno essere sopportati da tutto il Paese. Sui provvedimenti che il governo prenderà stanno il segreto è assoluto, come sempre quando si tratta di materia fiscale. Ma si può certamente prevedere, anche sulla base di precedenti situazioni meno drammatiche di quella del Friuli, una imposta addizionale che tutti i contribuenti dovranno versare subito per il Fondo ricostruzione della regione distrutta. E pare di capire che non ci sarà solamente questo, tant'è vero che Andreotti ha ritenuto opportuno anticipare che sarà per la necessaria rivolgere un *«appello»* al Paese *«nelle forme più convincenti possibili»*.

L'allarme dato dalla Commissione parlamentare (a cui si è aggiunto anche il ministro dell'Interno) ha messo in gli interventi urgenti anche l'assistenza psicologica ai terremotati ormai stremati. *«C'è gente in preda al terrore che scappa attraversando a nuoto il Tagliamento»*, ha telefonato ieri alla direzione del psi il deputato Peggio, che era in Friuli.

CONTINUA A PAGINA 2

Maiano. Sono rimaste poche cose. La gente sfolla con quelle e il «magone» in cuore

Diecimila già evacuati - Quattro paesi isolati, quattro completamente distrutti - Fatta saltare la cima del Monte Pleuris che minacciava di franare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — La pioggia è continuata a cadere, questa notte, su tutto il Friuli. Le frane, che ieri si sono succedute quasi ininterrottamente, stamane appaiono trasformate in lingue di fango che chiazzano il verde della vegetazione montana. Il paesaggio è sfregiato: sono state improvvisamente isolate le pendici del Brancot, del Chiampon, dell'Amariana, del Pleuris si fossero ricoperte di enormi ghiaccioi. L'esodo è continuato per tutta la notte. Cinquemila persone, ufficialmente, hanno raggiunto i centri di Lignano, Grado e Bibione. Ma i dati ufficiosi parlano di diecimila partenze, organizzate alla spicciolata, con mezzi di fortuna.

La terra ha ancora tremato: cinque volte, sebbene con un'intensità minore di ieri. La scossa più forte s'è avvertita alle 3,35: quinto grado Mercalli. Non si sono avute notizie di nuovi crolli né di nuove vittime. Del resto, sia nei paesi più duramente colpiti dal terremoto, sia su Udine, la gente non è rientrata nelle case, anche se risparmiate finora dal sismo: si è preferito affrontare il disagio del freddo e della pioggia piuttosto che temere di restare intrappolati fra le mura di casa per una scossa distruttiva.

Nel capoluogo, migliaia di auto, occupano tutti gli spazi ai margini dei giardini e dei campi. Nuove tende sono sorte negli spiazzi verdi. Prevedendo che il terrore avrebbe convinto molti a passare la notte all'addiaccio, il commissario governativo Zamberletti aveva disposto ieri sera che alcuni vagoni ferroviari, fermi sui binari morti della stazione di Udine, fossero messi a disposizione delle famiglie *«in condizioni di disagio»*. Così è stato fatto e centinaia di persone hanno trovato posto negli scompartimenti trasformati in dormitorio.

All'alba, gli elicotteri si sono di nuovo levati in volo sulle montagne: alcune frazioni risultano ancora isolate ed è necessario rifornirle di viveri e medicinali. Si tratta di Musi, Passo Tanamea, Uccea e del Vallico (dove si trovano soltanto militari). Già ieri le 200 persone che sono rimaste intrappolate in questi centri sono state rifornite di viveri.

Si apprende intanto che quattro centri sono stati completamente distrutti dal terremoto di ieri. Si tratta di Montè Maggiore, Cornappo, Monte Aperta, Devedis. Per fortuna non si sono avute vittime: la gente era già da tempo accampata nelle tendopoli.

Due paesi sono stati completamente evacuati. Sono Bordano e Interneppo. Lo sgombero, qui, era inevitabile: i due centri sono infatti i più direttamente minacciati dalle frane, poiché si trovano sotto enormi speroni rocciosi.

Stamane, alle 9,30, la parete del Monte Pleuris è stata fatta brillare con la dinamite. La scossa di ieri l'aveva quasi interamente staccata e costituiva un pericolo gravissimo per le case sottostanti.

Sempre questa mattina il commissario governativo Zamberletti si è recato a Roma per riferire ad Andreotti. Domani, per la prima volta dopo il suo ritorno in Friuli, Zamberletti visiterà le zone terremotate: vuole rendersi conto direttamente della situazione per apprestare i provvedimenti necessari.

Che accadrebbe

Se Torino fosse scossa dal sismo

Servizio a pag. 3

SPORT

BRIVIDO IN COPPA

Toro salvo

SERVIZI E FOTO A PAGINA 10

I NAP A TORINO: LIBERATE SOFIA O UCCIDEREMO IL PROCURATORE

Clamoroso e allarmante comunicato dei presunti Nap che preannunciano due omicidi di magistrati e una esplosione in qualche grande [illegible] *ore non verrà rilasciato Giuseppe Sofia. Giuseppe Sofia è l'evaso di Lecce arrestato martedì a Torino con i due altri presunti nappisti Adriano Zambon, e Silvana Innocenzi. L'ultimatum sarebbe della stessa Martino Zichitella che si ritiene nascosto in un covo di Torino insieme con Graziano Mesina.*

Il messaggio è giunto per telefono all'Ansa, in due successive versioni. Un prima alle 9,30; il secondo venti minuti dopo. La telefonata è arrivata su un numero non collegato come altri ai registratori. Il telescriventista che a quell'ora ha preso la comunicazione ha inutilmente chiesto alla «voce» di richiamare su altro numero per poter registrare il testo esatto del messaggio, ma senza successo.

Prima telefonata: la voce ha detto inciampando nel pronunciare il nome: «Sono Zi... Zichitella. Se entro 24 ore non avrete liberato Giuseppe Sofia uccideremo un giudice». L'apparecchio è stato subito riagganciato. Venti minuti dopo, la stessa voce, più sicura: «Sono Zichitella. Le cose sono cambiate. Se entro 24 ore non verrà liberato Giuseppe Sofia uccideremo il Procuratore della Repubblica, un giudice e metteremo qualcosa in qualche grande magazzino». Poi la comunicazione è stata interrotta.

Sono stati immediatamente avvertiti i servizi di sicurezza e il dott. Driscoli, in persona ha assunto la direzione delle misure d'emergenza. Ovviamente si avanza qualche dubbio sull'autenticità del comunicato e della stessa firma «Zichitella»; non essendoci alcuna registrazione è infatti impossibile avere una conferma se si tratti veramente della sua voce o di una contraffazione, come non si può stabilire con certezza se l'ultimatum sia dell'organizzazione terroristica o l'iniziativa senza seguito di qualche amico del Sofia.

Nella incertezza tutte le misure precauzionali del caso sono state prese. Gli uomini dei servizi di sicurezza, polizia e carabinieri, sono da stanotte in allarme, costretti ad un servizio di vigilanza di 24 ore su 24. Le indagini per individuare il covo di Torino nel quale si sospettano nascosti Zichitella e forse lo stesso Graziano Mesina, si sono fatte frenetiche.

n. s.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nella sua enunciazione grafica più semplice questo marchio significa

BOIDI PROFUMERIA

una profumeria a livello europeo per concezione, strutture, assortimento, prestigio e dinamica di vendita. Tutto questo lo diciamo con orgoglio, nella ferma convinzione di non temere rivali, ma soprattutto nella certezza che i nostri clienti vogliono e meritano tutto questo.

BOIDI
PROFUMERIA
VIA MARCO POLO 15
TORINO

Scatta dispositivo d'allarme

Scoppia un petardo al comizio di Ford

ANN ARBOR (Michigan) — Un'esplosione ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza mentre Gerald Ford pronunciava, nella sede dell'università del Michigan ad Ann Arbur, il discorso di avvio della sua campagna presidenziale. Agenti del «Secret service» e della polizia si sono precipitati sul luogo dello scoppio ed hanno scoperto che si trattava di un mortaretto.

Uno scherzo di qualche studente, con tutta probabilità. Sono stati interrogati i giovani che si trovavano più vicini, ma non ci sono stati arresti, almeno a quanto ha detto l'addetto stampa di Ford, Ron Nessen.

Hanno ascoltato il discorso di Ford quattordicimila studenti. Il presidente degli Stati Uniti ha studiato all'Università del Michigan, ed è stato, una quarantina di anni or sono, ottimo giocatore della squadra di football americano dell'istituto.

(Ansa-Reuter)

IL PUNTO

Fare subito

ENNIO CARETTO

PENSIAMO che gli italiani accetteranno di buon animo un aggravio fiscale pro-Friuli, purché il governo dimostri prontamente di impiegarne bene i proventi. Deve essere chiaro che la pazienza dei cittadini ha un limite, ed essi non tollereranno né corruzione né incompetenza. Nel momento forse più difficile del dopoguerra per il nostro Paese, questa è la prova d'appello di una classe dirigente che per trent'anni non ha voluto ricredersi e ha perso credito.

Da maggio, il Friuli è in coma. Nel periodo in cui si sarebbe dovuto ricostruirlo, la sua condizione s'è aggravata. Le scosse degli ultimi giorni non erano inattese, e si sa che altre potrebbero verificarsi entro poche settimane. I governi italiani hanno esperienza di catastrofi, naturali e no, a intervalli di due o tre anni. Nonostante tutto ciò, s'è arrivati alle soglie dell'autunno impreparati. Nel Friuli c'è chi non ha lavoro né un letto.

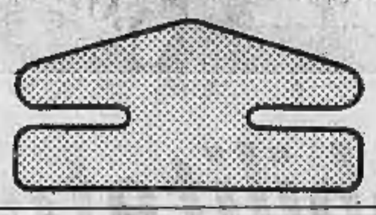
Abbiamo già scritto che il Friuli non deve diventare la vergogna che fu, anni che è il Belice. Crediamo che sia entrata nella testa della gente la necessità di fare sacrifici, di pagare più tasse e consumare di meno. Ma il sacrificio aggiuntivo per i terremotati si trasformerebbe in sopruso, se i terremotati stessi non ne traessero immediato beneficio. E il governo finirebbe per pagare un caro prezzo politico per la sua improvvidenza.

Già a maggio gli italiani hanno dato con generosità per le popolazioni colpite. Hanno voluto dare però tramite i giornali, le associazioni private, addirittura individualmente. Nella maggioranza, non si sono fidati della classe dirigente. Gli esempi del Belice, del Vajont e cento altri erano ancora troppo freschi. In un certo senso, è il momento del riscatto per tale classe. Nella sventura, bisogna augurarsi che ritrovi se stessa.

Ai friulani va la solidarietà di tutti. Almeno oggi, si rimandino le speculazioni, finanziarie e dei partiti. Là la gente muore.

Concorso "STAMPA SERA"
Castellino Danze - Torino
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N. _____
Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 5



La proposta per rendere più efficiente il servizio

CARLI: AFFIDIAMO LE POSTE A PRIVATI

ROMA — Il presidente della Confindustria Guido Carli, in un documento che ha presentato alcuni giorni or sono alla commissione industria della Camera, avanza una serie di proposte, tese, a suo avviso, alla eliminazione del disservizio delle imprese pubbliche che si trasforma in danno per la vita economica del paese. L'ex governatore della Banca d'Italia fa esplicito riferimento alla situazione delle Poste e dell'Enel.

Le proposte di Carli si inseriscono nella polemica fra Confindustria e Snam circa l'aumento del prezzo del metano, problema che ha portato la confederazione ad interrompere le trattative con l'azienda del gruppo Eni. Di tutto ciò Carli parla oggi davanti alla commissione industria della Camera.

Il documento dell'ex governatore con si Bernalla motivazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione delle trattative con la Snam, ma propone un esame critico dei criteri di gestione delle imprese pubbliche, affrontando il problema delle tariffe e dei prezzi fissati dal Cip.

Il discorso di Carli ha come tesi principale l'introduzione di un nuovo concetto, quello di «*utilità economica*», che andrebbe a sostituire quello di «*servizio sociale*». Non si può continuare a finanziare le perdite degli enti pubblici, dice in sostanza Carli, e forte delle cifre di disavanzo citate nel documento (3442 miliardi spesi nel '75), propone di abbandonare la prassi delle tariffe e dei prezzi politici e di assoggettare alle imprese private la gestione di quei servizi di pubblica utilità che le imprese pubbliche non riescono più ad espletare in modo «economico».

E' il caso delle Poste, ma è anche il caso dell'Enel, il cui disservizio va inteso come «*crisi di disponibilità nella potenza elettrica*». Le aziende erogatrici sono spesso nell'impossibilità di sfruttare alcune risorse che vanno perdute.

r. s.

Si vola

DOMATA AQUILA SELVAGGIA

ROMA — (r. bell.) L'aquila selvaggia è stata domata. Dopo mesi di scioperi, che hanno causato alle compagnie aeree di bandiera danni per decine di miliardi e disagi a centinaia di migliaia di utenti, i piloti autonomi dell'Anpac hanno finalmente sottoscritto al ministero del Lavoro un accordo che pone fine all'estenuante vertenza.

Il documento sottoscritto dall'Anpac e dall'Intersind (l'associazione che tutela gli interessi di Alitalia, Aci e Sam) ricalca l'«ipotesi» fatta il 15 aprile scorso dall'allora ministro del Lavoro Toros. Il contratto dei piloti viene scongelato sino al 30 settembre del prossimo anno. Come contropartita, i dirigenti del sindacato autonomo avranno la possibilità di discutere con i segretari della Fulat (la federazione di categoria Cgil, Cisl, Uil), come utilizzare per i piloti i miglioramenti salariali (premio di produzione o scatti di anzianità, in particolare) che l'intesa di metà aprile prevedeva in egual misura a favore di tutti i lavoratori del settore.

Il segretario dell'Anpac, Pellegrino, si è detto soddisfatto dell'accordo. «Garantisce formalmente l'autonomia contrattuale dei piloti ed il principio di libera associazione sindacale», ha commentato subito dopo la firma.

Il segretario della Cgil, Marianetti — che ha seguito la trattativa in rappresentanza della Federazione Cgil, Cisl, Uil — ha detto che «si chiude una brutta vicenda per il Paese, L'Anpac, ha rilevato con una punta polemica, *ha finito per aderire alla proposta di Toros che noi avevamo subito sottoscritto. Adesso pensiamo al futuro e allo sviluppo dell'azienda*».

BORSE OGGI

Svendite, arretramenti sensibili

TORINO — L'andamento riflessivo sostanzialmente mantenuto dai corsi dei titoli azionari durante il mese borsistico che sta per finire rende inevitabile l'abbandono della larga maggioranza dei premi prenotati. Anche su questo esito era già scontato, il fatto influisce negativamente su un mercato già propenso ad evitare iniziative di segno positivo. Così in fine ribassi e svendite modeste infrangono la ancor più modeste difese faticosamente opposte.

Si registrano pertanto, particolarmente sui titoli a larga negozio, arretramenti sensibili. Realizzo negli alcuni valori locali, quali - Borgosesia, Castagnetti, Salag, Paramatti. Il reddito fisso è trattato in quantitativi modestissimi, con corsi pressochè invariati.

Chiusura Borgosesia risparmio: 7800; Chiusura Montedison 1 gennaio 774; 367; Diritti Schiapparelli: 970; Diritti Toro ord.: 2750; Diritti Toro priv.: 1160.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1600, 1592, 1591, 1580; Fiat priv.: 980, 966, n.i. 981.

LE AZIONI A TORINO

	15-9	16-9		15-9	16-9		15-9	16-9
ALIMENTARI			Imm. Agr. Vittoria	6750	6750	Gruppo de C	1300	1295
Alivar	1410	1350	Invim	3450	3450	Nebbia	99 90	—
Eridania	2020	2020	Finanziario	4330	4330	Olivetti	1145	1125
Fiorio	235	230	**ASSICURATIVE**			» priv.	940	940
Motta	600	—	Ass. Milano	9250	9050	Westinghouse	2850	2850
Romana Zucchero	343	345	» priv.	6300	6250	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	229	229	Lastra	805	805	Dalmine	731	735
BANCARIE			Lastra priv.	650	650	Fonderia & C.	640	645
Banco Roma	13850	13850	Generali	41300	40700	Italalder	414	404
Comit	18100	17600	RAS	70800	70300	Metalli	2100	2100
Credito It.	1930	1930	S.A.I.	5810	5700	Talco & Grafite	28900	28900
Interbanca priv.	13040	13040	Toro Ass.	11700	11500	Terni	295	296
Mediobanca	73100	73100	Toro Ass. priv.	4700	4600	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	9190	9180
Ceramica Pozzi	1170	1130	Alitalia priv.	580	580	» priv.	4830	4830
Marsili	1210	1230	Autostrada To-Mi	1980	1980	Cartiere Italiane	378	372
Ricordi priv.	1380	1380	Per. Co.	309	315	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	1620	1605	Italcable	2990	2990	Cot. Cantoni	6510	6350
Unicem	3950	3930	N.A.I.	2310	2485	Filso	1680	1680
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1368	1370	Borgosesia S.p.A.	6400	6450
ANIC	305	305	Torino-Nord	75	74	Borgosesia Risp.	7200	7200
Italgas	670	670	**FINANZIARIE**			Manifattura Filso	52	50
Liquigas	178	176	Bastogi	1030	1021	» priv.	39	39
Liquigas priv.	150	150	Finelder	265	263	Viscosa	1360	1370
Mira Lanza	13250	13250	OIM	2210	2220	» priv.	805	805
Montedison	405	391	IFI priv.	2130	2125	**DIVERSI**		
Montef. Gemina	345	354	IGI	4840	4780	Acque pot. TO	640	640
Paramatti	540	585	Ifitalia	2750	2030	Ciga	1940	1940
Pirelli	710	720	La Centrale	8850	8400	ETR	4650	4450
Rumianca	1355	1850	Milani	1410	1410	Facchetti	79	79
SAFFA	6100	6080	Piemonte Finanz.	2800	2830	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAIAG	1440	1470	Pirelli & C.	1490	1482	B.U. 73/83 7%	68 25	68 25
Schiapparelli	1290	1150	Pirelli S.p.A.	1150	1150	G.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
COMMERCIALI			S.A.R.O.M. fin.	640	640	Pirelli 68/84 5%	69 25	69 25
Rinascente	58	57	S.I.F.A.	365	365	Med. Finanz. 7%	107 50	107 50
» priv.	41 50	41 50	S.N.I.E.	225	225	Med. C. Erba 7%	75 75	75 75
Silos Genova	2830	2830	STET	1572	1591	» Viscosa 7%	97 75	98 75
IMMOBILIARI			**ELETTROTEC.**			Med. S. Spirito 7%	84 75	84 75
Beni Imm. It.	535	535	M. Marelli priv.	340	340	Med. Mediobanca 7%	87 75	87 75
Beni Imm. It. priv.	390	390	Marelli & C.	425	425	Metalli 67 8%	88 25	88 25
Beni Stabili	2630	2630	Pan Elettra	—	—	Liquigas 7½ '70	74 25	72 40
Cond. Acqua Roma	608	608	**MECCANICI - AUTOM.**			» » 71	75 25	73 75
Generale Imm.	140 25	139	FIAT	1615	—	» » priv.	74 75	74 75
			» priv.	978	—	» » 72	74 75	74 75
			Caricamento	1250	1255	» 7% 75	71 25	71 25
			Ghiardini	1290	1470	Ind. Elet. 7 %	72 75	72 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'esito negativo della risposta premi di settembre (salvo poche partite di Pirelli Spa, tutti gli altri contratti in scadenza sono stati abbandonati) ha avuto pesanti riflessi sull'andamento del mercato azionario. I corsi dei titoli guida hanno registrato frequenti cedimenti con la Fiat terminate a 1568,50 contro 1600 e le Viscose cadute da 1295 a 1220. Le Generali terminano al di sotto di quota 41000. Le offerte hanno premuto maggiormente in chiusura ove gran parte del listino registra i minimi della mattinata. Poche le voci in controtendenza e fra queste le Centrale.

Andamento ancora incerto, con affari modesti, nel settore delle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 1568, 1585, 1567, 1569,50; Montedison 398,25, 397, 400, 399; Snia Viscosa 1275, 1240, 1220; Generali 41.200, 41.100, 40 mila 810; Ifi 2100, 2081; Toro or. 11.650, 11.800; Mediobanca 72.700, 72.450; Banca Commerciale Italia 17.650, 17.500; Immobiliare Roma 137,75, 138, 134,50.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetlla 11.500 Andes 1280; Alitalia 560; Alleanza 22.950; Sifa 634; Assic. Rom. 509; Assicurazr. 185.000; Bastogi 1015; B.co Roma 13.500; Beni Stabili 2700; Binda 2480; Breda 2250; Brioschi 18.100; Burgo 9200; Caffaro 266; Cantoni 6350; Carlo Erba 2000; Carlo Erba pr. 918; Cementir 1591.

Ciga 1905; Coge 1093; Comit 17.800; Comp. Milano pr. 9001; Comp. Milano pr. 4360; Comp. Torp. pr. 11 mila 800; Comp. Toro pr. 4855; Cond. Acqua 591; Credit 1900; Cuatrini 3955; Dalmine 746; De Ferrari 1845; Donzelli 955; E. Marelli 405; Eridania 1975; Eternit 1280; Falk or. 5215; Falk pr. 4130; Fiat or. 1569,50; Fiat. pr. 975.

Finmare 120,25; Finsider 262,50; Fisac 1585; Fond. Incendio 6101; Fond. Vita 19.600; Generalfilm 1451; Generali 40.810; Gim 2103; Ginori 215; Ifi pr. 2061; Ifil 4700; Imm. Roma 194,50; Iniziativa 3000; Interbanca 18.000; Invest 2121; Italcable 3068; Italcementi 16.420.

Italgas 675; Italsider 406,50; La Centrale 8255; L'Auxiliare 4180; Lepetit or. 9010; Lepetit pr. 8580; Linificio 384; Liquigas 176; Magneti M. 580; Magona 1540,50; Marzotto 1100; Mediobanca 73.450; Metalli 2080; Mira Lanza 33.000; Mittel 7375; Mondadori pr. 960; Montedison 389; Montefibre or. 51; Montefibre pr. 55.

Nebiolo 95; Nord Milano 600; Olcese 77; Olivetti or. 1126; Olivetti pr. 945; Pacchetti 78; Pertusola 3160; Pierrel 710; Pirelli e C. 1505; Pirelli S.p.A. 112; Pozzi or. 1175; Ras 69.720; Rinascente or. 56; Rinascente pr. 40; Risanamento 4250; Romana Zuc. pr. 335; Romana Zuc. pr. 348; Rotondi 95.500; Rumianca 1855.

Saffa 6120; Sai 5700; Saiom 1130; Silos 2310; Sip 1373; sme 716; Stampati 4012; Standa 5000; Stet 1585; Tecnomasio 258,50; Terni 300; Tiltanx 350; Tosi Franco 10.050; Trafilerie 820; Un. Manifat. 13.800; Viscosa pr. 810; Westinghouse 2620.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 33.000-36.000; Sterlina oro nuovo 36.000-37.000; Marengo 32.000-36.000; Oro fino 3000-3200; Argento 113.250-117.250.

A GENOVA

Seduta ancora cedente con scambi poco animati.

Centrale 8500; Generali 41.000; Ras 69.800; Meridionali 1010; Nai 2400; Viscosa pr. 830; Finsider 264,25; Italsider 405; Fiat or. 1571; Fiat pr. 980; Sip 1385; Montedison 393.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-9	16-9		15-9	16-9		15-9	16-9
VALORI DI STATO			DO.PP. I.ST. 8% '66	87 —	87 —	Olivetti 7% '88	94 —	94 —
Rendita 5%	91 —	91 —	» Anas 6% '68	91 90	92 30	Olivet. 8½% '78	90 90	90 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50	» » 7% '72	82 80	82 80	» »	81 40	81 40
Ricostruz. 5½%	86 50	86 80	» Aut. 6% '75	92 —	92 —	» »	85 —	85 —
» 5%	94 70	94 70	» » 7% '75	87 80	87 80	» »	78 —	78 —
Pr. R. 5% Talede	90 70	90 —	» » 8% '77	65 95	65 35	» »	83 50	83 50
Rif. Fond. 5%	94 20	94 20				» » '82	85 50	85 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 70	90 70	IP.SS. 6% '65 I	74 20	74 20	Viberti 7% '78 I	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 80	79 80	» » '65 II	73 45	73 45	» »	89 —	89 —
» » '68	77 —	77 —	» » '66 I	72 50	72 50	Formara 7% '56	—	—
» » '69	80 50	80 50	» » '66 II	71 —	70 80	BLV 5½%	69 —	69 —
» 5% '70	82 80	82 80	» » '67	70 50	70 50	Lancia 5½% '60	95 30	95 30
» » '71	85 —	85 —	» » '69 I	69 25	69 25	» » '62	83 50	83 50
» » '72	87 —	87 —	» » '69 II	79 80	79 80	Pergusa 8%	81 —	81 —
» 4½% '75	94 —	94 —	» » '70	69 50	69 50	Torino-Savona 5½	86 50	86 50
» » '76			» 7% '71	73 —	73 —	Tr.C.S.Serv. 5½	81 —	81 —
B.T.N. 5% '77	97 50	97 70	» » '72 I	73 —	73 —	Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
» » '78	88 50	88 50	» » '72 II	72 20	72 20			
» 5½% '78	89 40	89 20				Invim. 6% '84 9°	86 50	86 50
» » '80	92 80	92 80	A.S.S. 6% '67	71 50	71 50	» » '65 II°	87 75	87 75
» » '82	85 —	85 —	» » '68	69 40	69 40	» » '66 I°	83 50	83 50
B.T.O. 9% '78	90 10	90 05	» » '71	72 —	72 —	» » '66 II°	81 50	81 50
» 9% '78	91 40	91 25	» 7% '70	73 —	73 —	» » '67 I°	89 50	89 50
» » '79 II	91 15	91 15	» » '72 I	77 50	77 50	» » »	78 80	78 80
» » '80	90 95	90 85	» » '73	76 30	76 30	» » '68 I°	78 50	78 50
			» 8½ '74	86 —	86 —	» » '69 II°	76 20	76 20
OBBLIGAZIONI			» 8½ '75	96 —	96 —	» » '71 II°	73 60	73 60
ENEL 6% '65 I	76 10	76 10				» » » 2°	72 50	72 50
» » '65 II	74 90	74 90	F.Verde 6% Sp. 61	76 80	76 80	» » » 3°	71 80	71 80
» » '66 I	73 10	73 10	» » » 3°	74 —	74 —	» » » 4°	71 —	71 —
» » '66 II	71 50	70 95	» » » 4°	72 70	72 70	» » » 5°	71 —	71 —
» » '67	70 50	70 30	» » » 5°	73 60	73 60	» » » 6°	71 —	71 —
» » '68 I	69 —	69 —	» » » 6°	71 —	71 —	» » » 7°	71 —	71 —
» » '68 II	67 475	67 475	» » » 8°	69 20	68 50	» » » 8°	71 —	71 —
» » '69 I	67 90	67 90	» » » 9°	67 80	67 60	» » » 9°	71 —	71 —
» » '69 II	67 20	67 70	» » » 10°	67 20	67 20	» » » 10°	71 —	71 —
» 7% '70	78 —	78 90	» 7% I	73 50	73 50	» » » 11°	71 —	71 —
» » '71	77 —	77 —	» » II	71 50	71 50	» » » 12°	71 —	71 —
» » '72 I	75 —	75 20				» » » 13°	71 —	71 —
» » '72 II	69 70	69 80	Iciro vent. 5½%	85 50	85 50	» » » 14°	71 —	71 —
» » '73	70 35	70 —	» » 6%	68 70	68 50	» » » 15°	71 —	71 —
» » '74 Ind.	100 —	100 25	» » 7% 1°	72 40	72 40	» » » 16°	71 —	71 —
» 10% '75	93 —	91 925	» » » 2°	70 20	70 20	» » » 17°	71 —	71 —
» Europa 6%	87 50	87 10	» » » 3°	71 —	71 —	» » » 18°	71 —	71 —
IRI 6% '54	77 30	77 50	» » » 4°	71 —	71 —	» » » 19°	71 —	71 —
» » '65	78 30	78 65	» » » 5°	71 —	71 —	» » » 20°	72 50	72 50
» Alit 7% '70	71 75	72 50	» » » 6°	74 90	74 50	» » » 21°	71 80	71 80
Istep 5½% '65	87 50	87 50	IMI 7% XXVIII	72 40	71 80	» » » 22°	90 —	90 —
» » '67	93 50	93 50	» » XXIX	73 —	71 90			
Autostrade 5% '68 I	88 40	88 40	» » XXX	87 —	87 —	Torino 6% '53	78 —	78 —
» » '68 II	69 175	69 175	» » XXXI	89 80	89 80	» Anas 5½ '60	71 50	71 50
» » '69	86 75	86 85	» » XXXII	80 —	80 —	S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 7½ '71	74 80	74 80	» » XXXIII	71 50	71 50	» 6% conv.	69 —	69 —
» » '72	75 10	75 10	» » XXXIII op.	87 80	87 80	» 6%	68 10	68 10
» » '73	71 —	71 —	» » XXXIV	71 20	71 20	» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
OO.PP. 5%	90 90	90 90	» » XXXV	78 80	78 80	» » 6%	67 30	67 30
» 5½%	80 675	80 70	» » XXXVIII	69 80	69 80	Credito Fond. 5%	79 —	79 —
» 6%	81 70	82 10	» » XXXIX	71 50	70 85	C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» 7%	68 —	67 50	» » XL	94 —	94 —	» » '71 I°	103 —	103 —
» '74 8%	67 70	67 575	IMI XLI 8%	75 —	77 —	» » '72	73 50	73 50
» '75 8%	66 45	67 20	» » XLII 8%	71 20	71 20	» » » 2°	72 50	72 50
» I.St. 7% 1°	72 80	72 80	» » XLIII 8%	80 80	80 80	C.F.Fiem. V.A. 6%	68 10	68 10
» » » 2°	72 70	72 70	» » XLIV 8%	87 20	87 20			
» » » 3°	72 50	72 50	» » XLV 8%	79 80	79 80	**OBBLIG. IN VALUTA ESTERA**		
» » » 4°	72 —	71 80	» ex '76 I.V.	80 50	80 70	Enel 7½% (6)	70 —	70 —
» » » 5°	72 —	72 —						
» » » 6°	72 80	72 80	Enel 5ed 6% '64 II°	91 —	91 —	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» » » 7°	72 40	72 40	Fiat 6½% '80	83 —	85 —	Bast. Imm. It. 9%	68 —	68 —
» » » 8°	72 70	72 70				Imm. Roma 6%	—	—
						IRI Sid 7%	72 50	72 80
						Rumianca 8%	115 20	115 20
						Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
						Med. Finanz. 7%	107 —	107 —
						Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
						» Viscosa 7%	97 50	98 50
						Med. Sip 7%	72 —	72 —
						» S. Spirito 7%	84 50	84 50
						» Mediobanco 7%	87 50	87 50
						Metalli 6%	88 —	88 —
						Liquigas 7½% '70	74 —	72 10
						» » '71	73 —	73 —
						» 7½% '72	74 50	74 50
						» 7% '73	71 —	71 —
						CIM 6%	90 —	90 —

UN FATTO, PERCHÉ

COPPA DAVIS NELLA TEMPESTA

Pietrangeli: macché politica! Giocherò con il Cile

MARIO BIANCHINI

ROMA — L'esito dell'incontro di semifinale di Coppa Davis fra Italia e Australia, in programma a Roma dal 24 al 26 settembre, rischia di mettere il governo Andreotti di fronte ad una grossa «grana» di carattere politico. Se i tennisti azzurri, infatti, elimineranno e superare gli australiani, dovranno contendersi la finale con il Cile, qualificatosi grazie al «forfait» dell'Unione Sovietica, che in questo modo ha inteso richiamare ancora una volta l'attenzione del mondo sul dramma del Paese governato dalla dittatura fascista di Pinochet.

Per la prima volta alla squadra italiana si presenta la seria possibilità di aggiudicarsi la prestigiosa «insalatiera». Ma chi saprà addossarsi la responsabilità, di fronte all'opinione democratica mondiale, di autorizzare la trasferta cilena? E' un interrogativo inquietante che circola già da tempo negli ambienti politici e sportivi. Se ne parla sottovoce, con imbarazzo, si prospettano cautamente le diverse soluzioni.

Ad infrangere il clima di incertezza è stato il capitano non giocatore della compagine azzurra, Nicola Pietrangeli, il quale si è deciso ad affrontare l'argomento con una risolutezza che non mancherà di avere un seguito di clamoroso ripercussioni. «*Sia chiaro* — ha dichiarato con tono polemico Nicola — *noi non andremo in Cile soltanto se interverrà il governo italiano. Ma pretendiamo che il veto si giunga attraverso un foglio di carta firmato dal ministro degli Esteri*».

«*Sarebbe troppo comodo* — ha continuato Pietrangeli — *scaricare sulla Federazione tennis la responsabilità della decisione. A noi interessa soltanto lo sport. Non siamo uomini politici. Ma se a questo incontro di Davis si vuole dare un carattere politico, sia il governo italiano a esporsi in prima persona invece di passare la castagna bollente al Coni che a sua volta si affretterà a rimandarla nelle nostre mani*».

«*Avrei fatto lo stesso discorso, sia chiaro, se fossero stati i clienti a rifiutarsi di giocare con l'Unione Sovietica. Ho sentito dire che molti uomini politici, per non trovarsi in imbarazzo, si augurano la nostra sconfitta con l'Australia. Questo è solo disfattismo. Noi sportivi abbiamo già deciso. Giocheremo contro il Cile. Intanto nessuno si illuda di liquidare l'Australia impegnandoci con tutte le nostre forze*».

Dopo la presa di posizione di Pietrangeli, pare che questa grana sia proprio destinata a rimanere sul tavolo del governo. Trovare una via di uscita non sarà facile.

Padova - Margherito accusa

«Nel Friuli solo con i manganelli»

PADOVA — Seconda giornata del processo a carico del capitano del P.S. Salvatore Margherito, al quale lieviterà è stato concesso il beneficio della libertà provvisoria. Ci si aspettavano dichiarazioni clamorose da parte dell'ufficiale, in relazione alla attività del secondo Raggruppamento Celere, uno dei quattro corpi speciali di polizia, rivelatisi scottanti, ed invece non c'è stato nulla di tutto questo. Durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto, il capitano ha praticamente negato tutto, almeno fino ad ora. Ha respinto l'accusa di aver svolto attività sediziosa tendente a creare malcontento all'interno del reparto, ha negato di aver avuto contrasti con gli ufficiali superiori del reparto ed ha negato anche di aver affermato che il secondo reparto Celere non avrebbe dovuto svolgere determinati servizi, negando altresì di aver invitato colleghi a partecipare a riunioni per discutere i problemi sindacali della categoria.

L'interrogatorio da parte del presidente del collegio giudicante, generale Alessandro Maggiora, è iniziato alle 10.30. Margherito è detto tuttavia favorevole di sindacato di polizia, definendo frutto della fantasia alcune iniziative che gli sono state attribuite. Ha poi ricordato alcuni episodi in cui il secondo reparto Celere è stato impiegato: il reparto dopo il disastroso terremoto del 6 maggio, è stato inviato in Friuli, non con ruspe, trattori e altri mezzi meccanici per collaborare nell'opera di soccorso, ma soltanto con i manganelli. Il reparto — ha detto Margherito — è rimasto praticamente inutilizzato».

Il dibattimento era iniziato alle 9 in punto con la lettura dei capi di accusa da parte del presidente del tribunale. Margherito che ha trascorso 23 giorni nelle carceri militari di Peschiera, come è noto è accusato dei reati 120, 183 e 227 del codice penale militare di pace, cioè violata consegna, attività sediziosa e diffamazione aggravata a mezzo stampa.

FRIULI-TASSE PRO TERREMOTATI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il ministro dell'Interno, Cossiga, ha segnalato allarmato ad Andreotti che le ultime scosse di terremoto hanno provocato «*crisi*» gravissime anche nelle strutture essenziali come quelle dei telefoni e degli ospedali. Fuori del linguaggio burocratico significa che telefonisti e personale ospedaliero, terrorizzati come chiunque altro, non sono in grado in questo momento di fornire un servizio continuo. «*La cosa peggiore in questo momento* — diceva ieri sera l'on. Mammì (pri), uscito lui di ritorno dal Friuli — *sarebbe che la gente precipiti in preda al caos e al panico*».

E' proprio questo l'estremo rischio contro il quale si sta cercando di affrontare in queste ore la situazione che ormai a Roma non si esita a definire «*disperata*». «*Priorità alla assistenza medica e psicologica, perchè siamo di fronte a gente al limite della resistenza umana*», ha detto con chiarezza l'on. Peggio (pci) ad Andreotti.

Il decreto legge che il Consiglio dei ministri approverà entro la notte sarà una sintesi delle proposte presentate dai membri della Commissione parlamentare. Ci saranno i nuovi stanziamenti per i soccorsi rastrellati tra i contribuenti con i provvedimenti fiscali che i ministri stanno preparando oggi: e poi c'è un piano straordinario per far triplicare subito la costruzione di case prefabbricate, e per trasferire, nell'attesa dei nuovi alloggi, la popolazione nelle zone costiere.

Il comunista Chiaramonte ha suggerito, a questo proposito, che il governo requisisca tutti gli alberghi e le case vuote sia a Montalcone, Grado e nelle località di villeggiatura che sono sulla costa.

Per costruire il più rapidamente possibile i prefabbricati necessari non si terrà più conto della procedura finora seguita. Molto probabilmente il governo si rivolgerà contemporaneamente a tutte le ditte che costruiscono in Italia prefabbricati, senza le solite procedure burocratiche. Il piano di ricostruzione nonchè i poteri di requisizione dovrebbero essere affidati entro domani al commissario Zamberletti, che avrebbe così poteri assoluti, ma solo nel settore alloggi.

L'acquisto di roulottes è stato intensificato fin da ieri dal ministero dell'Interno. Saranno inviate immediatamente in Friuli per alloggiare i contadini che debbono rimanere accanto ai loro raccolti, gli operai che non si possono allontanare dalle fabbriche che ancora funzionano.

I parlamentari hanno chiesto ad Andreotti di utilizzare l'esercito per l'emergenza in Friuli, così come accadde nelle prime giornate del terremoto. L'aiuto dell'esercito è essenziale, perchè nella zona non si trova più la manodopera necessaria per i lavori di ricostruzione.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: la perturbazione del Canale di Sardegna alle regioni settentrionali italiane è in movimento da Est-Sud Est, e ostenderà le condizioni di tempo perturbato sull'Italia centrale settentrionale.

Tempo previsto: sull'Italia settentrionale e nelle isole maggiori molto nuvoloso con pioggia e temporali e nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 2000 metri. Ampio schiarita nel corso della giornata sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Nelle rimanenti regioni poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centrali e settentrionali, in lieve temporaneo aumento in quelle meridionali.

Mari: molto mossi o localmente molto mossi ad ovest della penisola. Mossi o con moto ondoso in aumento gli altri mari.

In Italia

Bolzano	+10	+21
Verona	+12	+23
Trieste	+15	+22
Venezia	+16	+23
Milano	+14	+20
Genova	+15	+21
Bologna	+11	+23
Firenze	+12	n.p.
Pisa	+13	+22
Ancona	+16	+24
Perugia	+12	+26
Pescara	+15	+25
L'Aquila	+10	+23
Roma Nord	+16	+25
Campobasso	+14	+21
Bari	+19	+25
Potenza	+14	+20
Catanzaro	+17	+23
Reggio Calabria	+20	+31
Messina	+22	+28
Palermo	+21	+32
Catania	+11	+28
Alghero	+13	+22
Cagliari	+14	+24

All'estero

Amsterdam	+ 9	+16
Atene	+22	+32
Bangkok	+27	+33
Berlino	+ 8	+21
Bruxelles	+ 7	+15
Buenos Aires	+ 7	+21
Chicago	+15	+29
Copenaghen	+12	+15
Francoforte	+10	+19
Ginevra	+ 8	+18
Helsinki	+ 7	+15
Lisbona	+14	+23
Madrid	+ 6	+22
Monaco	+10	+22
New York	+18	+31
Parigi	+12	+16
Rio de Janeiro	+18	+31
San Francisco	+14	+19
San Paulo	+16	+19
Teheran	+19	+29
Tel Aviv	+26	+28
Tokyo	+22	+28
Toronto	+14	+29
Vancouver	+14	+17

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 17,8
minima	+ 8,8
media	+ 10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione a livello del mare 1007 mb, temp. 7,9, umidità 92%. Temperatura massima 18,9, min. 5,5, media 11,9. Previsioni: cielo quasi sereno. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Ceretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertois, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1976 ed. LA STAMPA S.p.A.

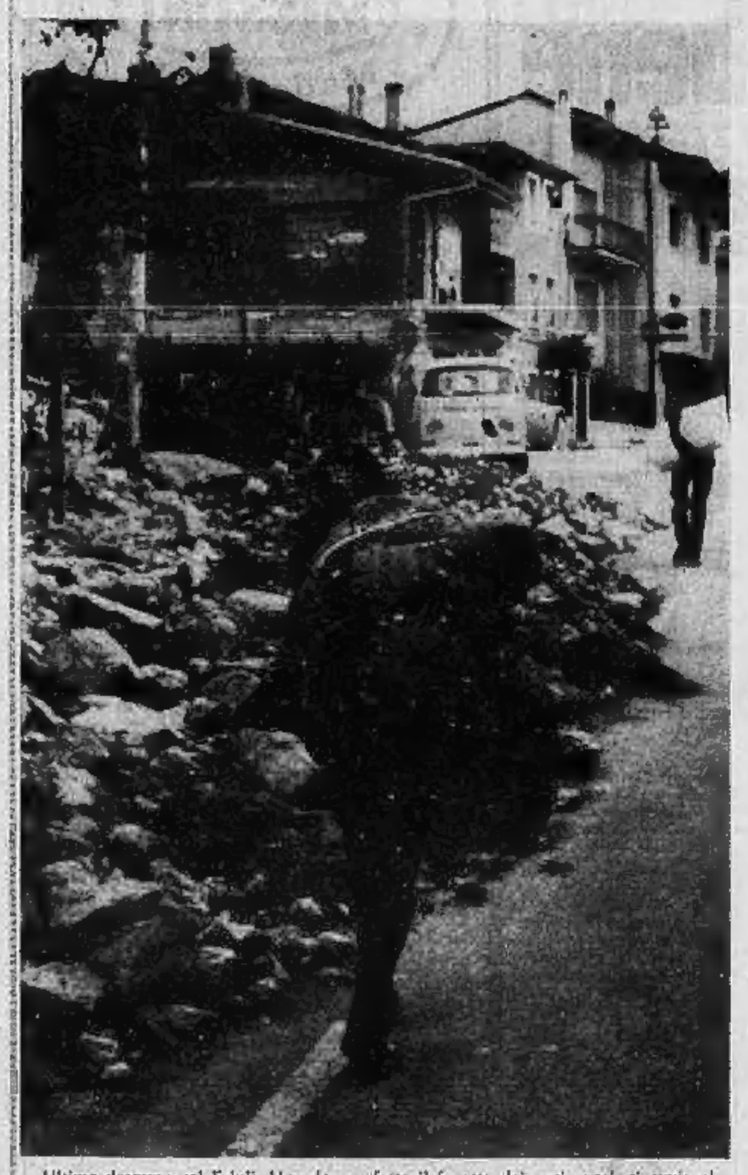
OGGI IN BREVE

Celentano: incidente all'occhio sospeso il film con Monica Vitti

ROMA — Un incidente ad Adriano Celentano ha causato la sospensione delle riprese del film «L'altra metà del cielo» del quale Celentano è protagonista a fianco di Monica Vitti con la regia di Franco Rossi. Lo ha reso noto il produttore del film Lucio Ardenzi, il quale ha precisato che ieri sera l'attore, mentre si recava a cena di ritorno da Cinecittà, scendendo d

Friuli: adesso pensano che la battaglia contro la natura sia perduta

LA GRANDE FUGA IN AUTO E IN TRENO



Ultimo dramma nel Friuli. Una donna, fatto il fagotto dei suoi averi, si avvia al pullman per lasciare il paese dopo le nuove scosse di terremoto. Mentre gli esperti parlano di « fenomeni di assestamento seppure acuti e anomali », la gente è ormai rassegnata a credere ad uno spaventoso crescendo verso la distruzione. Il terrore ha invaso anche la tendopoli. C'è anche chi è impazzito dalla paura. A Campagnola di Gemona un uomo sui 90 anni, che viveva solo, è rimasto come paralizzato a fissare la sua casa che si era sgretolata. Non voleva più andarsene di lì »

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — Si sgombra. Con facce istupidite, con lacrime isteriche, senza neppure dolore. Con borse riempite in fretta, traboccanti di cose inutili. Con i bambini per mano, irrigiditi dallo stupore e dalla paura. Con i vecchi che guardano indietro finché il paese, la chiesa diroccata, i cipressi del cimitero non saranno spariti dietro la prima curva.

Per tutta la notte, sulla Pontebbana intasata i fari di centinaia d'auto hanno tagliato sinistramente il buio e la pioggia, illuminando i resti delle ultime case abbattute dal terremoto. Erano file di camion, di jeep militari, di pullman. Secondo i dati ufficiosi (difficile, nella confusione del momento, tentare statistiche attendibili), 35 mila sarebbero i friulani in fuga che hanno raggiunto, tra le 16 di ieri e l'alba di stamane Lignano, Grado e Bibione. Ed a aspettarli hanno trovato la paura di un'altra attesa: inevitabile, del resto, nonostante gli sforzi dei comitati di coordinamento, data l'imprevedibile urgenza dell'evacuazione. Muniti del foglio che ne attesta la provenienza dalle zone terremotate, le famiglie hanno comunque potuto in gran parte prendere possesso degli alloggi requisiti prima della mezzanotte.

Ma l'esodo preordinato dal commissario governativo Zamberletti non rappresenta che un aspetto — seppure centrale — della grande fuga dal Friuli distrutto. Anche stanotte gli sportelli della stazione sono stati presi d'assalto.

Chi è rimasto, non ha dormito nelle case: nonostante la pioggia, ha preferito rifugiarsi nelle tende o sulle auto.

Il panico è scoppiato alle 11,25. Non era stata una notte tranquilla: Udine e la sua provincia si erano svegliate di soprassalto, alle 5,15, sconvolte dalla scossa più violenta che sia stata registrata dopo il tragico 6 maggio: una dozzina di tremendi secondi in cui mura pericolanti sono scrosciate a terra, bagliori sinistri si sono levati dal San Simeone, tutte le case ha cominciato ad ondeggiare e la gente, terrorizzata, impazzita, cercava gridando di uscire all'aperto.

Tuttavia, passati gli attimi del terrore, la vita sembrava voler riprendere regolarmente, come tutte le mattine. Giungevano, è vero, notizie allarmanti: a Maiano due condomini già pericolanti precipitati, la linea ferroviaria per Pontebba interrotta, frane in montagna, due morti a Gorizia per la paura.

Ad Udine, intanto, le strade si riempivano di gente che si avviava agli uffici, i negozi aprivano le saracinesche, e la gente si fermava a capannelli nelle strade per commentare l'accaduto, ma senza troppa emozione, come di una sgradevole abitudine. Davanti all'hotel Astoria, dove la commissione parlamentare alloggiava, il comitato di coordinamento delle tendopoli di Artegna, Magnano in Riviera e Gemona, venivano a manifestare il proprio scontento, a presentare le proprie richieste: superamento della legge per le riparazioni, rapporto più diretto dalla base con le autorità, scioglimento dei Corif (l'associazione d'imprese ritenuta responsabile dei ritardi nella ricostruzione), l'evacuazione subordinata ad un piano preventivo di baraccamento.

Poi, alle 11,25 l'inferno è ricominciato. Una scossa lunghissima preceduta da un boato tremendo. In pochi secondi le strade si sono riempite di gente. Un traffico incredibile, per questa cittadina dalla quiete quasi provinciale, ha intasato le strade. Qualche automobilista, terrorizzato, ha abbandonato l'auto fuggendo lontano dalle case. Si sono formate lunghe file di macchine. Come ad un segno convenuto, le saracinesche dei negozi si sono abbassate. Chiusi i bar, chiusi i ristoranti, gli alberghi semiabbandonati. Udine ridotta, in meno di una ora, a un deserto: punteggiata appena, negli spazi verdi, da tende sorte improvvisamente come grossi fiori. E' stato allora che la gente si è accorta come, in questa tremenda mattina, il tempo si fosse fermato. Esattamente come il 6 maggio, gli orologi della città erano tutti bloccati. L'ora: le 5,15.

Il terrore invade anche le tendopoli. Dal monte S. Simeone avanza una nube nerissima, minacciosa. Il Chiampon si squarcia in due e si ricompone. Frane scrosciano ovunque, e in breve le provinciali sono solcate da colate di terra su cui rotolano macigni e pietre. La polvere si leva come nebbia. Non è questione di attimi. Ininterrottamente, dalle 11,25 fino alle 15 le frane si susseguono. Ininterrottamente, la terra trema. E intanto, sono giunge notizia di altri morti, cinque, di altri feriti, una sessantina.

Quando il finimondo sembra placarsi, mentre la pioggia scroscia, uno spettacolo nuovo, desolante, si va allestendo nelle tendopoli. Tutti insieme, senza che nessuno abbia detto agli altri qualcosa, hanno preparato i loro fagotti. Stanno all'ingresso delle tende, con gli impermeabili trasparenti, con le ciabatte ai piedi perché molti non posseggono neppure un paio di scarpe. Adesso sanno che la battaglia contro il terremoto è perduta. Mentre la radio comincia a diffondere messaggi rassicuranti degli esperti (*« Si tratta di fenomeni di assestamento, seppure acuti ed anomali »*), la gente pensa che invece non finirà mai, si rassegna forse a credere che non si tratta di un fenomeno decrescente (e questo contesto l'aveva aiutata finora a sopravvivere ed a resistere) ma di un nuovo, spaventoso crescendo verso la violenza e la distruzione della terra.

In prefettura, intanto, si lavora febbrilmente. Sgombero è la parola d'ordine. Sarà uno sgombero ancora volontario, ma Zamberletti intuisce che probabilmente a questo punto i nervi della gente sono saltati, che dei comuni distrutti non si chiede ormai che di partire. Così, a mezzo di un'ora dalla scossa, tutti i mezzi militari disponibili in Friuli sono mobilitati. I soldati passano davanti alle tendopoli con i megafoni: avvertono che, chi vuole, potrà raggiungere Lignano nel pomeriggio stesso.

A Gemona, il primo appuntamento è fissato per le 16, davanti al cupolone in cui si tenevano le riunioni arroventate dalle polemiche della comunità. E già alle 14 un migliaio di donne e bambini stanno in piedi, con rassegnazione, ad attendere i pullman che li porteranno via. C'è un grande silenzio. Neppure i bambini osano fiatare. Anzi, questi ragazzini malvestiti non sembrano conservare nulla d'infantile nello sguardo e nei movimenti. Stanno fermi, quieti, silenziosi, aggrappati alle mani dei grandi. La terra, sotto i loro piedi, continua a tremare.

Quando il pullman parte, soltanto allora, ci sono abbracci affaticati e lacrime. Ma sono lacrime senza il fiero coraggio di quattro mesi fa: hanno l'inutilità, il gelo dell'isterismo.

Non tutti partono: sotto le tende intrise di pioggia c'è chi si ostina a restare. Ma basta parlare con qualcuno di questi che rimangono per capire che anche la loro resa è completa. Non difendono più nulla, soltanto la propria paura. C'è l'anziano prof. Frankel, che scampò per miracolo al disastro del 6 maggio: fu estratto dalle macerie dopo cinque ore e mezzo. Lui, come gli altri, non parte perché ha paura di restare intrappolato fra quattro mura. *« Lignano non è sicura: anche lì continuano le scosse »*. Inutili le assicurazioni dei geologi: *« Lignano non presenta crepe nel sottosuolo e dunque è luogo sicuro »*.

Gli unici a partire in massa sono gli abitanti dei comuni aggrappati alla montagna. Bordano, ad esempio, prima di sera è completamente evacuato. La gente si ammassa su cinque pullman che hanno fatto fatica ad arrivare: la strada, l'unica, è in parte ostruita dalle frane.

Il pericolo è minimo, ma...

E SE IL TERREMOTO ARRIVASSE A TORINO

CARLO MORIONDO

Le scosse sismiche che perseguitano il Friuli si sentono a Torino. Serpeggia una certa preoccupazione, anche nella nostra città: c'è pericolo, è possibile che il terremoto scuota il centro del Piemonte? Quali sarebbero i danni?

Il pericolo, secondo gli scienziati, è assolutamente minimo, praticamente non esiste. Il terreno su cui sorgono Torino e gran parte della Pianura Padana, è di natura alluvionale. Nel periodo quaternario, con un lavoro durato almeno due milioni di anni, i ghiacciai scesero dalle Alpi spingendo masse gigantesche di detriti, poi si ritirarono, quindi tornarono ad avanzare. La pianura attorno al Po, alla Stura, alla Dora è formata da terriccio sedimentato a lurigo (l'ultimo scioglimento dei ghiacciai avvenne sette od ottomila anni fa), che forma una coltre elastica, in grado di assorbire qualsiasi scuotimento che avvenga a grande profondità. Gli esperti dell'Istituto di geologia della nostra Università concludono: *« Alla luce delle conoscenze attuali, i sismi a Torino e dintorni non potranno superare i primi due gradi Mercalli: saranno avvertibili, ma non causeranno guai... »*.

Questo abbiamo voluto premettere, per dissipare le preoccupazioni. Resta però il dubbio, in fondo all'animo: e se... Ne abbiamo visti tanti, di cataclismi, in questa Italia. Se succede a Torino... In linea di pura ipotesi, sconfinante nel fantascientifico, abbiamo chiesto ad ingegneri ed a costruttori che cosa succederebbe a Torino, se — purtroppo — la città fosse scossa da un sisma. Cerchiamo di tracciare un quadro, con l'augurio (e la persuasione) di non vederlo mai tradotto nella realtà.

I palazzi monumentali di Torino sono del periodo barocco: da un terremoto di sette od otto gradi Mercalli riportano danni gravissimi. Il punto debole è il sistema a volta, fatto per resistere a pressioni dal disopra, non dai fianchi. Per di più, fra Seicento e Settecento, si ebbe un gran fervore di costruzioni, quindi con mano d'opera sempre più scarsa e costi crescenti; venne l'uso di costruire in mattoni le superfici esterne, fra queste veniva gettato pietrame, terra, sabbia. Materiale disaggregato, che non offre resistenza.

Le nostre belle chiese, San Carlo, Santa Teresa, San Filippo, Santa Cristina, sono un cumulo di macerie. Forse si salva la basilica di Superga, perché la collina forma un cuscinetto elastico. Anche il Duomo non sfugge alla catastrofe: la preziosa, delicatissima cupola del Guarini, fitta come un ricamo, fatta di archetti contrastanti e sovrapposti, non è che un mucchio di polvere, ai piedi del cofano blindato (questo, per fortuna, resiste) che contiene la Sindone.

Resiste Palazzo Madama, resistono le Torri Palatine, che poggiano su colossali fondamenta romane. Ma piazza San Carlo, il salotto della città, è sconvolta. Già il costruttore, il Castellamonte, aveva ecceduto in eleganza, si era accorto che le colonne erano troppo deboli, le aveva rafforzate, anche con catene agli archi. Il movimento ondulatorio ha spezzato un equilibrio precario, i portici cedono, le colonne cadono come in un lugubre gioco di mattoni. Resiste invece via Po, in cui l'architetto, senza badare a spese, aveva voluto pilastri « maschi » enormi, in muratura. Il baricentro è più basso, le scosse non lo fanno vibrare: ecco il segreto.

Ed il vecchio centro della città, tra via Bertola e corso Regina, via Cavalcata e piazza Castello? Cerchiamo di immaginarlo sulla scorta di quanto ci suggerisce l'ing. Carlo Rinaldi, per anni presidente del Collegio Costruttori di Torino.

« Le case si salvano quasi tutte, anche perché si puntellano l'una all'altra. I solai in legno funzionano da protezione elastica, non si spaccano: ed è il caso anche di molte vecchie case in via Lagrange, in via Carlo Alberto. La Mole resta in piedi, stranamente: ma essa è una gabbia metallica, si flette ma non si spezza, a qualsiasi oscillazione. Nelle case moderne, anche se hanno dieci o dodici piani, non succedono guai di grave rilievo: si spaccano i muricci, saltano le porte, si frantumano i vetri, ma la casa sta in piedi, nessun dubbio (purché sia fatta con i dovuti sistemi, cosa che non sempre avviene...) ».

Che succede ai ponti? Alle dighe? Nessun pericolo: i ponti sono fatti proprio per resistere a masse di acqua prorompenti e variabilissime; le dighe sono piantate con le « spalle » nelle montagne: ci vuol altro per smuoverle.

Resta nella mente la visione di una Torino così bella nei suoi monumenti migliori e nelle sue abitazioni umbertine, quelle che hanno ancora il soffitto a volta. Ma un terremoto devastatore non ci sarà. Lo conferma il dott. Roselli, direttore dell'Osservatorio geofisico di Pavia: *« Le scosse che sentite in Piemonte sono gli estremi brividi di quanto si scatena in Friuli. Le tensioni locali della crosta terrestre non hanno nulla che fare con Torino. Lavorate tranquilli »*.

SCUOLA 1976

Solo alla upim prezzi affare.

detto e dimostrato:

Le tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da 1.700 lire e hanno anche il 15% di sconto.

E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da 3.500 lire e col 15% di sconto in più.

I quaderni sono anche in gruppi da 5 e costano solo 450 lire. Con copertine che fanno venir voglia di aprirli e di scriverci dentro. Come un gioco.

L'astuccio è forse l'oggetto più affascinante per il bambino che va a scuola: ci sono dentro tutte quelle cose che rappresentano il lato fantastico dell'insegnamento. Alla Upim ce n'è di bellissimi a sole 1.000 lire.

Per le giornate più inclementi dell'inverno, ecco una simpatica mantellina pioggia in tessuto impermeabilizzato con cappello tipo nord-ovest alla lupo di mare. E' in vendita alla Upim a partire da 4.000 lire.

upim con sicurezza

La madre del commesso che è andato a Milano a sparare all'amico ha detto

"Mio figlio è una persona per bene l'ha ucciso per rimanere onesto,,

Lo truffava - Gli aveva dato 100 mila lire e firmato cambiali andate in protesto per un'auto che non ha mai avuto

NEVIO BONI
ALESSANDRO RIGALDO

«E' un ragazzo onesto che non ha mai fatto del male a nessuno, l'unico sostentamento di questa famiglia disgraziata e adesso ha ammazzato inspiegabilmente quell'uomo». *Così ha detto stamane la madre di Giovanni Zefferino, 23 anni, via Monte Valderoa 7. Il giovane ha ucciso ieri pomeriggio il commerciante milanese Roberto Pagani, 26 anni, laureando in giurisprudenza, nella sua abitazione in via Quintino Sella 4, nei pressi di piazza del Duomo.*

Il delitto è maturato nella mente di Giovanni Zefferino perché si sentiva preso in giro dal commerciante. Ha spiegato stamane la madre Maria Ferrante: «E' tutto iniziato con il desiderio di Giovanni di avere anche lui un'auto per potere andare al lavoro. Ha visto tempo fa una inserzione su "Quattroruote". Voleva una macchina di seconda mano. Ha preso contatto con quel signore di Milano, Pagani, ed è trattata così una trattativa che l'ha condotto all'esasperazione».

La donna ci parla nella cucina di un alloggio modesto, tre camere, in via Monte Valderoa. Piange, è disperata. Con lei, l'altro figlio Ferdinando di 27 anni. Sono entrambi sconvolti. Non si rendono ancora conto di come possa essere capitata una cosa del genere. «E' sempre stato un ragazzo tranquillo. Ha cominciato a lavorare all'età di 14 anni. E' l'unico che porti i soldi per tirare avanti». *Maria Ferrante, è vedova da 9 anni. Il marito è rimasto vittima di un incidente stradale.*

«Non sapevamo più come tirare avanti e Giovanni si è messo sotto; si è fatto sempre ben volere». *Giovanni Zefferino ha fatto il commesso in diversi negozi di abbigliamento del centro, Bruschi, Raffatti, Master. Poi ha deciso di cambiare. Aveva trovato impiego presso la «Società finanziaria sociale» di via Oddino Morgari. Suo ultimo mestiere era l'agente immobiliare.*

«Ma voleva cambiare. Voleva che noi stessimo meglio. Che avessimo quanto hanno gli altri — *aggiunge il fratello Ferdinando* —. Sono in questo momento disoccupato. Ho fatto domande di lavoro da tante parti: inutilmente. Giovanni non mi faceva pesare questo. Mi diceva: "Tranquillo Fernando, vedrai che ce la fai". Era ossessionato dal fatto che ci potesse mancare qualcosa».

L'idea di avere anch'egli una piccola vettura per potere andare al lavoro l'ha assecondato a lungo. Intanto l'inserzionista di Milano Roberto Pagani che gli fa vedere due auto. «Una bella e un'altra con il motore "fuso"» *riprende la madre.* «Era contento di avere chiuso l'affare. Aveva dato in contanti con grandi sacrifici centomila lire e aveva firmato altri 5 effetti per 400 mila. Ma l'altro l'ha truffato. Giovanni ha pagato e quello non gli ha più consegnato l'auto». *Era disperato. Diceva:* «Non vuole darmi la macchina e io ho firmato cambiali. Adesso andranno in protesto». *Così è stato. Le cambiali non sono state pagate dallo Zefferino e sono state protestate.* «Esasperato, aveva ancora una volta pensato di cambiare lavoro, voleva per potersi mantenere meglio. Voleva tornare al settore che conosce meglio: l'abbigliamento. Aveva chiesto la licenza per metter su un negozio. Ma le cambiali in protesto erano una grossa grana. "Mamma non ce la farò per colpa di quel disonesto" diceva».

Giovanni, Zefferino, la madre Maria Ferrante e l'altro figlio Ferdinando

Ieri Giovanni Zefferino prende un ultimo appuntamento con Roberto Pagani. C'è una telefonata fra i due. Si devono vedere nell'abitazione studio di Pagani alle 12. Non si sa ancora con quale mezzo Giovanni Zefferino sia andato a Milano. E' esasperato. Da tempo ha un'arma per difesa personale. La porta con sé. Vuole forse soltanto minacciare l'uomo che gli impedisce di avere tranquillo. Giunge al vecchio palazzo aristocratico di Roberto Pagani. Forse pensa anche alle due stanze e cucina dove lui vive con la madre e il fratello che non riesce a trovare lavoro. Pagani è ricco e non gli vuole dare l'auto che lui ha pagato regolarmente. Si incontrano e Roberto Pagani trova forse un'altra scusa per non effettuare la consegna. Giovanni Zefferino estrae l'arma, ma non è abituato a maneggiarla. Un colpo solo e Roberto Pagani cade sull'elegante scrivania. «Mi ha truffato. Ha continuato a promettere e non ha mai mantenuto». *Dirà Giovanni Zefferino al dottor Vinci della Mobile, che è riuscito a identificarlo per mezzo di documenti trovati nello studio del Pagani e ad arrestarlo.*

Le indagini però proseguono. Secondo gli inquirenti vi sono ancora punti oscuri nella vicenda. Giovanni Zefferino ha sempre fatto il commerciante. Era dunque abituato a transazioni lunghe e faticose. Perché questa volta per una somma relativamente modesta ha sparato e ucciso? Oggi il giovane è stato portato a Milano per essere interrogato dal procuratore dottor Carnevali. Maria Ferrante la madre angosciata ripete: «Nessun punto oscuro. Era onesto, lavorava. Ma era stanco, esasperato da quell'uomo».

MISSONI
Made in Italy
Oggi ore 18 si inaugura la nuova boutique esclusivista Missoni in Galleria S. Federico 12

Sempre grandi sconti presso MOBILSHOP 2
C. Siracusa 92 (zona stadio)
anche le cucine componibili
Esposizione su 4 piani
rilus

RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna concezione di Torino
AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati - aria condizionata filodiffusione, telefono e televisore in ogni appartamento parcheggio auto - un modo di abitare pratico e confortevole
Zona Mirafiori al centro degli svincoli autostradali Torino, via Plava 62 - tel. 348.85.36 (n. 5 linee)

Finalmente un collegamento rapido per la Valle d'Aosta
Dal 20/9 l'Organizzazione SADEM/SAVDA attiverà un servizio automobilistico che in due ore di autostrada collegherà Torino con Aosta.
Partenze da Torino ore 7,30 (giornaliera) e ore 17,30 (festiva). Il collegamento verrà svolto con autobus di Gran Turismo particolarmente confortevoli.
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI UFFICIO SADEM, Piazza C. Felice 85 - Tel. 541.580 - 553.480.

Domani per il contratto

Supermarket e negozi in sciopero

Domani sciopera tutto il giorno il personale dei supermarcati, dei grandi magazzini, dei negozi (saranno aperti, naturalmente, quelli a conduzione familiare) e delle botteghe commerciali in genere). L'agitazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil in sede nazionale perché la trattativa per il rinnovo del contratto va avanti con estrema lentezza. Nella provincia di Torino gli addetti sono 25 mila.

Entro settembre il settore dovrebbe essere paralizzato da nuovi scioperi. Otto ore di fermata saranno attuate a fine mese (probabilmente il 28). Altre non saranno decise dai sindacati regionali.

Il negoziato oggi prosegue al ministero del Lavoro. I sindacati hanno espresso apprezzamenti per l'operato di Tina Anselmi. «Ma», hanno aggiunto, *«la buona volontà del ministro rischia di essere frustrata dalla rigidità della Confcommercio* (l'associazione degli industriali del settore) *che non vuole estendere a tutta la categoria i diritti sindacali e la "giusta causa" per i licenziamenti».*

Su questo «punto chiave» della vertenza il ministro del Lavoro si è riservato di presentare nei prossimi giorni una proposta di mediazione.

Il patrono della Falchera

Anche quest'anno, alla Falchera, si festeggerà il patrono, San Pio X. Il programma s'inizia il 18 settembre con incontri di calcio sportivo. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 15, «partenza del trenino» e alla sera, alle 21, concerto all'aperto. Il giorno dopo presenteranno il via i giochi. I festeggiamenti si protrarranno fino al 26. Un apposito comitato del rione, intanto, sta raccogliendo i fondi necessari alla realizzazione della tradizionale festa e lancia un appello ai cittadini perché contribuiscono

echi di cronaca

SIST - Inizio corsi
Paghe e contributi - consulenti lavoro - perforatrici - operatori - programmatori - sinco-dattilo - contabilità. 5483, via Po 2, tel. 547.573.

All'Istituto Impera segretarie d'ufficio
Il corso più breve e sicuro per la preparazione all'impiego. Ultimi giorni d'iscrizione. Corso San Martino 2, tel. 518.974.

All'Istituto Impera paghe e contributi
Il corso che offre ampie possibilità di lavoro. Sbocchi tradizionali e nuovi contenuti. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

Istituto parificato per Ragionieri e Geometri Offidani
Via O. Verdi 25, Torino, t. 883.401 877.116. Mezzo secolo di tradizione educativa. Piano valore legale di studi ed esami, sede di esami di Stato di maturità tecnica. Ridotenzi ferroviario, ritardo servizio militare, esoneri familiari. borsa di studio, scambi con l'estero. Trasporto alunni, autopensione collegata. I diplomati hanno diritto accesso a tutte le facoltà universitarie.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i Dalmi. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 123, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica dalla lavorazione per il bagno in legno e ottonato. Box doccia. Corso Matteotti 49 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.341 Rosta.

All'Istituto Impera perforatrici e verificatori IBM registratrici su records IBM
Iscrizioni aperte. Corsi intensivi diurni e serali. Corso San Martino 2, tel. 518.974.

Segretarie contabili Segretarie stenodattilo Segretarie d'ufficio
I corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

LA PIÙ VASTA ESPOSIZIONE DI TORINO
GAMBALUNGA
TUTTOMOBILI TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57
ANG. VIA GALVANI, 18 - TORINO

VOLVO
CONCESSIONARIO
GEO GARRONE
VENDITA - ASSISTENZA
Corso Casale 464
Tel. 890.656 - 890.078

paura dei ladri?
chiamate l'uomo saet
La SAET è la più grande industria italiana di antifurto elettronici specializzata nella protezione di appartamenti, negozi, industrie.
Un colloquio con un tecnico SAET vi indicherà il sistema più valido per difendere i vostri beni.
ANTIFURTO SAET: SENTIRSI PROTETTI
saet TEL. 533.944 CORSO STATI UNITI 15 TORINO

Da oggi la polizia non verrà più avvertita

Cisa: basta con il gioco dell'aborto e dell'agente che non interviene

Secondo il programma stabilito, in giornata ci dovrebbero essere dieci interventi

Quattro aborti martedì scorso, otto ieri, dieci oggi e undici domani. La «provocazione» del Cisa torinese continua con una catena di interventi che si allunga ormai dalla Vallette a Mirafiori. Apparentemente senza storia. Intanto, a Roma proprio sul problema dell'aborto c'è chi in Parlamento prospetta addirittura «il pericolo di una frattura tra i gruppi dello schieramento laico», a Firenze la permanenza in carcere del dott. Consiani, arrestato con altri sei militanti del Cisa, di ieri in libertà provvisoria, per «associazione a delinquere e procurato aborto aggravato», scatena nuove polemiche; a Cagliari i carabinieri perquisiscono la sede del partito radicale. A Torino, invece, nulla di fatto. Tranne, appunto queste decine di aborti, eseguiti «alla luce del sole» senza la minima reazione ufficiale, a parte qualche «visita» poco convinta da parte della polizia.

Risultato? Un assurdo che, come sottolinea un comunicato della segreteria liberale cittadina, allinea l'arretro su ordine di cottura «facoltativo» della Procura della Repubblica di Firenze e, di contro, l'atteggiamento della procura della Repubblica e della questura torinesi, costrette ad applicarsi ad avventurose sottigliezze giuridiche per non procedere all'arresto «obbligatorio» degli esponenti del Cisa sorpresi nella flagranza del reato di procurato aborto in una casa di Mirafiori.

Proprio per spezzare questo gioco ignobile ed incosciente Adelaide Rocca, Luciana Ravera, Francesca Noro e Lina Catalineo, le quattro militanti del Cisa che si sono costituite da sabato nei giorni scorsi praticando attività abortive in diversi alloggi privati il cui indirizzo era stato comunicato in precedenza a magistratura e polizia, hanno improvvisamente deciso stamane di cambiar tattica.

«Qui non si gioca a nascondino, qui è in corso una battaglia politica che va avanti sulla disperazione di migliaia di donne».

Così, da oggi, gli aborti continueranno come nei giorni precedenti ma in chiave clandestina. «Ci metteremo in contatto con le altre sedi Cisa di tutt'Italia — *spiega Adelaide Rocca* — e solo dopo prenderemo ulteriori decisioni».

Sino a quel momento, nessuna sarà dunque dove le torinesi continueranno ad abortire. Di certo, c'è soltanto che come in passato e come ha potuto constatare di persona chi ha partecipato agli interventi di ieri e dell'altro ieri, le donne «aiutate» dal Cisa saranno in massima parte persone sposate e non più giovanissime che abitano nei ghetti della periferia, che non hanno un soldo ma soltanto da vendere, anche, dal momento che hanno il coraggio di rivolgersi a noi, non sono affatto delle sprovvedute ma piuttosto delle malate che non possono usare contraccettivi sicuri o che ne sono, come capita spesso, improvvisamente traditi».

E che, soprattutto, hanno già altri figli da allevare. Un identikit che forse basta — anche adesso che non si sa dove si effettueranno i dieci interventi di oggi e i dieci di domani — a chiarire più che a sufficienza i termini di un problema che — sempre secondo il comunicato liberale — investe l'intero contesto sociale.

A scuola di fotografia

Di quando in quando a Torino abbiamo un po' di sole. E gli insegnanti ne approfittano per imparare quello che, a loro volta, dovranno poi trasmettere agli alunni. In questo caso, stanno imparando a far fotografie all'aperto, in piazza Statuto: è una delle iniziative per l'aggiornamento educativo, organizzate da Regione, Provincia e Comune. Gli insegnanti iscritti al corso sono sessanta: dalle maestre della scuola materna ai professori di Liceo artistico. Le lezioni, affidate ai proff. Giampiero Druetto ed Angiolino Pistorio, sono teoriche e pratiche. Gli insegnanti si divertono...

Ladri di pellicce (50 milioni)

Il custode del garage dell'Hotel Pomba in via Pomba 21, Salvatore Prontale, 42 anni, via Cavour 27, è stato aggredito stanotte da due sconosciuti che hanno portato via un'auto di grossa cilindrata con pellicce per 50 milioni. L'episodio è avvenuto alle 3. I due sono entrati nel garage con una «500» e quando il custode si è avvicinato gli sono balzati addosso e l'hanno legato e imbavagliato. Si sono diretti subito ad una «Fiat Taunus» targata Milano che era carica di pellicce e si sono allontanati con le due auto. Soltanto più tardi il custode è stato liberato ed ha avvertito il titolare Pier Luigi Garelli che ha avvertito la polizia.

Alle 12,30 Cristina De Rosa di 21 anni via Bertesia 3 è stata scippata da due giovani su una moto che le hanno strappato la borsetta. Il bottino è stato magro: trecento lire.

Da Torino

Partono le prime roulottes

Il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo ha reso noti i provvedimenti della Regione Piemonte: «Le ulteriori scosse di oggi e l'accentuarsi della gravità della condizione umana di migliaia di friulani devono spingerci a ulteriormente concretizzare gli aiuti necessari.

«Nelle riunioni che si tengono questa sera ad Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo l'appello lanciato per la "colonna della solidarietà del Piemonte per il Friuli" viene esteso dagli Enti locali. La scelta congiunta di inviare roulottes, messe a disposizione da chiunque le abbia, si è confermata utile e giusta.

«Abbiamo coordinato anche ieri con la Prefettura di Udine e con il commissario straordinario on. Zamberletti la collocazione delle roulottes secondo le esigenze che risulteranno al momento dell'arrivo previsto per sabato mattina».

Partiranno con la propria roulotte al traino della propria auto:

Sig. Ferroglio, Gillio Arrigo, Bincilo, Canavese, Evangelista, Mocca, Gobbero, Bouriot.

Hanno messo a disposizione la roulotte:

Sig. Carello, Barberis,

Sono disposti a partire con la propria auto per portare roulotte senza traino:

Sig. Fava Antonio, Gobbi Virginio, Cosso Luigi, Allasia, Parena Filippo, Barbaresco Sergio, Di Mero, Ghiardi Mario, Ferroglio, Duretti Dante, Grosso Maria.

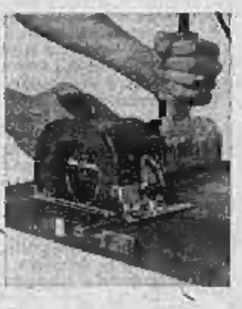
Ci telefona il titolare di una ditta che vende caravan: «Vorrei lanciare un appello a quanti, come me, hanno deciso di inviare roulottes ai terremotati del Friuli. E' necessario lasciare, in ogni caravan, il cavo elettrico di allacciamento per consentire di usufruire della corrente a 220 volt. Se si dimentica questo particolare la casetta-mobile serve solo il metà».

MESE della CARTELLA
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

CARTELLE L. 1.700-1.900, vero cavallino L. 8.900, sacche a tracolla L. 2.900-3.900, sottobraccio 1ª misura da L. 1.200 in più, zaino montagna L. 5.500, diplomatica L. 3.500.
BORSELLI L. 2.500-2.900, vero cuoio L. 3.500-3.900, tracolla L. 9.900.
OMBRELLI accorciabile donna L. 2.900, uomo L. 2.900 in più.
BORSE pelle stock L. 8.900-9.900, vera vernice L. 12.900, stock lucertola L. 22 mila 900, coccodrillo L. 25.900.
VALIGIE set 2 valigie L. 9.900, set 2 valigie superleggere L. 14.900, completi viaggio cuoio, moplen, sensonite. Dal Sey, piuma per uomo.
BAULI da L. 10.900 in più.
VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI - CENTURE PORTACOLLANT - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO - SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - BAI

Black & Decker si paga da sé.

La Black & Decker si presenta oggi sul mercato con una nuova serie di potenti trapani di alto livello qualitativo in grado di soddisfare le esigenze sia di chi acquista un trapano per la prima volta, sia di chi vuole passare ad un modello di maggiori prestazioni.
Oltre ad essere la più completa del mercato, la nuova gamma Black & Decker è anche la più versatile, per la vasta serie di accessori come la sega circolare, la levigatrice orbitale, il seghetto alternativo, che trasformano il trapano in altrettanti pratici utensili per levigare, segare, fare tagli sagomati, e tanti altri lavori.
Richiedete il catalogo generale a Black & Decker 22040 Civate (Co).



trapani da L. 20.900 (iva esclusa)

Black & Decker
il sistema per risparmiare

ELEZIONI QUARTIERI

I repubblicani contro i comunisti che vogliono la lista unica

Se tutto va bene, a fine novembre dovrebbero essere eletti dalla cittadinanza i consigli dei 23 quartieri torinesi. Ma, passando dalla fase preparatoria, durata anni, a quella realizzativa, ci si scontra con una grossa difficoltà: quella delle liste.

Il cittadino sarà chiamato a scegliere il proprio rappresentante ancora una volta fra i vari partiti? Quale collocazione potranno trovare quanti non si riconoscono nelle forze politiche tradizionali? Sarebbero possibili liste apartitiche? Come evitare una nuova lottizzazione o la semplice riedizione in formato ridotto del Consiglio comunale?

La soluzione non è semplice, ma il pci è uscito per primo con una proposta che vorrebbe salvare capra e cavoli: cioè *« un accordo tra i partiti democratici per la elezione dei consigli di quartiere che consenta la formazione di proposte programmatiche e di liste di larga convergenza, garantisca la rappresentanza di tutte le forze politiche minori, consenta la presenza di forze sociali e di gruppi autonomi che non si riconoscano nei partiti »*.

Oggi il segretario Gianotti e il comitato direttivo del pci illustreranno questa tesi ai giornalisti: conoscendone la forza, è probabile che risulterà la tesi vincente, almeno parzialmente.

Intanto però c'è già stata una risposta negativa da parte dei repubblicani. L'on. Giorgio La Malfa ha dichiarato che *« il pri ha deciso di presentare liste proprie nelle elezioni dei consigli di quartiere »*, definendo *« inaccettabile e pericolosa l'idea del pci che i partiti maggiori debbano garantire, al loro interno, voci politiche diverse. Le elezioni si fanno per stabilire il peso relativo delle diverse impostazioni politiche e se le liste sono unitarie questo peso non è più assegnato dagli elettori, ma dalle decisioni preelettorali dei partiti stessi. Con il che* — ha concluso La Malfa — *la democrazia diviene una formula vuota di contenuto »*.

L'OPPOSIZIONE

Come il pci strumentalizza la cultura

Il Consiglio provinciale di ieri è stato caratterizzato dall'offensiva democristiana contro la gestione dell'ente da parte della giunta di sinistra. La discussione e le polemiche su « Estate ragazzi », il « Settembre pedagogico » e l'organizzazione delle colonie estive di Bruson e Gatteo a Mare per i dipendenti provinciali non si sono limitate a una critica sui fatti, ma sono state l'occasione per denunciare quella che, secondo i consiglieri dc, è *« una strategia strisciante di egemonizzazione della vita culturale da parte del pci »*.

Solavagione e Fantino hanno introdotto l'argomento affermando che *« questi ed altri episodi, come il cambio della guardia alla direzione del Teatro Stabile, non sono eventi casuali nella vita delle giunte di sinistra ma momenti precisi di una strategia di infiltrazione dell'ideologia marxista in tutti i settori culturali a partire dalla scuola »*.

In un lungo intervento finale, il consigliere democristiano Aurelio Bernardi ha ripreso e approfondito il discorso, affermando tra l'altro che, *« come il modo in cui è stato organizzato il "Settembre pedagogico" dimostra che i partiti di sinistra strumentalizzano la partecipazione individuale di pochi intellettuali non marxisti, all'iniziativa per mascherare l'indirizzo a senso unico preventivamente dato all'operazione »*, così la politica della giunta « aperta » non sarebbe che *« un'abile copertura per una silenziosa infiltrazione di un modello culturale unico nel campo dell'istruzione e dell'informazione »*.

Arrivando, curiosamente data la sua collocazione politica, a parlare di *« arroganza di potere »* da parte comunista, Bernardi ha concluso invitando i socialisti *« a guardarsi dall'appoggiare fino in fondo una tale politica, che fatalmente emarginerebbe anche il loro partito dalla gestione del potere »* e pronunciandosi decisamente contro *« l'ipotesi di gestione unilaterale delle istituzioni »*.

Considerata l'ora tarda e la profondità dell'attacco, assessori e consiglieri della maggioranza hanno rinviato le controrepliche alla prossima riunione del Consiglio, mercoledì 22, insieme con la discussione sul bilancio e sui provvedimenti per ridurre le spese, dopo i tagli governativi sulle possibilità d'indebitamento dell'ente.

La maestra brutalmente uccisa nella soffitta

Delitto inspiegabile: tre piste maniaco, rapina e vendetta

Il capo della Mobile, dott. Ferlini, nella soffitta di via Camerana. Ernesta e Giovanni Guiguet, nipoti della vittima

Rimane senza volto il brutale assassino dell'anziana maestra Luisa Guiguet, la pensionata massacrata e bruciata nella sua mansarda di via Camerana 5, la sera di martedì. Nonostante i lunghi minuti che deve aver impiegato per portare a termine il suo orrendo delitto nella soffitta del vecchio stabile del centro storico, in fondo a un corridoio fiocamente illuminato da una lampadina coperta di polvere, nessuno lo ha visto.

A pochi metri, separata solo da una parete che le tecniche costruttive di un tempo prevedevano solida e spessa, la vicina di casa, Cesira Borelli, non ha udito nulla. Non un grido, non un rumore. Eppure la Borelli, ottantenne, vedova da 18 anni, abituata alla solitudine, non è sorda, dimostra ogni maggiore lucidità di quanto ci si attenda dalla sua età, dal suo aspetto.

Agli interrogativi sul movente di un crimine così efferato e assurdo, gli inquirenti aggiungono anche l'incredibile silenzio in cui esso è avvenuto. L'assassino ha infierito sulla vittima numerosi colpi, almeno quindici, come ha accertato la perizia necroscopica del prof. Baima-Bollone, con una sorta coltello. Prima di perdere conoscenza

La vittima

aver urlato dal dolore, poi il suo corpo è rimasto alla mercé dell'assassino, che ha infierito sadicamente su di lei, cospargendola di alcol o petrolio e appiccandole il fuoco senza neppure accertarsi che fosse morta.

Poi la fuga silenziosa lungo le scale buie, nel dedalo di vie del centro, mentre la vittima agonizzava sul pavimento, il corpo martoriato, le gambe bruciate. Come il delitto è stato scoperto dal vicino, il cameriere Felice Sala, e dal suo amico Giacomo Pellegrino, è noto. I due sono stati interrogati a lungo dalla polizia, ma nessun elemento sospetto è emerso a loro carico. Tutti i parenti rintracciati non hanno potuto fornire indicazioni utili.

« Tutte le ipotesi sono possibili — dice il vicecapo della Mobile, dott. Sassi, che conduce le indagini — e nello stesso tempo dubbie ».

La rapina: l'assassino ha sì messo tutto a soqquadro nella soffitta, ma non ha portato via 200.000 lire nascoste in una busta che non era difficile trovare. Un omicidio di sottofondo: di solito questi agisce sotto l'impulso di un raptus, non organizza il delitto come in questo caso. Infatti l'omicida deve aver portato con sé sia l'arma che il petrolio per bruciare il corpo. Non esistono indizi che l'anziana maestra tenesse presso di sé, in una stanza che usava di rado, utensili come una scure o un coltellaccio e contenitori di petrolio, di cui non faceva uso.

Un parente o un amico: resta l'ipotesi più probabile, a questo punto. Ma nulla, nella vita senza ombre della donna, giustifica una vendetta così feroce, un così sadico accanimento. Come è noto, gli inquirenti hanno frugato impietosamente nel passato di Luisa Guiguet, alla ricerca di un indizio, di una traccia per un valido movente. Non è venuto fuori niente. Per il momento l'autore di un omicidio così « anormale » nella sua dinamica e nelle sue origini resta nell'ombra.

Il morto in carcere

Collasso non droga

E' stato consegnato al giudice Franco Giordana, il risultato della perizia compiuta dal prof. Baima Bollone, sul cadavere di Roberto Garra, il detenuto morto in carcere il 19 luglio scorso. L'autopsia ha stabilito che il giovane morì per « collasso cardiaco », e non, come si disse in un primo tempo, per droga. Un elettrocardiogramma, compiuto sulla vittima poco tempo prima che morisse, aveva già rilevato irregolarità nel funzionamento del cuore.

Il pri favorevole ad una autostrada

Alle dichiarazioni dell'assessore provinciale al Trasporti, Bozzello, che riferiva sull'utilità di un intervento sulla viabilità della Valle di Susa, secondo quanto dell'Anas, fa seguito oggi una dichiarazione della segreteria regionale del pri.

I repubblicani definiscono « sibilline » le dichiarazioni di Bozzello (che non ha preso posizione chiara, ma ha però insistito sulla necessità di provvedere tempestivamente), mentre « l'assenza di precise indicazioni nel documento di piano presentato dalla giunta regionale fa temere che di fronte a scelte politicamente impegnative il psi e il psi rinvino ogni decisione prolungando situazioni di incertezza e di inattività estremamente pericolose ».

Il pri ricorda che l'apertura del traforo del Fréjus, prevista per il 1980, rischia di creare una drammatica congestione dell'attuale struttura viaria; « sollecita quindi alla Regione una rapida definizione dei progetti di potenziamento e non esita a pronunciarsi a favore di una nuova sede autostradale a due carreggiate, almeno tra Susa e Bardonecchia, nella certezza che questo investimento (al contrario di quelli della metropolitana e della seconda pista di Caselle) è sicuramente produttiva ».

VENDITA PROMOZIONALE
GARINO le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA CON QUATTRO GARANZIE
1 Pelli selezionate con certificato di origine.
2 Garanzia professionale del produttore.
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.
È LA FIDUCIA CHE CONTA
A VOI I PREZZI: (Iva e tasse a Nostro carico)

Visoni maschi 1ª scelta (lav. lisca pesce e mutazioni colore)	Valore	2.800.000	Realizzo	1.890.000
Opossum Tasmania	»	980.000	»	420.000
Visone Ranch trasversale	»	1.100.000	»	600.000
Marmotta canadese trasp. (lav. lisca pesce)	»	1.100.000	»	640.000
Castorino pelle intera	»	850.000	»	390.000
Castoro salvaggio 9/10	»	900.000	»	480.000
Rat-musquet canadese (black pure)	»	750.000	»	450.000
Persiana breitswarz		980.000	»	630.000

Inoltre: castori, lontre, volpi, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmelli, giaguari, ocelot, leopardi e pelli da confezionare Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
A serietà della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato
Tra i migliori nel campo della pellicceria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

ISTITUTO S. MASSIMO
SEZIONE DIURNA E SERALE
VALORE LEGALE STUDI ED ESAMI
PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
AGEVOLAZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI
L'Istituto S. Massimo è una tradizione che si rinnova per garantire il futuro ai vostri figli
Orario segreteria: 8-13 / 15-20
Via S. Massimo 21 bis - Tel. 830446 - TORINO

Istituto Lingueriga
C. Casale 245 - Tel. 895545 - 10132 TORINO
CORSI REGOLARI E DI RECUPERO DIURNI E SERALI
PERITI AERONAUTICI
Orario segreteria: 8-12 / 15-20

Istituto Lingueriga
C. Casale 245
Tel. 895545
10132 TORINO
CORSI REGOLARI E DI RECUPERO DIURNI E SERALI
Periti Aeronautici, Meccanici, Elettrotecnici, Elettronici, Chimici Ragionieri, Geometri, Liceo Scientifico, Classico, Artistico Linguistico, Magistrali, Licenza Media
Orario segreteria: 8-12 / 15-20

Polemiche in Consiglio regionale

Legge sull'agricoltura direttive Cee contestate

Prende il via oggi in Consiglio regionale l'esame del disegno di legge della giunta sulle norme per l'attuazione delle direttive numero 159-160-161-72 del Consiglio della Comunità europea per la riforma dell'agricoltura. Il provvedimento è di per sé importante (fra l'altro arriva con notevole ritardo rispetto agli accordi europei), ma lo diventa ancor più per la netta presa di posizione «critica» della giunta e della maggioranza di sinistra nei confronti della Cee.

Sia nella relazione dell'assessore Ferraris sia in quella del relatore di maggioranza Besate si chiede « apresamente una revisione generale della politica agricola comunitaria e un rilancio produttivo dell'agricoltura italiana.

« Alla base della politica agricola comunitaria — affermano i due esponenti comunisti — vi è da sempre il meccanismo del sostegno dei prezzi, che — per il modo con il quale è stato gestito — ha creato intollerabili situazioni di privilegio a vantaggio soprattutto delle grandi aziende zootecniche e lattiero-casearie. Gli interventi strutturali hanno sempre rappresentato una quota scarsamente significativa nel bilancio agricolo comunitario. Inoltre, permane una visione aziendalistica e settoriale dei problemi e non si tiene conto del differente grado di sviluppo che caratterizza l'agricoltura nei diversi Paesi della Cee e, per l'Italia, delle differenti realtà regionali » *e per le Regioni si chiede più elasticità e autonomia).*

Le posizioni della giunta non sono condivise dall'opposizione che, in commissione, non ha approvato il testo e che in aula oggi porta gli argomenti della sua contestazione. Si prevede un dibattito ampio, che forse farà slittare la votazione sul testo di legge a una prossima seduta.

Partito radicale

Dibattito sul Concordato

Oggi 16 settembre, alle ore 21, presso la sala delle colonne del teatro Gobetti (via Rossini 8), si terrà l'incontro dibattito sul tema « Credenti e Concordato ». L'incontro rientra nel programma della settimana anticlericale di riabilitazione contro il Concordato. Parteranno Marisa Galli, ex suora, del gruppo parlamentare radicale, e Giuseppe Caputo.

Un'ora.

Un'ora soltanto per correre a pagare le rate delle imposte, la bolletta della luce, il telefono o il gas. E poi riassumere i pagamenti, trovare le ricevute, ricordare le scadenze. Sempre di fretta, con l'ansia di non fare in tempo. Un'ora così, ogni giorno, è un'ora perduta.

Un'ora intera per leggere senza fretta il giornale o l'ultimo libro di successo, per una passeggiata con i bambini o una visita dal parrucchiere; un'ora per curiosare tra i saldi, per tentare una nuova ricetta di cucina o più semplicemente, per pensare con calma ai tuoi problemi. Un'ora così, ogni giorno, è un'ora preziosa.

La presa di coscienza di una nuova realtà, di cui è protagonista la donna moderna, non solo ti comporta maggiori responsabilità, ma ti richiede anche disponibilità di tempo. L'Istituto Bancario San Paolo di Torino effettua per tuo conto tutti i pagamenti di casa, senza code o perdite di tempo, e a fine mese ti fa conoscere la situazione delle entrate e delle uscite con un riassunto chiaro e dettagliato.
Il c/c Sanpaolo, oltre ad essere fruttifero, ti garantisce questi vantaggi, poche lire bastano a tenerlo aperto sempre a tua disposizione. I Servizi Sanpaolo sono appositamente studiati per consentirti una maggiore disponibilità di tempo. Pensaci. Parlane con chi divide con te le responsabilità della conduzione domestica, o decidi sulla base delle tue esigenze.
È la prossima ora libera vieni alla più vicina filiale Sanpaolo: non sarà tempo sprecato.

L'ora in più della donna è adesso al Sanpaolo.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

Il concorso di Stampa Sera: nuovo appuntamento

Stasera parrucchieri in gara

Stasera appuntamento al Castellino Danze, venerdì a Santhià allo Sporting.

● Sabato 18 settembre: Dancing «2 RITMI» - N. Gilio (To), str. Givoletto, tel. 986.0292.

● Giovedì 23 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vittorio Emanuele II, 68.

● Sabato 25 settembre: Dancing «LA CAPANNINA» - Pontechino - Acqui Terme (Al), telefono 73.019.

● Lunedì 27 settembre: Dancing «L'ALTRO MONDO» - Alba (Cn), via Tanaro 5, telef. 42.011.

● Sabato 29 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vittorio Emanuele II, 68.

Per informazioni telefonare a:

● Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.68 int. 322.

● Centro Giovani Artisti (011) 54.30.54.

Il regolamento

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Concorso «Stampa Sera»
3° TROFEO REGIONALE di acconciatura femminile e maschile
Voto per il N.....
Fino alla scheda

Le schede saranno ritirate nella sergia stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 3 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera (o medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome dei parrucchieri, dovranno essere spedite a:
STAMPA SERA - Uff. Sviluppo Via Marenco, 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spafa di Asti; Capasa di Alessandria; Capsa di Alba; Cacia di Cuneo; Capsan a Usmate di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze (corso Vittorio Emanuele II 68, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:
1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e pettinata (rete e bigodini);
2) si via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:
1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria composta da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 21.

PREMI:
Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.
Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

MONCALIERI - Per una tentata evasione

Processo a guardie e ladri

Processo, questa mattina, alla seconda sezione del tribunale (pres. Pettenati, p. m. Astore, canc. Amelotti) a carico di sei persone, imputate per l'evasione dal carcere di Moncalieri avvenuta il 1° dicembre del '72. Quattro detenuti e due custodi carcerari, difesi dagli avvocati Gabri, Perla e Santoni, dovranno rispondere gli uni di aver cercato di evadere e gli altri di aver favorito i loro progetti.

Due carcerati, infatti, riuscirono a scappare. Si tratta di Nicolò Vivona e Cirillo Di Salvo. Gilberto Sturaro e Giuseppe Sacco sono accusati di aver fornito loro gli strumenti per segare le sbarre (una sega ad arco) e di aver poi nascosto il "corpo del reato" dopo la parziale evasione.

Agli altri imputati, Bruno Morini e Marcello Ritrovato, il presidente Pettenati ha contestato il reato di corruzione, art. 320 del codice penale, per aver offerto, più volte, denaro ai secondini allo scopo di ottenere aiuto nell'evasione.

FRÉJUS: carosello di miliardi, per chi?

UN BUCO TUTTO D'ORO

GIULIANO DOLFINI

Un ampio documento sul traforo del Fréjus e sull'autostrada della Val Susa è stato inviato alle autorità regionali ed ai sindaci della valle dai gruppi ecologici della zona. E' una analisi sulle due opere, considerate vere ipoteche sullo sviluppo futuro della valle di Susa, per i condizionamenti economici e sociali. Attualmente i lavori del traforo hanno superato la progressiva 2000.

Sull'autostrada della val di Susa, che dovrà svincolare il Fréjus alla tangenziale torinese, la posizione della Sitaf (Società italiana autostrade e traforo del Fréjus) appare ora diversa dai progetti iniziali. Si parla di una superstrada (non si sa ancora se ampliando la statale 24 «militare» o modificando la statale 25 del Moncenisio o creando una terza arteria). C'è invece chi sostiene che l'autostrada si farà, anche se vi sono delle opposizioni.

In verità sulla necessità ed utilità di questa due opere da tempo le opinioni in val di Susa sono ben definite. In bassa valle (dove le amministrazioni sono di sinistra) le posizioni sono critiche e contrarie, così pure i sindacati ed i gruppi ecologici e d'opinione. Anche la Pro-Natura Torino è nettamente contraria mentre la Pro-Natura Val Susa è su posizioni differenziate di fronte alla «inevitabilità» dell'opera.

In alta valle (amministrazioni di centro-destra) sono d'accordo con entusiasmo. Da tempo attorno al traforo è nato un vasto giro d'interessi che coinvolge lottizzazioni, speculazioni e appalti. Intanto «inspiegabili preveggenze» prevedono già ad Oulx, Susa, S. Didero, S. Ambrogio la realizzazione di autoporti, mentre cresce il fermento sulle aree immobiliari privilegiate intorno alla nuova arteria.

«Riteniamo il traforo inutile al commercio internazionale, dannoso all'economia valligiana, gravemente sospetto di una manovra speculativa, il cui tornaconto sta nel realizzarlo con denaro pubblico», dicono gli ecologi, e proseguono: *«Gli enti che detengono la maggioranza della Sitaf devono riesaminare realisticamente il progetto alla luce delle nuove prospettive ed assumerne le proprie responsabilità».*

Gli ecologi affermano: *«Con i regolamenti doganali sul traffico, il trasporto con camion in confronto a quello ferroviario non è competitivo. Si va verso un traffico integrato trasportando interi autotreni su carri ribassati, per trasferire merce nei vari centri da distribuire con i camion».* Un ampio studio effettuato dalla Cassa di Risparmio di Torino (azionista della Sitaf) prevede la completa soppressione del servizio dei treni-navetta tra Bardonecchia e Modane.

Si ribatte: *«La soluzione alternativa è invece la navetta commerciale che dovrebbe congiungere St-Jean-de-Maurienne con Torino, con tappe a Modane e Bardonecchia per la dogana. E' la soluzione meno inquinante e disponibile, tanto che nel 1971 le ferrovie sostenevano la necessità di disporre di 4 binari sotto il Fréjus».*

I costi tecnici previsti nel 1970 (studio della Cassa di Risparmio) per il traforo erano di 60 miliardi complessivi: nel 1974 solo da parte italiana erano saliti a 40 miliardi. Ora sono sui 5 miliardi al km.

«A fine lavori si arriverà ad un importo tre volte superiore di preventivi, almeno 150-180 miliardi. Il presidente dell'Anas ha paragonato i finanziamenti autostradali ad una catena di S. Antonio in cui l'automobilista paga due volte l'opera: con i pedaggi e con le imposte. Vi sono poi pesanti costi di gestione (6 miliardi annui) per l'illuminazione e ventilazione e 12 miliardi e mezzo di interessi passivi e vita. Chiediamo una revisione di questi conti per evitare sprechi, a detrimento di investimenti necessari».

Le recenti crisi occupazionali della valle di Susa hanno portato via non meno di 5000 posti di lavoro in 10 anni; varie aziende sono tuttora ad orario ridotto. Susa è una città a cassa integrazione. Il futuro è poco limpido, i posti di lavoro diminuiscono ed aumentano i pendolari ed il lavoro nero.

Le uniche attività che una grande via di traffico induce sono le stazioni delle case di spedizioni. Sottrattore spazio con pochissima occupazione. Esattamente il contrario di ciò che si deve fare in valle. Poi vi sarà una inammissibile concorrenza tra opere pubbliche sul filo di pesanti deficit.

Secondo i recenti studi, il Fréjus assorbirà il 35% del traffico del traforo del Bianco; il 60% del Monceniso (chiuso d'inverno per favorire il Bianco) ed il 40% del Monginevro.

Il traforo dunque coinvolge 37 comuni della valle di Susa, ma come hanno più volte affermato gli amministratori della bassa valle, *«mai nessuno ci ha interpellati».*

CHIVASSO – Per l'ambiente

Lancia: scioperi

Scioperi alla LANCIA di Chivasso. Operai addetti alla verniciatura ieri si sono fermati, rifiutandosi di lavorare contemporaneamente in sei per cabina (*«C'è il pericolo»*, dicono, *«di sprizzarsi a vicenda con vernici e solventi nocivi»*). Trecentocinquanta lavoratori del primo e secondo turno sono stati «mandati in libertà» dalla direzione perché è venuto a mancare il flusso di materiale alle linee.

Anche alla FIAT Spa Stura e Fonderie ieri si sono stati arrestati di una-due ore per sollecitare miglioramenti dell'ambiente.

VALLESUSA — I lavoratori della fabbrica di Lanzo, dove l'attività è sospesa da tempo, si riuniranno domani pomeriggio in assemblea nella sala mensa. I sindacati dicono: *«Bisogna difendere alla Montedison che, malgrado la cassa integrazione e zero ore, il posto sarà difeso in tutti i modi».*

CIMAT — Domani assemblea aperta alle forze politiche nella fabbrica di corso Trapani (macchine utensili) contro i licenziamenti.

IMPRESE DI PULIZIA — Stasera alle 18 i delegati sindacali si riuniscono alla Camera del lavoro. Domani 8 ore di sciopero per il contratto.

SIDA — Oggi e domani, a Virosgio, assemblea del coordinamento nazionale del sindacato autonomo, in vista del rinnovo del contratto integrativo alla Fiat.

■ **CHIOMONTE — A Chiomonte, in alta valle Susa, durante i lavori di demolizione di una vecchia casa è venuto alla luce un affresco murale che forse risale al 1400. Un funzionario della Sovrintendenza alle Gallerie di Torino ha disposto la sospensione dei lavori.**

PRIMO PIANO

Medicina in provincia

MICHELE OLIVETTI
Consigliere Ordine dei Medici

La situazione sanitaria nella nostra provincia è caratterizzata, al momento attuale, dal persistere delle carenze ed insufficienze note e ripetutamente denunciate e dalla contemporanea mancanza di prospettive di soluzione per esse a breve scadenza. Il «congelamento» della situazione esistente da parte della legge 386; la posizione degli Enti Mutualistici, commissariati ed in attesa di scioglimento entro il giugno del '77, con la conseguente sospensione di ogni loro iniziativa; il ritardo di provvedimenti governativi per una convenzione unica nazionale per la medicina generica e, in più lunga prospettiva, lo stallo dell'iter legislativo e tecnico per una compiuta riforma sanitaria, sono realtà che spiegano come, al persistere delle carenze assistenziali, si associ, da parte di tutti, cittadini e medici, un senso di sfiducia e scontento per una attesa pericolosamente protratta.

A livello regionale, concluso il lavoro per la zonizzazione socio-sanitaria del territorio, procede il discorso per il prontuario unico ospedaliero — che noi vorremmo esteso a tutti i settori della medicina — e quello per il ricettario unico regionale valido per tutti gli enti mutualistici.

In pratica nella nostra provincia incidono gravemente sull'assistenza sanitaria l'insufficienza dei servizi specialistici, dei presidi per Laboratori di Analisi e per esami strumentali (radiologici, medicina nucleare, elettrografici ecc.), per i quali il cittadino è costretto ad attese anche di più mesi con grave rischio per la salute stante il grave ritardo dell'accertamento diagnostico. Ciò comporta il riversarsi sulla medicina generica e sul medico mutualista di base di una crescente richiesta di «tamponamento» alle carenze citate.

A questo proposito basta richiamare di quale utilità potrebbe essere l'adozione del libretto sanitario personale, dei medici ripetutamente sollecitata. Infine particolarmente sentita è, nell'esperienza quotidiana del medico, la mancanza di ogni accettabile struttura a livello dell'assistenza sociale specie per quanto riguarda gli anziani, gli handicappati e tutti coloro che necessitano di una riabilitazione.

Leinì - Senza futuro la ex multinazionale?

La Singer all'ospizio

Assunti gli operai dalla Gepi, che diventa sempre più un "reparto comatosi" dell'industria - Il parere del segretario Flm, Paolo Magri

La notizia che arriva da Roma sembra buona, ma soltanto a prima vista. Il Comitato per la programmazione economica Cipe ha dato disposizione alla finanziaria pubblica Gepi di porre a carico delle aziende di tutti i lavoratori della Singer. In attesa, naturalmente, che si trovi una soluzione definitiva per rilanciare la produzione nello stabilimento di Leinì, liquidata sette mesi fa dalla multinazionale americana. E', in sostanza, un generoso intervento assistenziale che lascia tutto come prima.

«La Gepi prende il posto della Ipo e garantisce in prima persona che i 1687 lavoratori continueranno a beneficiare della Cassa integrazione, ma purtroppo non cambia niente», *ammette con amarezza il segretario della Flm torinese, Paolo Magri.* «Un'altra soluzione tampone. Continua l'utilizzo disordinato di denaro pubblico e la fabbrica intanto muore giorno dopo giorno».

— La notizia della soluzione provvisoria è stata data ad un gruppo di operai democristiani da Zaccagnini...

«Mi stupisco che un uomo come Zaccagnini, che ha detto di aver come obiettivo il "risanamento", si sia prestato ad una ennesima manovra clientelare».

— Ma Zaccagnini ha assicurato l'impegno del partito per una soluzione definitiva. Si parla di contatti con un gruppo tedesco... *Che cosa c'è di concreto?*

«E' una voce che si aggiunge alla lunga lista di speranze perdute. Si è parlato, a suo tempo, di un gruppo svizzero, della Magic-Chef, della Bosco e Cochis... Ora ci dicono che ci sarebbe l'interessamento di una finanziaria tedesca. Ma non sappiamo chi è, se è in grado di operare autonomamente oppure se, al momento opportuno, andrà a chiedere al governo una marcetta di miliardi. Come al solito, chi si occupa di tutto è il ministro dell'Industria Donat-Cattin».

— *Ma non sarebbe opportuno che il sindacato fosse meno più al corrente di queste trattative?*

«Certamente. Lo abbiamo detto anche l'altra sera all'assessore regionale all'Industria Alasia in partenza per Roma. Il ministro lascia intravedere di volta in volta possibilità di soluzione, ma non definisce mai i contorni di questi negoziati riservatissimi.

— *Ma è pessimista, a questo punto, un rilancio della produzione nel settore degli elettrodomestici?*

«E' indubbio che, se si lasciano passare altri mesi, sarà sempre più difficile recuperare terreno sul mercato e fronteggiare la concorrenza della Zanussi, della Aeg, dell'Indesit che non stanno certo dormendo: producono con impianti sempre più moderni e, bene o male, hanno finora retto alla crisi.

r. bell.

Per i viticoltori

Denuncia del vino

Sono state rese note le quali giovi lo norme per la denuncia di produzione delle vendemmia 1976. Sono obbligati a presentare la denuncia tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti ed in vini delle uve di produzione propria od acquistate, cioè i viticoltori produttori di vino, singoli od associati (cantine sociali, enopoli), ed i produttori non viticoltori (industriali, commercianti ed altre categorie) che abbiano trasformato uve acquistate, nonché coloro che al momento della presentazione della denuncia detengono uve di produzione propria o acquistate, destinate alla vinificazione. La denuncia deve riguardare prodotti vitivinicoli ottenuti nella vendemmia 1976, comprasi anche i mosti ed i vini destinati al consumo familiare ed aziendale.

La denuncia di produzione deve essere presentata in quattro copie ai Comuni competenti per territorio e cioè dove sono ubicati i locali di vinificazione, entro il termine ultimo del 30 novembre prossimo. Trascorso tale termine, i Comuni non possono accettare la denuncia in oggetto.

VINOVO — Domani ultima serata

Urpila di Jesolo all'inseguimento

ELVIO ROSSI

Ultima notturna di trotto stasera a Vinovo: il ciclo si conclude con una serata ben riuscita malgrado l'assenza di parecchi guidatori torinesi, squalificati o impegnati a Milano. Anche se ridotta a tre soli cavalli, la prova di centro si annuncia quanto mai interessante. Urpila di Jesolo deve al solito impegnarsi all'inseguimento, e stavolta di due soggetti di vaglia quali Arpino e Amedeo: sulla distanza però Urpila di Jesolo ha buone probabilità di riuscire nel suo intento, anche se dovrà dare il meglio di se stesso.

Ma i motivi interessanti non mancano anche nelle altre corse. Aperto si annuncia anche il confronto Zoster - Ibisco - Ternate - Perugia, poi ci sarà una corsa per i gentlemen dove oltre a Urraco e Divosco anche Nicopola ed Ombo vantano aspirazioni. Ieper, Ibar, Tembros formano il terzetto dei migliori fra i tre anni. Pontina sembra avere un'altra carta per vincere (malgrado Teger, Novata e Dindondero se non romperà).

prima corsa ore 20,45
PREMIO OROSEI - L. 1.000.000
m 1600
1. Vendramin (L. Bottoni) . . . 2 4 1 32.0
2. Mustafà (R. Ciasa) . . . 6 2 5 34.2
3. Ostro d'Assa (G.B. Montaldo) . 5 5 5 —
4. Ebandro (A. Pasolini) . . . 2 5 0 34.8
5. Glaucetta (R. Donati) . . . 5 3 3 34.8
m 1620
6. Nimrod (L. Manno) . . . 5 1 1 32.8
7. Singleton (O. Baratti) . . . 1 5 1 32.8
8. Siri (M. Losero) . . . 1 1 4 21.1
favoriti: Vendramin-Ostro d'Assa

seconda corsa ore 21,10
PREMIO OLBIA - L. 1.500.000
m 2060
1. Zoster (R. Ciasa) . . . 2 6 1 21.5
2. Ibisco (A. D'Agostino) . . . 3 1 5 22.4
3. Ternate (A. Reina) . . . 1 1 0 23.7
4. Perugia (O. Baratti) . . . 4 3 3 22.2
favoriti: Zoster-Perugia

terza corsa ore 21,35
PREMIO ALGHERO - gent. - L. 1.200.000
m 2060
1. Divosco (L. Gennaro) . . . 0 0 0 —
2. Berisello (R. Donati) . . . 2 5 2 23.6
3. Dehonio (C. Conversio) . . . 3 5 1 —
m 2080
4. Nicopola (A. Zubiena) . . . 5 2 0 22.8
5. Urraco (C. Busco) . . . 0 3 0 21.8
6. Ombo (A. Colombino) . . . 1 4 7 27.9
favoriti: Urraco-Divosco

quarta corsa ore 22,00
PREMIO SASSARI - L. 1.000.000
m 1640
1. Verginia (S. Pasolini) . . . 3 2 4 23.3
2. Dicembre (G. D'Agostino) . . . 0 0 4 38.6
3. Nuccolo (R. Ciasa) . . . — — — —
4. Ibar (L. Pasolini) . . . — — 1 24.7
5. Lark Cris (L. Bottoni) . . . 5 0 0 23.8
6. Tembros (A. D'Agostino) . . . 5 3 5 22.7
7. Ieper (G. Rossi) . . . debutta
8. Miglierino (A. Pasolini) . . . 3 5 2 22.6
9. Nuora (S. D'Agostino) . . . debutta
10. Murmel (O. Baratti) . . . 3 0 0 23.2
11. Cedolin (M. Simonovic) . . . 0 3 3 24.0
favoriti: Ieper-Ibar

quinta corsa ore 22,25
PREMIO CAGLIARI - L. 1.320.000
m 1600
1. Teger (R. Ciasa) . . . — 2 24.3
2. Pontina (G. Rossi) . . . 1 2 5 21.1
3. Zanola (A. Pasolini) . . . — 0 8 23.0
4. Dindondero (G.B. Montaldo) . . . — 5 —
5. Murlcas (A. Reina) . . . 2 1 1 23.3
6. Carracino (L. Gennaro) . . . — 5 5 —
m 1620
7. Novine (A. D'Agostino) . . . 2 1 2 21.9
favoriti: Pontina-Teger

sesta corsa ore 22,50
PREMIO SARDEGNA - L. 3.000.000
m 2060
1. Arpino (G. Rossi) . . . 1 1 2 19.8
2. Amedeo (R. Ciasa) . . . 3 2 4 —
m 2080
3. Urpila di Jesolo (L. Bottoni) . . . 3 1 2 21.3
favoriti: Urpila di Jesolo-Arpino

settima corsa ore 23,15
PREMIO NUORO - L. 1.050.000
m 1640
1. Cogre (A. Reina) . . . 4 5 3 22.4
2. Curtsaone (L. Bottoni) . . . 5 0 0 23.6
3. Aireo (G. Rossi) . . . 5 1 5 23.7
4. Nils (A. Allianl) . . . 2 4 0 21.4
5. Curvaglia (R. Campini) . . . 2 3 1 22.4
6. Zerbinate (M. Lovera) . . . 0 5 0 23.6
7. Silenziosa (M. Simonovic) . . . — 4 0 24.4
8. Hall d'Adra (R. Ciasa) . . . 2 3 4 22.6
9. Mellndi (O. Baratti) . . . — — — —
favoriti: Aireo-Cogre

ottava corsa ore 23,45
PREMIO CRISTIANO - L. 1.200.000
m 1600
1. Marsuocchia (S. Pasolini) . . . 2 2 4 21.0
2. Chantal (A. Pasolini) . . . — 4 3 22.6
3. Cuggi (L. Conti) . . . 4 3 4 20.7
4. Cirrosia (G. Rossi) . . . 1 6 2 22.0
5. Sorlonaco (L. Bottoni) . . . 3 1 5 22.6
m 1620
6. Ripheria (A. Milani) . . . — 0 4 21.7
7. Chryal (A. D'Agostino) . . . 2 5 8 —
favoriti: Roberta-Citropia

Spettacoli in provincia

ALPIGNANO
DORA: Una cameriera dama inglese.
AVIGLIANA
CORSO: Polizia investigativa femminile.
BEINASCO
ITALIA: Il clan del quartiere Italia.
BORGARO
ROYAL: Mani metallurgico.
BORGOFRANCO
AUGUSTA: Soriana non perdona.
CALUSO
SOCIALE: Il dono delle Alpi e una noia.
CANDIA
CANDIA: A fossa di sbelli.
CARMAGNOLA
ELIOS: Sono Soriana il vostro bambino.
LUXI: Quel meraviglioso che mi piace tanto.
MARGHERITA: Luna di miele in cor.
CARIGNANO
PETER: Anno Zelli, ultime ore.
CAVOUR
COMUNALE: Horror express.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il segno del potere.
CHIERI
CHIERESE: La dittatura del diavolo militare.
SPLENDOR: Il lenzo in piazza.
CHIVASSO
CINECITTA': Inaugurazione del cinema d'essai con il film Todo Modo.
POLITEAMA: Novecento, prima parte.
MODERNO: I supervivinti delle Ande.
CIRIE'
CATALANO: Il circo.
NUOVO: Foster Python.
ITALIA: Arrivano sempre al momento di chiamarvene i quattro dell'Ave Maria.
COAZZE
MIRAMONTI: La orma.
CUORGNE'
PLEONA: L'invasione dei capo di paul.
MARGHERITA: La ragazza alla pari.
GASSINO
ITALIA: Salon Kitty
GIAVENO
ALPIERI: Amore e guerra.
IVREA
POLITEAMA: Tarzan vendetta della giungla.
SIRIO: Good bye Bruce Lee.
SPLENDORI: Le piccanti avventure di Tom Jones.
MONCALIERI
CIAK: Il Dalla, rock, fiori dipinti sulla.
ECCELSIOR: Anita scuola d'amore.
FULGOR-TESTONA: Il Gang della Mille e una notte.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I sopravvissuti delle Ande.
ITALIA: La dottoressa del distretto militare.
NUOVO: La padrona è servita.
PRIMAVERA: Cosmo anno 2000.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il seno in piazza
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Il trafficone.
SETTIMO
CANNAULI: Tango della perversione.
SUSA
CENISIO: Gli angeli dalle mani bianche.
TORRE PELLICE
TREMPO: Tarzana.

Chivasso: Cinema d'essai

Il «Cinecittà» di Chivasso inizia oggi la sua attività «d'essai» in collaborazione con l'Aisce. E' un'esperienza molto importante perché dai suoi risultati si potrà più o meno sperare in una diffusione del cinema d'essai al di fuori delle grandi città, alle quali è stato finora limitato.

Stasera, per l'apertura alle ore 21, verrà proiettato il film «Todo Modo» di E. Petri e seguirà un dibattito sul film con alcuni critici cinematografici. L'ingresso, per questa inaugurazione, è riservato ai soli invitati.

Mercati

Domani, venerdì, mercati settimanali a:

Borgone, Candiolo, Casalborgone, Castagnole Piemonte, Cirié, Coazze, Collegno (Paradiso), Cumiana, Feletto, Foglizzo, Grugliasco (Leuna), Lombriasco, Luserna, Orbassano, Prali, S. Benigno, S. Germano, S. Gillio, S. Mauro, S. Pietro Val Lemina, Sauze d'Oulx, Travel.

una forte rivale

A seguito delle numerose richieste del pubblico le prove della nuova Fiesta continuano presso

Ford Euromotor
TORINO - C.SO P. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318

Ford Autostadio
CORSO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA 69

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. **CIFIT** concede prestiti personali also a 2 anni, e salari speciali sino a 10 anni senza cambiali. Tel. 692.726.

A.A.A.A. **CASALINGHE** impiegate operaie artigiani commercianti pensionati impiegati senza cambiali in banca privata riservatezza assoluta. Telefonare 979.767.

ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi il giorno scelti in giornata a Settimo Torinese, via Repubblica 10. Telefonare 897.993 650.933.

A. FINANZIARIO stipendiati, casalinghe, pensionati benestanti, C. Giulio Cesare 150. Tel. 283.881 218.913. Velocità e riservatezza.

CONSENTITI bancari impiegati finanziamento immediatissimo tel. 538.777.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio tel. 555.087.

3 Aziende, negozi

DIJOGRAFIA forno industriale stiroda quarantennale laboratorio attrezzatissimo richiamo sua codesti Franchi 311.000.

OFFICINA meccanica specializzata lavori su scavi cilindri scavatrice utile annuale 1 milione 600 mila codesti Franchi 311.000.

OFFICINA meccanica attrezzi e attrezzature assicurato buon utile dimostrabile cifrato Torino codesti Franchi 311.000.

OFFICINA meccanica utile annuale 1 milione conquistata senza personale svolti 10 milioni adriatico 4 milioni tel. 337.213 317.290.

RADIO televisioni centrale concessionario marche primo centro forte lavoro cedesi Riviera Fiori Di Salvatore tel. 581.004.

4 Terreni

TERRENO comune di Trofarello vista panoramica mq 4000 proprio appartato collina 20 km da Torino tel. 472.942.

VOLPIANO cedesi vendo terreno recintato mq 600 garantito progetto villa (area 3 mc al mq) tel. 475.842.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale industriale mq 1000 1300 più palazzina uffici affitto o acquisto Torino o primissima cintura tel. 610.341.

CERCO mq 2000 3000 locale industriale in Torino o cintura tel. 610.341.

offerte

A prezzo affare negozi via Cibrario 65 anche rateizzando a buon interesse ampia vetrina da 1 a 3 locali sufficienti 2 milioni all'acquisto Unico Case 540.777.

AFFITTASI locale industriale nuovo Mappano mq 3400 tel. 610.341 544.918.

LINGOTTO locale industriale nuovo mq 2500 ufficio tel. 610.341 544.918.

IMMOBILIARSTORO vende via Bajardo 20 appartamento mq 1200 mutuo trentennale 5% ultimo investimento tel. 531.210.

UNION CASE vende negozio nella posizione più prestigiosa di Moncalieri corso Unione Sovietica angolo via O. Vigliani unico locale di 150 mq con servizio più lavanderia soluzione di puro interesse ultimo reddito Union Case 540.777.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. **CERCASI** tuttofare fisso 20-30enne buon stipendio. Tel. 738.913.

IMPORTANTE industria zona Pinerolo cerca operaio-a con esperienza stampaggio plastica e conoscenze presse ad iniezione tel. 417.170.

ISTITUTO vigilanza torinese assume guardie notturne e diurne età massima 40 anni, buona media, stipendio minimo 178. Portare personalmente domande a Istituto Operativo via Andrea Doria 9 Torino. Per adesione venerdì ore 9-12.

13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA noleggi senza autista Fiat 126 a L. 2500 più 40 al km, 128 a L. 2600 più 42 al km, 127 a L. 3000 più 45 al km tariffe speciali per lunghe percorrenze. Telefonare 687.514 via Orvieto 29.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. **AUTOFINANCIA** corso Francia 341 rateazione assicurazione, tasse, accessori di tutti i modelli Fiat Lancia - Alfa Autobianchi, concessionarie Renault Ford Opel Simca facilitazioni pensionati garantite ai soci regolari convenzioni. Visitateci corso Francia 341 (sopra fanali).

A.A.A.A.A. **CONSEGNA** immediata Fiat Selecta corso Trapani 116 auto nuove consegna 48 ore favolose rateazioni di oltre 200 autovetture Fiat Alfa Autobianchi Citroen Lancia rateazioni anche autovetture/usate fornite garantite. 6 mesi Selecta corso Trapani 116. Telefonare 359.018 (sopra fanali).

A.A. ... **L'OCCASIONE** che aspettavate avvicinarsi oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ai vini in arrivo! Autoestetisti compra vendita automobili corso Grosseto 35 (vicino corso Verdelli) telefonare 397.797 anche festivi.

A.A. VIA Cigliano 201 Fiat Lancia Alfa Autobianchi Renault Peugeot occasioni autoimportate tedesche rateazioni visitateci.

A Torino mercato dell'occasione vendite di soli 7 tipi di auto le marche che garantiscono il miglior rapporto qualità-prezzo. Autocentro Autoseminuovi Torino corso Principe Oddone 98.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500 126 A112 127 128 Alfa Romeo Fiat Lancia corso Raffaello 3. Telefonare 698.004.

ALFA Sole corso G. Cesare 202 telefono 203.736 Peugeot 304 diesel 1972 126 1974 127 1974/76, 128 1970/71-74, 131 Mirafiori 1975; 132 1800 1973/74; Alfa 1300 Super 1971/74-75; Rekord diesel familiare 1974; Audi 50 GL 1975; Renault 6 1100 1975/76; Kadett 1100 familiare 1973.

ATTENZIONE vendiamo minimo minimo solo vera grossa vettura d'occasione Arsenale corso Orbassano 72. Telefonare 381.004 Autocommercio.

BETA coupé 1800 1600 perfette anni 74 75 esattamente colori verde Lancia Sirac via Colombo 43 tel. 594.784 583.187.

COMPERIAMO urgentemente vetture di qualunque tipo immediato pagamento valutazione - istituto - Autocommercio corso Orbassano 33. Telefonare 381.008.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione prima di acquistare visionate le più belle occasioni in corso Cremona 73. Società Autocentro Mirafiori.

FULVIA coupé 3-S serie anni 73 74 75 perfetta smontapunto colori vende Lancia Sirac via Colombo 43 tel. 594.784.

PORSCHE 914 2.0, Volkswagen-Cabriolet, Rover 2000, 2002 TII, 126, Alfa Alfa 127, Fulvia GTE. Via Volta 8 tel. 345.641.

PREZZI IMBATTIBILI

abbiamo occasioni ogni tipo di vettura grandissima esposizione Lincentro automobili Torino corso P. Oddone 58 (anche festivi).

SEMESTRALI

126 127 128 3P 112 131 Lancia assortimento unico, Autosilos Avviata permuta. Scotti corso Tazzoli 13, Telefonare 294.878.

VENDIAMO circa 200 vetture di dipendenti e privati. Usano o nuovi di garanzia Lincentro Autonobili Torino, corso P. Oddone 58.

VENDIAMO recentissime Mercedes 200 126 A112 127 128 124 Alfa Romeo Fiat Lancia Beta corso Rubecchi 3. Telefonare 656.001.

18 Acquisto alloggi

A. **CERCO** in zona/in zona casetta libera anche in cattive condizioni in Torino o circostanze. Tel. 594.727.

CASABIANCA

signora sposa vendesi cerca vendere in contanti il vostro appartamento perché libero. Telefonare 531.000 531.310 540.354 535.397.

«CASAFIU'»

ricerca sempre clienti seriosi appartamento Torino e cintura salone e due vani minimo liberi anche stabile signorile pel. 788.257 547.309.

GARANTIAMO

il miglior realizzo del vostro appartamento vendendolo certamente e per contanti. Telefonate a Cabelli, il miglior consulente immobiliare, Via Mercantini 5, telefono 57 87.

GRATIS

nessuno fa i suoi interessi ma per la sua casa privata!

GIUSTE VALUTAZIONI

nostre chiare funzionari qualificati organizzazione efficiente mezzi per vendere meglio. Unica Casa S.p.A. 349.772.

PRIVATO acquista da privato per immobile capitale alluvi manovre cassa Torino e cintura tel. 502.580.

PROPRIETARI

abbiamo i vostri vecchi immobili nella vecchia costruzioni ad affitto decente. Noi della Cabelli siamo a vostra disposizione per valutazioni, vendite, permute e trasformazioni. Cabelli, via Mercantini 5, telefono 57 87.

SENZA SPESE

organizzazione immobiliare vende i vostri alloggi sia liberi che affittati in qualsiasi zona vendita immediata massima riservata ai contanti. Telefonare 837.353.

19 Vendita alloggi

A. **COMPRA** vende zona via Nizza appartamento 3 camere libertà cucinino nuovo + solo L. 10 milioni 300 mila differenti tel. 548.127.

A. **COMPRA** vende zona corso Francia-Tecchio in stabile nuova costruzione appartamenti signorilissimi soggiorno 1-2 camere (unico cucinino 1-2 servizi. Visita giornaliera. Mutuo dilazioni tel. 548.127.

A. **COMPRA** vende centro Crocetta in palazzina signorilissima, piano rialzato con giardino, appartamento 400 mq circa più sottotetto. Dilazioni tel. 548.127.

ADIACENTE corso Francia Regina Margherita fronte Lupin nuovi liberi 2 camere cucinetta servizi e L. 200 mila al mq mutuo e dilazioni ufficio vendite via Vecchiboi 5 informazioni tel. 542.340.

ALLOGGI signorili 3-4 vani più servizi e box nuova costruzione 10 km da Torino (Rivoli) zona Chieri mutuo tel. 477.057.

APPARTAMENTI nuovi, completo lusso via Bigliore 3 (Mirafiori Sud), zona verde e area giochi. 2 camere. Ripetto contratto dopo servizi L. 10 milioni 250 mila più mutuo trentenni L. 8 milioni 800 mila ratealmente. Visitate in loco Edificare 548.154.

ATTICO 100 mq libero fronte Sovrintendenza vista oltre 70 mq occupato affittabile a termine vendo tel. 329.861.

BORGATA Paradiso via Bligny 15 nuovi eleganti 3-5 camere cucina 1-2 bagni da 14 milioni 600 mila a 29 milioni 900 mila Centocasa 787.888.

CASA indipendente divisa vicinanze Avigliana con cortile e terreno vendesi 46 milioni tel. 501.942 ore pasti.

CORSO Belgio 48 vendonsi ultimi alloggi 4 camere ed accessori in stabile di solida costruzione da lire 3 milioni 900 mila compreso rustico e facilitazioni. Visite 18-19 Fusaro 544.926.

CORSO Francia 320 Collegno completo «Diorama 2» nuovi salotti 2 camere cucine doppi servizi da L. 975 mila al mq box auto giardino mutuo 8% Paolo e dilazioni con minimo interesse informazioni tel. 781.073.

DI SALVATORE corso Turati 10/d vendono ultimi minialloggi arredati, ufficio vendite corso Tazzoli 170 (corso Grosseto) tutti giorni festivi, dalle 15 alle 19.

FRAZIONAMENTO stabile piazza Castello vendonsi alcuni liberi e occupati alloggi di grandezza Comuni 595.276.

LIBERO abitabile vendo alloggio in via Bernardino Lanzi 4 camere cucina bagno ingresso L. 27 milioni tel. 472.821.

LIBERO all'asta Rivoli vendo alloggio signorile 2 camere doppio cucinino box L. 22 milioni 500 mila mutuo tel. 472.821.

LIBERO zona S. Rita vendo alloggio camere soggiorno cucinetta grande bagno accessorio spaziosissimo tel. 552.304.

MONOCAMERA centrale via San Massimo piano secondo L. 6 milioni 200 mila, seguito 6%. Sabatelli Immobili 543.557.

PRIVATO vende bellissimo alloggio libero salone 3 camere servizi Mirafiori Sud L. 34.197.

UTIP 519.894 vende corso Taranto libero 2 camere cucina ingresso terrazzo balcone 21 milioni 800 mila trattabili.

UTIP 519.894 547.828 vende Barriera Milano libera camera cucina ingresso terrazzo bagno accesso 10 milioni 600 mila trattabili.

UTIP 567.822 vende libera camera 2 camere cucina servizi balconi mq 80 ascensore 21 milioni buono mutuo dilazioni.

VIA Monginevro 7 angolo via Clemente vendo alloggetti liberi ed occupati facilitando pagamento. Tel. 532.974.

VILLA Baldissero nuovissima salone 3 camere cucina 2 bagni lavanderia lavanderia box garage 80 milioni tel. 581.735.

ZONA Porta Nuova vendo alloggio camere cucina terrazzo bagno 10 milioni con dilazioni tel. 532.304.

20 Domande affitto

CERCASI in affitto alloggetti liberi o semiarredati per studenti impiegati tel. 339.986.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a impiegati soli camera cucina, 2 camere cucina, 3 camere servizi e servizi, zona Lingotto. Tel. 319.971 mobilificio.

AFFITTASI piccolo terreno recintato mq 250 mila mq mutuo trentenni L. 8 milioni 800 mila ratealmente. Mobilificio 2 corso Siracusa 93.

DIVISETTE le porte pieghevoli originali. Il «Divisette» sono prodotti e venduti solo in via Bagetti 25 (angolo corso Francia 241 isole verticali. Telefonare 741.471.

IMPOSTAZIONE uscite originali tagliandi, libretti proiezioni rapporti organizzati Sheffield e varia, vendita ed assistenza. Montefinanza Alberto via Monginevro 24, telefono 386.959 compreso pezzi ogni marca e sulle nuove versioni assistiti.

TUTTI gli accessori e decorazioni per vostra officina. Nuovi via Lodi 127/A, telefono 287.928.

ISTITUTO PIRAMIDE
RICUPERO ANNI: periti, giometri, ragionieri
Via G. Vallauri 11/9 (Mirafiori) tel. 6581/6, TO.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Abramo per Tor

Confermato: ha i prezzi più alti del Piemonte

CUNEO CARISSIMA

CORRISPONDENTE
GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Il capoluogo della «provincia granda» è, dunque, la città piemontese dove il costo della vita è più caro? Stando ai dati statistici non dovrebbero esservi dubbi. Il raffronto che segue è frutto dei rilevamenti dell'apposito ufficio della Camera di commercio e prende in esame i prezzi di un determinato «pacchetto» di prodotti e servizi nel febbraio dello scorso anno per rapportarli allo stesso mese di quest'anno. Ecco i risultati: a Cuneo il costo della vita è salito del 14,6 per cento, seguono: Vercelli più 13,7; Torino più 13,9; Asti più 12,4; Alessandria più 11,2: fanalino di coda in questa rincorsa al rincaro dei prezzi è Novara con l'11,1 per cento.

Quali le cause? E' una domanda che si pongono un po' tutti. Le massaie in particolare che ogni giorno si recano al negozio e constatano con rabbia che qualche prezzo è ancora aumentato.

Nel costo della vita ha un peso determinante il prezzo degli affitti che oggi a Cuneo ha raggiunto e ormai superato Torino. Per due stanze più servizi nei quartieri nuovi la richiesta si aggira sulle 70-80 mila lire; per tre stanze si arriva facilmente alle centomila lire. Gli affitti degli alloggi sono quasi raddoppiati negli ultimi due anni, malgrado il blocco quasi sempre aggirato con speciosi pretesti, perché in città si costruisce poco rispetto ad una volta: la domanda è cioè nettamente superiore all'offerta.

Il Comune in attesa di risolvere difficili problemi urbanistici concede sempre licenze. Un imprenditore ci diceva che ha dovuto attendere tre anni per essere autorizzato a costruire un fabbricato.

La seconda causa che affida a Cuneo il primato di essere la città più cara del Piemonte è la frantumazione della rete commerciale. Troppi negozi, meglio dire negozietti, i cui titolari aumentano in continuazione i prezzi. I commercianti, soprattutto gli alimentaristi, ribattono che, pur essendo la nostra una provincia agricola, i rifornimenti principali devono ancora passare per Torino con un nuovo anello di intermediazione

E' presente il ministro della Sanità

A Cremona 70 scienziati discutono di tumori

CREMONA — *(g. s.)* Il ministro della Sanità, Luciano Dal Falco, ha inaugurato questa mattina il congresso mondiale di cancerologia — presieduto dal prof. Cavallo, rettore dell'Università di Torino — che ha per tema: *«L'uomo, l'ambiente, i tumori»*. Una settantina di scienziati di tutto il mondo terranno relazioni attraverso le quali saranno esaminati tutti gli aspetti della malattia neoplastica. Sono presenti da stamane circa trecento cattedratici, medici, studiosi. Il ministro Dal Falco, ha detto, tra l'altro, che la riforma sanitaria, il cui testo sarà presentato entro ottobre al Parlamento, farà proprie le convergenze e le decisioni registrate nella passata legislatura in seno alla commissione Igiene e Sanità della Camera. Per quanto riguarda l'assistenza nei confronti di ciascun malato, il ministro ha soggiunto che si dovrebbero perseguire i seguenti obiettivi:

1) un inquadramento diagnostico approfondito che escluda o determini sin dall'inizio la presenza di eventuali metastasi; 2) una decisione terapeutica adottata da una squadra di specialisti, possibilmente seguendo indirizzi generali stabiliti da istituti e da centri di riferimento: 3) un intervento il più precoce possibile che assicuri non solo la confluenza di più specialisti ma anche l'applicazione parallela o sequenziale di terapie diverse; 4) una preparazione psicologica e fisiochimasisterapeutica alle conseguenze, spesso mutilanti, di gravi interventi chirurgici e una serie successiva d'interventi di riabilitazione che consentano al malato il reinserimento nella società

UOMINI & COSE

Addio, Michelangelo

Portovenere. La Michelangelo e la Raffaello in attesa di essere vendute

PORTOVENERE — Quando è passata al largo di Camogli la «Michelangelo» ha fischiato tre volte, con lo stesso di bordo il comandante Giovanni Cortassa, camogliino, ha così salutato i vecchi lupi di mare della sua cittadina che hanno seguito con lo sguardo, dal molo, quella che per dieci anni è stata la più bella e ammirata nave della flotta passeggeri italiana finché non è scomparsa dietro Punta Chiappa, al largo del promontorio di Portofino. La lenta navigazione della «Michelangelo», pochi nodi mentre una volta era abituata a filare via a tutta velocità, si è poi conclusa all'alba nella rada di Portovenere, quando il «Vortice» e l'«Ariel», i due rimorchiatori d'alto mare che l'hanno trainata a lo hanno fatto da scorta, pronti a intervenire, hanno staccato le cime e ripreso la prua verso Genova, mentre le pesanti catene delle ancore della turbonave calavano rumorosamente in mare, a fianco della «Raffaello».

«Stare su una nave in disarmo è un po' come essere in una centrale elettrica che in teoria è in grado di illuminare una intera città, ma in fa luce soltanto per se stessa e le più strette esigenze dello stabilimento», ha detto prima della partenza da Genova, il comandante Cortassa, uno degli ufficiali più stimati e valenti della società «Italia». Lupo di mare camogliino, città che tanti comandanti ha dato alla marineria italiana, Giovanni Cortassa era già stato «bordo della «Michelangelo» come primo ufficiale, comunque la conosceva a menadito.

Per turno, e toccato a lui ed a cinquanta ufficiali della società condurre l'«ammiraglia» a Portovenere, ed avevano tutti il magone, come se si fossero trovati in una città morta, senza vita, quando invece ci era abituati a vederla splendente di luci, piena di allegria. Tutta gente abituata a solcare gli oceani, che cercava di nascondere il groppo alla gola quando la «Michelangelo» si è staccata dalla banchina di Calata Zingari, perché «sfruttata» dalle autorità portuali genovesi per fare posto alle navi passeggeri in attività di servizio.

Il capitano Cortassa, quando era comandante in seconda sulla «Leonardo da Vinci», era andato fino a Tristan da Cunha, l'isoletta dell'Atlantico meridionale dove vivono numerosi discendenti di camogliesi, e all'incontro con loro si era commosso. Ma questa notte, mentre la «Michelangelo» costeggiava lentamente la Riviera di Levante, è salito la plancia a condurre questa enorme nave apparentemente senza vita, dove funzionavano soltanto i servizi essenziali.

Presto le due «ammiraglie» saranno vendute, si sussurra negli ambienti marittimi genovesi: c'è chi dice agli arabi, c'è chi dice ai nigeriani. Per i cinquanta uomini che, per legge, devono stare sul grande transatlantico in disarmo, l'aver guidato la «Michelangelo», questa notte, è stato un addio.

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Toso

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Alberto, la figlia Gabriella, la nuora Silvia, sorelle, cognati, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Martinengo e Chirone. I funerali giovedì 16 c.m. ore 15 partenza Via Signora del Sacramento, via Casalborgone, indi Cimitero d'Asti ore 17.30.
— Torino, 14 settembre 1976.

Ettore Ferrero e famiglia profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia Toso per la dipartita del caro GIUSEPPE.

La Assistente Ferrero e la Maestranza Pichinotta partecipano al grave lutto di Gabriella e Giuseppe Ferrero per la scomparsa del signor

Giuseppe Toso

— Torino, 15 settembre 1976.

Luigi Liana e Antonella Zanda partecipano al dolore di Gabriella e Giuseppe.

Fausto e Gianfranco Ambra di Mauro sono vicini a Gabriella e Giuseppe per la dipartita del PAPA'.

Lella e Luigi Ferrero partecipano con affetto al dolore di Gabriella e Giuseppe per la perdita del PAPA'.

Lo Monitrainer e il Consiglio di fabbrica della Autostazione Ferrero di Torino partecipano al lutto del dottor Giuseppe Ferrero e consorte.

Le Maestranze e il Consiglio di fabbrica della Autostazione Ferrero di Settimo Torinese partecipano al lutto del dottor Giuseppe Ferrero e consorte.

Al unissono al dolore di Gabriella e Giuseppe:
Lido Barbero e famiglia
Giovanni Bocchiotti e famiglia
Fiorino Bicetto e famiglia
Rosy e Gino Calogiuri
Carlo Di Bernardi e famiglia
Franco e Franca De Rosa
Ombretta e Felice Ferraro
Mario Florio e famiglia
Filomena e Franco Martina
Aldo Margaroli e famiglia
Piergiorgio Micheli e famiglia
Maria Pia Piazza e famiglia
Pia Pazza
Gino e Rosa Righetto

Ernesta Ferrero con i figli Marina, Ornella, Ottello Jose e famiglie associati al dolore della famiglia Toso sono particolarmente vicini ai nipoti Gabriella e Giuseppe.

Francesco Ferrero e famiglia, Adele, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Toso.

Partecipano al lutto le ditte: Agodi, Arosi, Boscardo, F.lli Berta, Cap Vitelli, Cieh, Cogelli, Colmodi, Cioccolato-Gianduiotto, Meschi, Morelli, Metallocromo Torinese, P.lli Saltoni.
— Settimo Torinese, 16 settembre 1976.

Sergio Bocchio e famiglia sono vicini a Gabriella e Giuseppe Ferrero per la dipartita del PAPA'.

Tutto e Maria Teresa Vegni partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del loro caro

Giuseppe Toso

— Torino, 15 settembre 1976.

Direzione e Maestranze S.M.L.A. partecipano al grave lutto della famiglia per la dipartita di

Giuseppe Toso

— Torino, 15 settembre 1976.

Fiorenzo Pastie e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Toso.

Gli Impiegati della Metallurgica Piemontese partecipano al lutto di Gabriella e Giuseppe Ferrero.

Carlen e Gesy Chiappa partecipano al lutto di Gabriella e Beppe.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ossola n. Vaccarino

anni 74

Addolorati lo annunciano i figli Luigi, Giuseppe, Severino, Mario, nipoti, parenti e parenti tutti. Funerali da Malanghero oggi ore 15,45 Chiesa abitazione via Santa Lucia 41. La recente è partecipazione e ringraziamento.
— Malanghero di S. Maurizio, 15-9-'76.

Renzo Calleroa e famiglie partecipano con dolore dell'amica Luigi e famiglia nella perdita della MAMMA.

Adriano Ossola e famiglia prendono viva parte al dolore di Luigi Ossola per la perdita della cara mamma

Lucia Ossola

— Torino, 15 settembre 1976.

La Kely Italiana partecipa commossa al grave lutto del signor Luigi Ossola per la scomparsa della mamma

Lucia Ossola

— Torino, 15 settembre 1976.

Ettore e Carlo Ferrero coi figli Direttori dell'Impresa partecipano al dolore di tutti i familiari per la perdita della MAMMA.

Franco e Luigia Cigatti partecipano al dolore della famiglia Ossola.

Partecipano al dolore delle famiglie Cosolino e Giuliano
Marzetti-Arietta
Canavero-Giglietti
Ditta M.A.S.B.E.L.
famiglia Vecchio
famiglia Boito
famiglia Manfredini
famiglia Magliotti
Adamo Sargnello
Carlo Arpino
Anino Scarrone
Angelo Margiotta
Italo Balma
Anna Cerato
Carmen Patriciello
Gioani Voglio

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate dimissionandosi è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo de Candussio

Ne danno l'annuncio la moglie Margherita, i figli: Cecilia col marito Paolo Garofalo con Franco e Giorgio; Elsa col marito Dimitro Guarnaschelli con Marco e Andrea; Giovanni con la moglie Carla Salegna Calderini. Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza al prof. Guidetti, prof. Cervetto, dott. Carnevale-Schianca, dott. Salomone, alla Suore tutte e personale del Reparto Medicina Uomini dell'ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 settembre 1976.

Primario, Aiuti, Assistenti, Volontari e Personale paramedico della I Clinica Pediatrica dell'Ospedale S. Margherita partecipano al dolore del collega e amico dr. Gianni de Candussio per la scomparsa del PADRE.

Iole e Fernando piangono l'amico ENZO.

Partecipano al grande dolore di Alberto e dei figli i signori Catalano e Venier.

Ettore e Luciana Giuliani sono affettuosamente vicini ai familiari nel rimpianto del carissimo ENZO.

Piangono la perdita del caro zio ENZO i nipoti:
Gabriella Vittoria Antonio
Ivo Pierluigi Daniela
Ercolino Maria Fausta
Annamaria Mario Federico

Famiglia Francesco Lorni partecipa al lutto.

La Direzione e il Personale tutto della SITSCO S.p.A. piangendo vivo partecipa al dolore dell'amico Luciano Bellone per la scomparsa della madre, signora

Margherita Bellone

— Torino, 16 settembre 1976.

Al unissono al dolore i signori:
Fabio Minerva
Maria Maioli
Leonardo Allegrino
Pietro Balma
Franco e Dede Bello
Laura e Luigi Chiara
Sergio Perino
Franco Fox
Riccardo Fox
Arturo Maiocchi
Roberto Fasini
Giulio e Bebe Bezzi
Giorgio Trabbi
Mariantonia e Aldo Vannini
Maria e Attilio Zoli

Evelina Carretti
Arturo e Graziella Montigiani
Franco e Lucetta Levi
si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Rita Bellone Doglietti

— Torino, 15 settembre 1976.

Amedeo Barelli (Gino)

è mancato all'affetto della moglie Maria dei figli, parenti tutti. I funerali oggi 16.10. ospedale Martini (via Tofane 71).
— Torino, 16 settembre 1976.

Il Gruppo Giovanile Sportivo Fiat Mirafiori partecipa al lutto per la scomparsa di

Gino Giaccone ved. Tomasini

La stanno tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 10 a Pollenzo, partendo da ospedale Maria Vittoria ore 14.
— Torino, 16 settembre 1976.

È mancato

Giuseppe Tosa

Addolorati lo annunciano la moglie Nina Rassegna parenti e amici. Un particolare ringraziamento per le cure prestate al dottor Evasio Vitto. Funerali giorno 17 ore 9,30 da corso Racconigi 34 al Cimitero Generale.
— Torino, 15 settembre 1976.

È improvvisamente mancata

Caterina Rosso ved. De Bon

di anni 84

I nipoti ed i parenti tutti la ricordano con rimpianto e affetto. Funerali a giardini le ore 10 oggi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 16 settembre 1976.

Improvvisamente è mancata

Maria Finotto ved. Masucci

Addolorati lo annunciano i figli, Raffaella, Lida, Anna, Bruno, nipotini, nuora, generi, fratelli e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 da parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 16 settembre 1976.

È mancato

Cesarina Rustico ved. De Stefani

L'annunciano a funerali avvenuti la figlia Carla e famiglia, Neal e parenti tutti.
— Torino, 15 settembre 1976.

È deliziosamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Cugnasco

di anni 41

Altrettanto dolore il triste annuncio la moglie Valeria coi figlioli Biagio e Valerio, il papà Valerio, la mamma Maria Terzo, la sorella Anna col marito Duccio Piemonteri e figli Vittorio e Enrico, il fratello Massimo, la sincera Rita Carlola, parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 16 corr. ore 14 da corso Fiume 5, ind a S. Stefano Belbo ore 17.
— Cuneo, 14 settembre 1976.

Lo zio Paolo Cugnasco e figli Giovanni, Corrado, Aldo con rispettive consorti, i cugini Matteo e Paolo Andreetta, Valeria e Angelo Oberto, addolorati rivolgono il caro ROBERTO.

Gli zii:
Paola e Attilio Cugnasco
Angelo e Carla Turco
Rosa ved. Pagella
Mario e Mariuccia Turco
Filippo e Rita Turco
Giovanna ed Ernesto Giacchetti
Nicola e Gisetta Converso
con le rispettive famiglie piangono l'immatura perdita del caro nipote ROBERTO.

Colleghi partecipano al dolore dei familiari:
Maddalena Osvaldo Arnaldo
Comitati Gabbiano e figli
Mariangela, Enrico Bazzi
Lidia, Walter Cacciarelli
Paola, Corrado Erasmo
Mirella, Sergi Giordano
Piera e Romano Grande
Fiorella, Brunetto Oliviero
Dina, Giuseppe Peglow
Egle, Dulcis Vecca

Gli Agenti e gli Impiegati dell'Agenzia di Cuneo della Compagnia di Assicurazione di Milano partecipano al grande dolore dell'amico cav. Valerio Cugnasco e famiglia per la prematura perdita del caro e sempre figlio ROBERTO.

Gli zii Maria Adriano Spada, Carla Pierfranco Bilotta partecipano al lutto delle famiglie Cugnasco e Fontanari.

Pina e Piero Comino, Maria Teresa e Umberto Mossot prendono viva parte al dolore della signora Vittoria per l'immatura perdita del

rag. Roberto Cugnasco

— Mondovì, 15 settembre 1976.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Piero Castello

cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la consorte Margherita, i nipoti Piero, Nino e Vienna coi piccoli Mario e Piero. Funerali oggi ore 14,30 partenza S. Croce di Cuneo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1976.

Si associano al dolore la famiglia Cristo e Luci.

La famiglia Martini partecipa sentitamente al lutto.

Teresa Tinelli vedova Dorna e figlie partecipano al lutto della famiglia Castello.

Presidente Consiglieri Soci ed Adepti della Cameristi Esperia Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Piero Castello

— Torino, 15 settembre 1976.

Maria Rosa Catapano e famiglia Rita e Giuseppe Catapano prendono viva parte al lutto della famiglia Castello per la perdita del

rag. Piero Castello

— Torino, 15 settembre 1976.

Cesare ed Erminio Rolle con famiglie partecipano al dolore dei cugini Castello.

La famiglie Cappellazzo e Molino prendono parte al dolore della famiglia Castello per la scomparsa del caro zio PIETRO.

Le famiglie Volante e Binante partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia Castello.

Crittalmente è mancato

Egidio Lanza

Ne danno il doloroso annuncio i figli Anna, Nella con la sposa Fernanda e Pierino, Mauro, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Bruna e Maria. I funerali hanno luogo oggi in alle ore 14,15 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1976.

Le famiglie Vitali, Rufrini, Stella Mara, Cocchi partecipano al dolore della famiglia.

I Padri e i Fratelli del Real Collegio Carlo Alberto, unitamente alla Comunità delle Suore del Collegio

SUOR Maria Natalia Casalino

anni 73

superiora per 18 anni della Comunità delle Suore del Collegio

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo da via M. Colleoni 28. La semplice cerimonia precederà nella chiesa di S. Francesco del Benedetti.
— Torino, 16 settembre 1976.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Salussolia

infermiere

La piangiamo con dolore la moglie Nicola, la mamma, la vicina, il fratello Antonio con la moglie Rina e figli cognati nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla professoressa Mathis al prof. Parigi dottori e personale del reparto cardiologia del Maurizianeo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano per la chiesa parrocchiale di Alice Castello.
— Torino, 14 settembre 1976.

ANNIVERSARI

1972 — 1976

cav. Mario Vial

La moglie, familiari lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa venerdì 17 ore 19,30 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 16 settembre 1976.

RAPALLO

"Donna e fumetti,, non va giù alle femministe?

RAPALLO — *(g. b.)* Si inaugura sabato mattina a Rapallo, nelle sale dell'antico castello, la terza edizione della mostra internazionale dei *cartoonist*, dedicata quest'anno al tema *«La donna nel fumetto»*, in tutte le sue molteplici attività ed aspetti: dalle bambine alle pin up, dalle eterne fidanzate alle mogli, alle nonne. Un tema indubbiamente attuale, che porterà ad un serrato dibattito tra appassionati e specialisti sul ruolo della donna nelle storie disegnate, sia come autrice sia come interprete. I visitatori troveranno decine e decine di personaggi ben noti: da Minnie a Paperina, da Valentina a Biondie, a Barbarella, a Mafalda. Le femministe però avrebbero intenzione di contestare la mostra.

Come nelle passate edizioni, alla mostra di Rapallo non mancano esposte riproduzioni fotografiche, ma antiche e moderne tavole originali, raccolte dal 1899 ad oggi, così come sono state consegnate dagli autori agli editori per essere riprodotte in milioni e milioni di copie: si potranno, in questo modo, ricostruire le varie fasi di personaggi cari a diverse generazioni di lettori, facendo vedere come la realizzazione grafica e la costruzione di una storia sono tutt'altro che semplici, ma richiedono un impegno costante. Sta di fatto, comunque, che il personaggio femminile nel fumetti ha compiuto una notevole evoluzione: dal tipo dispotico quale era Petronilla, si è passati, attraverso l'eterna fidanzata Minnie, a personaggi «rivoluzionari» quali, ad esempio, Valentina e Barbarella.

La mostra resterà aperta quattro giorni: sabato 18, domenica 19, sabato 25 e domenica 26. Quattro giorni, dicono gli esperti, sono pochi: per questo gli organizzatori pensano a una esposizione permanente.

OVADA — La giunta comunale, presieduta dal sindaco Angelo Ferrari, ha convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale per domani, alle ore 21.

ASTI - Conti in tasca agli organizzatori

Il Palio costa 200 milioni ma ne rende assai di più

ASTI — (v. m.) *Verso le sedittre di ieri sera, il mese sardo e ritmato dei tamburi è di colpo cessato. Sessanta figuranti (damigelle, armigeri, tamburini, abandieratori) del rione di San Silvestro hanno sospeso le prove e le riprenderanno oggi. Anche negli altri borghi della città delle ragazze e giovanotti atletici in questi ore provano e riprovano i costumi per il corteo di domenica in occasione del Palio edizione 1976. La città è ricca di stendardi e bandiere. Non si parla che di Palio. Le scommesse sono già iniziate. Vincerà questa volta il rione di San Rocco, oppure Tanaro o uno dei tre paesi della provincia Canelli, Montechiaro, Costigliole?*

Il pronostico è difficile. Basta un pizzico di fortuna e magari un vecchio destriero all'ultimo momento superà un puro sangue acquistato a Vienna per diversi milioni. E di milioni in questo Palio se ne spendono per ingaggiare i fantini, acquistare i cavalli, confezionare i costumi.

Il Palio sopravvive grazie ai finanziamenti dei rettori e dei membri del comitato che si addossano le spese. Nel corso di una riunione i rettori hanno affrontato l'esame del bilancio 1975 che presenta entrate per 88 milioni e uscite per 91, un passivo di circa tre milioni.

Questo passivo è quello ufficiale ma non si sanno quelli dei singoli rioni. I libri contabili sono tenuti in luogo sicuro perché il Palio costa certamente di più. Grosso modo si può calcolare che la cifra ruoti intorno ai 200 milioni. L'affare vero lo fanno gli esercenti, gli albergatori e ristoratori. Trenta-quarantamila persone a ogni edizione del Palio lasciano parecchio denaro. Ad esempio gli svizzeri che giungono ogni anno ad Asti acquistano centinaia e centinaia di bottiglie di vino.

Alcune cifre del bilancio del 1976 per le spese: la vendita dei biglietti per la corsa ha fruttato 54 milioni. Quest'anno si dovrebbe arrivare sui 65 milioni. Le spese maggiori sono per il noleggio delle tribune (34 milioni) e per la propaganda (circa 13 milioni). Per garantirsi contro la pioggia, l'assicurazione costa un milione

NOVI LIGURE — Lungo la statale dei Giovi, alla periferia di Pozzolo Formigaro, il pensionato Pietro Cedrisano, di 73 anni, mentre in bicicletta attraversava la strada è stato investito da un'auto guidata dall'impiegato Gianfranco Allegri, di 21 anni, residente a Serravalle Scrivia. Il Cedrisano è stato ricoverato all'ospedale di Novi

CAVALLERMAGGIORE

Rapina in banca

CAVALLERMAGGIORE — *(f. p.)* Cinque banditi armati e mascherati hanno rapinato a Cavallermaggiore la filiale del Monte dei Paschi di Siena. Sono riusciti a fuggire tallonati dai carabinieri, con oltre 10 milioni in contanti.

E' avvenuto poco dopo le 9,30. Nella banca c'erano cinque persone: il sostituto del direttore, Mario Campanella, di Revello; la cassiera, Antonietta Bonis, di Cavallermaggiore; l'impiegato Marcello Bori, di Poirano; e due clienti: Michelina Assié e Rocco Tosco, entrambi di Cavallermaggiore. Oltre alla guardia giurata Giovanni Novarese, di Centallo, spinta dentro dai rapinatori.

Uno scavalca il bancone e obbliga la Bonis ad aprire la cassa e la cassaforte. Intanto però uno sconosciuto che si è accorto della rapina, telefona al «113» e dà inizio la «scacala all'uomo» a cui prende parte anche un elicottero.

Caduta o uccisa?

Voghera: inchiesta sulla morte di una madre

VOGHERA — (e. g.) La procura della Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta sulla morte della contadina Maria Vercesi, 38 anni, madre di 5 figli. La donna, che abitava a Voghera in strada Cervesina 81 Destra 28, in una cascina isolata alla periferia della città, è deceduta nel pomeriggio di domenica per frattura della base cranica. La morte era stata attribuita a disgrazia. Il marito, Remo Buffadossi, 37 anni, bracciante agricolo, aveva dichiarato ai carabinieri che la moglie era caduta sulle scale di casa, mentre scendeva al piano terreno, dopo essersi ripreso, nella camera da letto al piano superiore.

La procura aveva autorizzato il seppellimento della salma, ma ieri, dopo i funerali, ha ordinato l'autopsia, eseguita nella camera mortuaria del cimitero. La perizia necroscopica era stata disposta dal sostituto procuratore Civala, per accertare le cause del decesso. Poche ore dopo l'autopsia, il marito della Vercesi si è presentato ai carabinieri riferendo che la moglie era caduta durante un litigio. I coniugi, sempre secondo le affermazioni di Buffadossi, avevano litigato altre volte, ma domenica la baruffa è stata più animata del solito e la moglie, durante il diverbio, sarebbe caduta sul pavimento vicino alle scale fratturandosi la base cranica.

L'uomo ha negato di averla percossa, ma gli inquirenti non escludono che nella foga della discussione egli possa averla spinta, facendola cadere.

GENOVA — Primo caso in Italia

Un detenuto liberato perché possa lavorare

GENOVA — *(g. b.)* La sezione di sorveglianza della Corte d'appello di Genova ha applicato per la prima volta in Italia la norma contenuta nella legge per la riforma penitenziaria che consente al detenuto di uscire dal carcere, assumere un lavoro e vivere libero nella società sottostando soltanto a un controllo degli assistenti del centro di servizio sociale ai quali deve dire dove lavora, come vive, quanto guadagna, cosa spende. Il controllo durerà fino alla fine della pena.

La misura, la prima come si è detto applicata in Italia, riguarda un giovane di 24 anni, in carcere da oltre un anno. Avrebbe dovuto scontare altri 18 mesi di reclusione. Il giovane, di cui non sono state rese note le generalità, rubò una «600» a Era incensurato ma venne condannato nel 1974 a due anni e sei mesi di reclusione. Non ricorse in appello poiché ignorava la possibilità di ottenere la condizionale o soprattutto perché non aveva i soldi per giovarsi di un buon legale.

La sentenza passò quindi in giudicato. In carcere il giovane ha sempre tenuto buona condotta. Non sarebbe però uscito da Marassi prima della fine della pena se lo stesso giudice di sorveglianza, il dott. Mario Canepa, non si fosse interessato del suo caso riscontrando che rientrava in pieno in quelli che la legge di riforma definisce *«casi di affidamento al servizio sociale»*.

Il giovane è uscito dal carcere ieri sera e nei prossimi giorni riprenderà a lavorare come autista presso una ditta di trasporti. L'impiego gli è stato trovato dagli assistenti sociali. Dovrà rientrare in casa alle 22 di ogni giorno, ma per la particolarità del suo lavoro questa norma potrà anche non venire applicata. Il giovane infatti dovrà compiere anche turni di sera e di notte.

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato il manovale Giuseppe Berberis, di 28 anni, pregiudicato, che era colpito da mandato di cattura

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Novecento.
AMERA: Profondo rosso.
CORSO: Il grande racket.
CRISTALLO: La guerra bianca.
GALLERIA: Il terzo degli uomini di Hitchcock.
MODERNO: Due sul pianerottolo.
NAZIONALE: Roma c'è tutti frutti.

ACQUI TERME

ARISTON: Desiderii insoliti di una cameriera.
CRISTALLO: Le soldatesse.
GARIBALDI: Riposo.
ITALIA: Riposo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Roma, l'altra faccia della violenza.
NUOVO: Il sole nella pelle.
POLITEAMA: Due sul pianerottolo.
VITTORIA: Poliziotto... e il subito Cannibismo (grande spasso e freschezza).

CASTELLAZZO BORMIDA

LUX: La scuola di Bruce Lee.

FELIZZANO

COMUNALE: I pornodivi della fantasia erotica.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
ITALIA: Bruce Lee contro i supermen.
ITALIA: Ilsa la belva delle SS.
MODERNO: La spogliata.

OVADA

LUX: La primera vez colpisce ancora.
MODERNO: La mafia ha chiamato il Santo (ma era il cavallo di Dio.
TORRETTA: La chiamavano Trinità.
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: La mia droga si chiama sulla.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Vitani, vitani amore mio.

TORTONA

MODERNO: L'amore all'arancia.
SOCIALE: Milano: il clan dei calabresi.
VERDI: Qualcuno in viso accidenti.

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Ricetta alla mala.
TEATRO: Il medico e la studentessa.
POLITEAMA: riposo.

ASTI

LUX: La casa delle finestre che ridono.
POLITEAMA: Novecento.
SALONE: Pomerino e C. nel Far West.
SPLENDOR: A mani nude.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Brucelecco d'amore.

CANELLI

BALBO: chiuso.
RAGNO D'ORO: Amore e morte.

MONCALVO

NUOVO: La vendetta dei guerrieri rossi.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: La battaglia dei Stalingrado.
VERDI: Una deliziosissima lezione.
LUX: Topo, Eva e il pesciello arrosto.
SOCIALE: Il maschilismo esasperato.

CUNEO

CENTRO: Liberazione
FIAMMA: Novecento.
ITALIA: Il buttanniello.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Roma c'è tutti frutti.

ALBA

CORSO: Vuoto paura paura.
IMPERIALE: Milano: il consiglio comunale per domani, alle ore 21.

BOVES

NUOVO: Sono fuggita dall'isola dei piaceri.

BRA

IMPERO: Cazzi della vestiva 78.
POLITEAMA: Una donna chiamata moglie.
VITTORIA: Amore mio scandami.

CAVALLERMAGGIORE

SAN GIORGIO: riposo.

CEVA

DORIA: Uccido per vendetta, sorrei non dirla.

FOSSANO

ASTRA: Tom e Jerry l'allegra brigata.
IRIDE: Amore mio spogliati... noi il pigiama.
POLITEAMA: riposo.

LEVONE PIEMONTE

LUX: chiuso.

MONDOVI'

CORSO: Il duo corso in pelle.
ITALIA: Il grande bluff.

PEVERAGNO

BIANCA: L'invito.

RACCONIGI

SOCIALE: Il frutto di San Marco.

SALUZZO

ITALIA: A qualcuno piace caldo.
POLITEAMA: L'ultimo sì è zero.
SPLENDOR: Bambi.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: La furia degli implacabili.
RITZ: Il re della mala.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO

SPLENDOR: Fede.

NOVARA

ASTRA: Il giorno selvaggio.
COCCIA: Sesso, Love dolce amore.
ECCELSIOR: La cena.
FARAGGIANA: Ilsa la belva delle SS.
VITTORIA: Paperino.
S. CUORE: Il caso Trafford.

ARONA

BONA: Cabano.
MODERNO: Cuffy.
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BELLINZAGO

VOLTA: Humor Express.

DOMODOSSOLA

CATENA: Secondo tragico Fantozzi.
COMOLI: L'uccello tutto nero.

GALLIATE

SVERALDO: Gli orrori del liceo femminile.

GATTINARA

ITALIA: Il re della mala.

OZZIMASCO

ROMA: L'ultimo treno della notte.

GHEMME

ITALIA: Culastrisi nudisti lue.

OLEGGIO

COMUNALE: La bestiaia.
MODERNO: Sogni, il giustiziere di Chicago.

OMEGNA

SPLENDOR: Crepa padrone.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La macchina della violenza.

STRESA

ITALIA: Prima il sesso e poi il sesso.
ROSMINI: Il sesso, il lupo, le pesore e l'amore.

TRECATE

PELLICO: La fabbrica degli zozzi.
COMUNALE: Al sesso di tutte le bandiere.
VITTORIA: Salon Kitty.

VERBANIA

APOLLO: Più violenza e coraggio di Bruce Lee.
ARISTON: Sinpro.
SOCIALE (Intra): Come cani arrabbiati.
SOCIALE (Pallanza): Il giorno più lungo di Scotland Yard.

VERCELLI

ASTRA: Even Dwarfs Started Small.
CIVICO: Carmen Baby.
ITALIA: Il truciolo e lo sbirro.
PRINCIPE: Agente 007 (Thunderball).
VIRETTI: Savana vivente.
VIOTTI: I quattro dell'Ave Maria.

BIELLA

APOLLO: Eva nera.
IMPERO: Il comune senso del pudore.
MARCONI: Mai Sarema, riprendi la pistola.
MAZZINI: Classe inlsa.
ODEON: Novecento.
SOCIALE: Mandrillo.

S. GERMANO

ITALIA: Mali d'amore.

SANTHIA'

SPLENDOR: L'ammazzabilla.

AOSTA

SPLENDOR: Il grande yachet.
ITALIA: Confessioni d'un pubblico ufficiale.
LUX: Un pezzettino alla tre.
CORSO: Roy Bean il vendicatore.
GIACOSA: La dottoressa del distretto militare.

GENOVA

ALEGNE: Per un pugno di dollari.
AMBASSADOR: The la bella della 56.
ASSERA: I quattro dell'Ave Maria.
ARISTON: Il cranio di Monza.
ASTOR: La casa dalle finestre che ridono.
AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande.
ELIOS: Fanciulli e C. nel Far-West.
GIOIELLO: Una vittima con sesso voglia in corpo.
GRATTACIELO: Il sesso degli inetti di ginecelo.
LUNA: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Fanciulli e C. nel Far West.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Il truciolo e lo sbirro.
RITZ: Uno e Gresnwich Village.
RIVOLI: Alieni illaerbe.
SMERALDO: Sessualmente vostro.
STADIO: Il sesso al capo.
UNIVERSALE: Police Python 357.
VERDI: Robin e Marian.
ALBA: Yuraka.
ALFA: Ultime grida dalla Savana.
AURORA: La ragazza del secolo.
DIANA: Donne proibite in polizia sui nudi interessi.
DIONISO: Quelle provinciale malizione.
IDEAL: Chiesa mista.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: Una donna chiamata moglie.
MIGNON: A qualcuno piace caldo.
SUPERBA: La gatta sulla veste rossa.

SAMPIERDARENA

ARCOBALENO: I tre dell'operazione Drago.
ASTORIA: I sensi dove.
MODERNA: Il drago di Hong Kong.

RIVAROLO

LIGURIA: La

Nei casi di recupero anni e di corsi specializzati

Flessibilità della scuola privata

ALBERTO VIGNA

Forse il prossimo anno non si ripeterà la scena degli allievi che controllano gli scrutini degli esami di riparazione

Ogni anno cresce inesorabilmente il numero degli studenti non soltanto nelle scuole elementari che accolgono le nuove leve, ma ancor più in quelle secondarie dato gli sviluppi assunti dalla scuola d'obbligo. La legislazione italiana ha termini ben precisi in fatto di istruzione che i giovani devono seguire fino al quindicesimo anno di età (ed ora si parla di protrarre questa data per tutte). Il sedicesimo anno scopo del legislatore è stato di proclamare il diritto allo studio, di dare a tutti la possibilità di una parità di partenza, di impedire lo sfruttamento del lavoro di bimbi e di adolescenti.

In quasi tutti i settori della vita lavorativa è ormai richiesto il diploma di III media a dimostrazione di una cultura generale di base, giustamente ritenuta indispensabile nei nostri giorni e per gli odierni rapporti sociali. Accade però talvolta che un ragazzo, pur frequentando la scuola secondo le disposizioni di legge, per una serie di circostanze che non sono soltanto scarsa buona volontà di studio o che non sempre dipendono dalla sua applicazione ma sono connesse ai fatti della vita, non riesca a conquistarsi quel diploma ormai indispensabile perché gli si aprano le porte del mondo del lavoro.

Vi sono poi altri casi, come quello di persone non più giovani che proprio di quel diploma, di quel titolo hanno bisogno per miglioramenti nel campo professionale. Oppure che un ragazzo pur in possesso del suo titolo di studio non se la sente di continuare la carriera scolastica, ma intenda avviarsi verso una specializzazione che in breve arco di tempo lo inserirebbe nel mondo del lavoro.

Sono questi alcuni, e molti altri esempi potrebbero essere fatti, dei motivi avviantì verso le scuole private di ogni ordine in aumento in Italia. Prima di iscriversi i giovani con l'aiuto delle loro famiglie o bene facciano accurate indagini.

Innanzi tutto occorrerà valutare la serietà dell'istituto prescelto che deve dare tutte le garanzie per il conseguimento dei risultati che si desidera ottenere. Anche se si sono avuti talvolta notizie non soddisfacenti in merito a determinati istituti privati, occorre riconoscere che nella maggior parte dei casi sono seri ed efficienti, mantengono ciò che promettono, hanno una tradizione alle loro spalle.

Giovani e non più giovani possono quindi trovare nella scuola privata il mezzo per raggiungere, in alcuni casi, più rapidamente l'inserimento nella vita del lavoro, in altri la possibilità di ricupero di anni persi. Nelle scuole private i programmi ministeriali sono seguiti attentamente anche perché le scuole stesse vengono sottoposte ad annuali controlli ed ispezioni.

Tra i vantaggi delle scuole private possono essere enumerati la possibilità di ottenere la preparazione specifica in vari campi: lingue straniere, la cui utilità è indiscussa per il professionista, l'impiegato o lo studente come mezzo di lavoro o anche soltanto come bagaglio culturale. Particolarmente dedicati alle giovani i corsi di stenografia e di dattilografia e quelli di estetica (femminile e maschile) il cui apprendimento non può prescindere da indispensabili cognizioni scientifiche e sanitarie. Sempre per le signore vi sono poi le scuole di taglio e di cucito; possono avviare ad un mestiere ma sono comunque utili a qualsiasi donna di casa e madre di famiglia. Ogni poi vi sono corsi specializzatissimi per quanti già muniti di diploma intendono essere assunti in grandi meccanografici dove operano i calcolatori elettronici che bisogna sempre impostare e guidare. E gli esempi potrebbero continuare ancora elencando tutte le tante altre specializzazioni.

Tra la scuola pubblica e la scuola privata i rapporti non sono sempre stati di reciproca stima. Un tempo si riteneva che la scuola privata fosse il rifugio dei rimandati e respinti dalle scuole pubbliche. Ora in molti casi il giudizio è addirittura rovesciato e non poche le famiglie che iscrivono i loro ragazzi ai corsi privati perché meno soggetti ai movimenti di contestazioni, perché in essi le lezioni si sviluppano con ritmo costante senza improvvisati scioperi e interruzioni ed anche perché la sorveglianza è maggiore.

In tutte le nazioni il numero delle scuole private è in aumento. Lo stesso può dirsi anche delle scuole pubbliche che però sono più legate a un ritmo di sviluppo burocratizzato e non sempre favorito dalle disposizioni di legge.

La scelta di una scuola sia pubblica sia privata è per i giovani uno degli atti più importanti della loro età. La scuola aiuta i giovani ad avviarsi sulla strada che percorreranno domani per divenire utili non soltanto a loro stessi ma anche alla società. Bisogna però che i giovani abbiano sempre presente, sia frequentino la scuola pubblica sia quella privata, essere fondamentale per il conseguimento di buoni risultati la loro collaborazione di volontà e di impegno; altrimenti anche le più moderne attrezzature non serviranno a nulla. Ricordino i giovani che senza fatica e senza sforzi non si possono ottenere duraturi risultati. E' questo un vecchio concetto mai superato, tanto più attuale oggi in tempo di anche troppo larghe permissività.

Una esperienza negativa che occorre riformare

Esami facili, titoli squalificati

La parte maggiore degli studenti che hanno affrontato gli esami di maturità è stata promossa. La percentuale media è indicata tra il 94 e il 95. I respinti sono, in maggioranza, privatisti, le «bestie nere» della scuola.

Era l'ottava volta che gli esami si svolgevano secondo la forma sperimentale introdotta dal ministro Sullo e per l'ottava volta — risultato sconsolante — il giudizio è tutt'altro che positivo. Nella lontana estate del '69, primo caso dell'innovazione, affiorarono già i primi gravi inconvenienti.

Si disse allora che gli esami erano in fase sperimentale e che si sarebbe tenuto in debito conto ogni aspetto negativo della prova in modo da poter introdurre quelle correzioni di «sistema», che avrebbero in poco tempo portato a una riforma definitiva dell'esame. Invece si è continuato a camminare sulla strada sbagliata con le promozioni in massa. Nel periodo queste promozioni a pieno però che testimoniano la validità della scuola.

La prima condizione per fare dell'esame una cosa seria è quella della capacità della commissione esaminatrice. Quest'anno si è raggiunto il fondo: molti docenti hanno rinunciato all'incarico e i provveditori sono stati costretti a coprire i «posti» lasciati da coloro i quali, se non altro, potevano garantire un minimo di serietà all'esame e per la loro preparazione e per la loro esperienza, da docenti giovani laureati, digiuni di pratica e per lo più impreparati.

Quale valore poteva assumere — in siffatte condizioni — il loro giudizio? Ma c'è di più. La facilità della prova finale si è negativamente ripercossa su tutto il sistema scolastico, rendendo facili le promozioni anche da una all'altra classe. Nel 1970-71 il 10,5 per cento degli studenti furono bocciati e dovettero ripetere l'anno. Questa percentuale, chiusa come è perché, scese nell'anno successivo allo 0,8 per risalire, poi, all'1,9; ridiscese ancora allo 0,4 nel 1974-75, secondo gli ultimi dati resi noti dal Censis.

Un tempo gli esami di maturità erano gravosi. Lo studente era obbligato a presentare il programma completo dell'intero ciclo superiore di studi. Si volle, giustamente, «ridimensionare» questa fatica, richiedendo al candidato una «esauriente risposta» soltanto alle materie dell'ultimo anno, con riferimenti, per le principali, al programma degli anni precedenti. Ma, nella confusione tra nozionismo e nozione si ridussero nel numero le materie scritte ed orali, con l'intento, non raggiunto, di permettere allo studente un approfondimento di quanto portato all'esame e di valorizzare gl'insegnanti di classe. I quali ultimi avrebbero voluto essere i «veri giudici», portando i candidati, attraverso lo scrutinio, all'esame finale, dove i commissari esterni avrebbero dovuto giudicare soltanto il grado di maturità del candidato.

Ci si chiede allora quale senso ha tenere in vita un esame fatto in questa maniera. E' più dannoso che utile. Ed è costoso e «non abilitante».

In altri Paesi la percentuale dei 75 di maturità è applicata già alla (Francia e Germania ad esempio). Da noi, dove la media è del 95 per cento circa, se fosse mantenuta quella media si parlerebbe di «strage».

Quale dunque la conseguenza? Che il titolo troppo facile è squalificato e che lo studio troppo facile è degradato. Quanto aspetta ancora il governo per considerare chiusa la «fase sperimentale» e darà gli esami più validi? Non sono sufficienti le esperienze negative di questi otto anni?

E. E.

il CAIROLI
fra i più affermati nei corsi di recupero delle medie e licei garantisce esperienza!
LICENZA MEDIA ISTITUTO MAGISTRALE
LICEI CLASSICO SCIENTIFICO ARTISTICO LINGUISTICO
PERITI INDUSTRIALI ELETTRONICI MECCANICI
PERITI PER INFORMATICA
ISTITUTO CAIROLI
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5
10124 TORINO TEL 87 88.37 - 87.22.76

la lingua inglese
via Pietro Micca 35
corsi per principianti
corsi speciali presso le aziende
corsi avanzati per conseguire i diplomi dell'Università di Cambridge
corsi per bambini
sono aperte le iscrizioni
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
tel. 874.806

CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
ITALIA - URSS - Via Lagrange 7 - 10123 Torino - Tel. 547.190
ISCRIZIONI: 15 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE
ORARIO DI SEGRETERIA: 10 - 12; 15,30 - 19,30
РУССКИЙ ЯЗЫК
● Corsi di lingua russa
● Corsi pratici, tecnici, linguistico - letterari
CORSI di DATTILOGRAFIA con macchine a caratteri cirillici - SEMINARI - VIAGGI - BORSE DI STUDIO IN U.R.S.S.
CORSI PER ADULTI E PER BAMBINI - CORSI INTENSIVI

Istituto Maria Vittoria
NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
CORSI PER OPERATRICI SU SCHEDA, NASTRO-DISCHI, IBM e MDS.
UNICA CONCESSIONARIA ESPERIENTE

Istituto BERTOLA
CORSI DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico e Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Ragionieri - Geometri
Periti Industriali
Licenza Media in un solo anno.
Via Po 8 - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO. Con professori di madrelingua
SEGRETARIATO. STENODATTILO. PAGHE E CONTRIBUTI. CONSULENTI DEL LAVORO. IVA/PRATICA TRIBUTARIA.
Istituto Metodo 1975 Torino
Via S. Secondo 29 - Tel. 80.85.61/ 80.95.63
Filiale S. Mauro (To) - Tel. 22.44.41

Cambridge Centre
VIA PONZA 4 - TORINO - TELEFONO 544.268
Dall'asilo ai diplomi dell'Università di Cambridge
Corsi in preparazione al G.C.E. (MATURITA' INGLESE)
Diplomi del Trinity College per ragazzi
BIBLIOTECA - CONFERENZE - ATTIVITA' SOCIALI

the new british institute
tutti i corsi di lingua inglese
corsi per bambini ed adolescenti

ISTITUTO VIRGILIO
Via Confienza, 2 - Torino
(decr. min. 1939)
● SCUOLA MEDIA
● GINNASIO
● LICEO CLASSICO
● LICEO LINGUISTICO
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2, Torino, telefono 546.271 - 545.645.

ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia, 3
Telefoni 542.820 - 517.371
LA SCUOLA PRIVATA CON QUARANT'ANNI DI ESPERIENZA PER GLI STUDENTI LAVORATORI E I GIOVANI IN RITARDO CON I NORMALI PROGRAMMI DI STUDIO
RECUPERO ANNI
Corsi diurni preserali - serali
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
ISCRIZIONI:
Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 21
CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO DI STUDI
Tutti coloro che, qualunque ordine di scuola abbiano finora seguito, intendono mutare indirizzo senza perdere anni di studio (passaggio dal Magistrale o Liceo al Tecnico o viceversa), possono seguire i corsi specializzati che questo Istituto organizza con molta esperienza già da lunghi anni.
BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli nonché sconti agli orfani ed ai figli del lavoro ed ai minori a carico.

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546.026

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
SPAGNESI
SEZIONI DIURNA E SERALE - MASCHILI E FEMMINILI
ESAMI IN SEDE
10126 TORINO - VIA TOMMASO GROSSI 23 - TELEFONO 696.38.52

emit TUTTI I MODELLI DI CALCOLATRICI DELLA TEXAS INSTRUMENTS
Linea scientifica sino a 224 passi di programma per università - istituti superiori - scuole medie - elementari
Novità assoluta: CALCOLATRICI PER BAMBINI DI ETA' FRA I 5 E GLI 8 ANNI
inoltre: OROLOGI ELETTRONICI DIGITALI DA POLSO E DA TAVOLO - CONTAMINUTI TELEFONICI AUTOMATICI
electronic marketing italia s.r.l.
emit
Sede e magazzino: 10141 TORINO, c. Monregalco 82, tel. 380.385 333.063
Negozio di vendita al pubblico TORINO, via Barbaroux 5 (portici di piazza Castello), telef. 510.353

Diplomi di corrispondente commerciale e di pratica conoscenza
CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO
Via del Carmine, 15 Tel. 518.768
Lingue estere (FRANCESE INGLESE, RUSSO SPAGNOLO, TEDESCO)
corsi celeri e normali
corsi di qualifica
stenografia e dattilografia
Sezioni diurna, preserale e serale

L'inglese come a Londra
Corso G. Ferraris 70 - Tel. 597.647
versea
School of English

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
TORINO ■ Via Casana 46 telef. 611.504 - 610.363 ■ Piazza Guala 147 telef. 617.600
Zona FIAT MIRAFIORI tram 1, 1 aberr., 8 aberr., 16, bus 62, 63, 69, 40, 45
SEDE DI VIA CASANA 46
— MEDIE diurne e serali (recupero anni)
— SCUOLA MAGISTRALE per maestre d'asilo (diurna-serale)
— DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI (diurni-serali)
— DISEGNATORI MECCANICI PROGETTISTI (diurni-serali)
— TECNICI ELETTRONICI - MONTATORI E RIPARATORI RADIO TV COLOR
— STENO-DATTILOGRAFIA (diurno-preserale-serale)
— PERFORATRICI E VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM (diurni-preserali-serali)
— REGISTRATRICI MDS (diurni-preserali-serali)
SEDE DI PIAZZA GUALA 147
— SCUOLE MATERNE (a tempo pieno)
— SCUOLE ELEMENTARI (tempo pieno - esami in Sede)
— INSEGNAMENTO GRATUITO DELLA LINGUA FRANCESE fin dalla scuola materna
— SPORTS: corsi di nuoto - corsi di tennis - karatè
— DANZA CLASSICA
— UN AMBIENTE SIGNORILE dove si formeranno il carattere e la personalità dei vostri figlioli.
— SERVIZI SCOLASTICI MODERNISSIMI
— SEMICONVITTO - SEMICOLLEGIO
BORSE DI STUDIO agli alunni più meritevoli di ogni ordine e grado.
INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN SEGRETERIA DALLE 8,30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 - SABATO FINO ALLE 12,30

Si combatte l'analfabetismo, in molti Paesi le risorse sono poche

Scuola: speranze nel mondo

PIERO DE GARZAROLLI

Tutti insieme maschietti e femminucce si fa ingresso nella scuola: sulla porta direttore e maestri attendono

Quanti sono gli analfabeti nel mondo? All'ultima conferenza internazionale sull'educazione le stime elaborate dagli esperti dell'Unesco hanno fornito una cifra drammatica, 800 milioni, il che vuol dire che ogni cinque abitanti della Terra uno non sa né leggere né scrivere. E' una realtà amara che contrasta duramente con i buoni propositi sulla graduale evoluzione del benessere e delle conquiste civili.

Viene spontaneo chiedersi se i folgoranti progressi tecnologici degli ultimi anni, l'uomo sulla Luna, la tv su Marte, il gene umano riprodotto in laboratorio, non rappresentino che gli eccessi di una creatività riservata a pochi eletti, senza cioè aver avuto un effetto trainante sulla massa umana. Quasi fossero un iceberg, le meraviglie della scienza sono la punta estrema e visibile di un immenso peso morto ancora sott'acqua, incapace di venire alla luce. Possibile che l'evoluzione del sapere abbia proceduto peggio che a passo di lumaca, che le «sacche di ignoranza» siano ancora così diffuse come le zone bianche sugli atlanti dei nostri nonni, che le montagne di soldi spesi nell'educazione non siano serviti che a smuovere appena il gigante del «non so»?

Prima di tutto è doveroso sfatare un luogo comune abbastanza diffuso. Da decenni non si fa che parlare del massiccio sforzo di scolarizzazione operato dai Paesi del Terzo Mondo, si citano gli stanziamenti per l'educazione, la scuola d'obbligo, si elencano con orgoglio le prime università sorte ai margini di deserti, giungle, aree inesplorate fino a pochi anni addietro. Indubbiamente molto è stato fatto, e guai se così non fosse, nel diffondere le nozioni anche più elementari di cultura su un terreno rimasto incolto per secoli, ma il compito di portare la popolazione mondiale a livelli conoscitivi abbastanza uniformi è ancora distante dall'essere realizzato.

In 10 anni, nonostante la bontà dei programmi di emancipazione, gli analfabeti sono aumentati di 50 milioni seguendo di pari passo l'incremento demografico globale. Stando ai calcoli dell'Istituto di genetica di Chicago, se oggi siamo in oltre quattro miliardi (quando avrete finito di leggere questo articolo saranno tali da qualche parte altre 100 creature), nel 2000 dovremmo essere circa 8 miliardi e mezzo di abitanti. Fra un quarto di secolo, a meno di un miracolo, se il rapporto fra colti e incolti dovesse restare costante ai parametri attuali, gli analfabeti sarebbero 1,3 miliardi. «Una prospettiva insostenibile e inaccettabile», ammettono i funzionari dell'Unesco che va respinta assegnando la massima priorità agli incentivi di sviluppo della situazione scolastica».

Il divario fra Paesi industrializzati e nazioni emergenti diventa infatti sempre più ampio, aprendosi a forbice senza, che per ora almeno, si avvertano sintomi di inversione di tendenza.

Al recente convegno sull'educazione di Persepoli, nell'Iran, è stato appurato che buona parte degli 800 milioni di analfabeti appartengono a Paesi in via di sviluppo. Ancora qualche anno fa soltanto quattro nazioni contavano più del 75 per cento di analfabeti nella popolazione fra i 10 e i 45 anni: Marocco, Nepal, Malawi e Libia.

Le nazioni avanzate spendono annualmente 175 dollari per abitante in investimenti connessi direttamente con l'istruzione, quelle del Terzo e Quarto Mondo appena 9 dollari pro capite. Si tratta di stanziamenti irrisori che trovano spiegazione nella necessità di formare prima le infrastrutture sociali, economiche ed industriali per procedere in un secondo tempo all'innalzamento del tenore di vita della popolazione, educazione inclusa.

E' un discorso plausibile e confutabile allo stesso tempo: giusto creare dal nulla le fondamenta di un paese in via di trasformazione (e ciò spiega il costante ricorso al *know-how* e alla manodopera occidentali da parte dei potenti del petrolio e delle nazioni meno fortunate economicamente dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina), ma è pericoloso ritardare la diffusione della scolarizzazione se non si vuole correre il rischio di provocare scompensi nelle tappe dell'indipendenza e dell'autonomia.

E' vero d'altronde che le difficoltà in cui si dibattono le nazioni povere sono enormi: soltanto la metà degli obbligati arriva generalmente alla licenza elementare, ma ci sono paesi dove si scende a un terzo. Il primo ostacolo che incontrano i bimbi in età scolastica è la lingua: parlano il dialetto, non riescono a capire quello che dice il maestro, spesso l'istruzione dell'insegnante lascia a desiderare, il più delle volte non sa tradurre i propri pensieri nella parlata locale, in molti Stati si è corsi a costruire scuole senza formare in precedenza i quadri didattici. Poi ci sono le ragazze che abbandonano la scuola a 12 anni, sono già donne e vogliono sposarsi.

Un esempio: in Etiopia il 45 per cento della popolazione ha meno di 15 anni, solo il 20 per cento dei ragazzi fra i 7 e 12 anni finisce le elementari, mentre fra le ragazze la proporzione della coscrizione anticipata degli studi sale al 60 per cento. Ed infine l'alto tasso di mortalità infantile che falcidia ulteriormente gli scolari.

Oltre ad avere conseguenze negative dirette, tale situazione finisce per provocare notevoli disordini sociali. Chi, bene o male, finisce le elementari, resta affascinato dal miraggio della città e difficilmente accetterà un lavoro manuale. Da ciò il fenomeno della crescente urbanizzazione con i suoi logici derivati: insoddisfazioni, aspirazioni non appagate, schiere di sbandati.

Resta però il fatto che, con le risorse a disposizione, quasi tutti i paesi extraeuropei apparsi alla ribalta mondiale nel dopoguerra hanno compiuto progressi sostanziali nel complesso settore dell'istruzione. Dai ricchi emiri del Golfo arabico, che inviano i giovani più promettenti a studiare all'estero, al Senegal di Léopold Senghor, il presidente-poeta della «negritudine» che ha riproposto l'insegnamento del latino, dalle scuole clandestine allestite nelle foreste tropicali africane con il concorso dei guerriglieri dell'Angola e del Mozambico agli atenei costruiti in Tanzania con capitali cino-comunisti, dappertutto c'è un fervore di iniziative per debellare una piaga secolare, peggiore di qualsiasi carestia, ed evitare ulteriori fratture fra la scuola e la realtà socio-culturale.

La formazione professionale dei docenti, che debbono poter essere in grado di aggiornare continuamente le loro conoscenze tecniche e scientifiche, resta uno dei punti di partenza di qualsiasi riforma scolastica. E' un'esigenza avvertita ormai da tutti i governi dei Paesi cosiddetti poveri, i quali hanno capito che l'auspicata costruzione di una società migliore rischia di essere vanificata e compromessa finché la maggioranza dei cittadini continuerà a restare confinata nel ghetto dell'ignoranza e dell'analfabetismo.

Guarda chi si vede: il libro

GIORGIO CALCAGNO

Sembra che nelle scuole italiane abbiano scoperto un oggetto nuovo, destinato a mettere in pericolo i più aggiornati mass-media. E' un po' più piccolo di un ricevitore portatile, un po' più maneggevole di un'audiocassetta, può funzionare anche senza batteria. Si chiama libro. La notizia circola ancora riservata, in pochi ambienti, ufficialmente il ministero non ha autorizzato l'uso del nuovo mezzo neppure in via sperimentale. E si può ben comprendere. La maggior parte degli insegnanti, tradizionalmente conservatori, stanno ancora difendendo i loro audiovisivi, i fumetti, le proiezioni, che hanno costituito fino a ieri la più solida base per la formazione dei nostri ragazzi.

In un convegno di docenti si è addirittura detta la novità: «Come si può pretendere di raccomandare, in una società con due o trecento fogli di carta, tante informazioni quante ne contengono le cineteche e le videoteche di classe?» ha detto un relatore fra gli applausi dell'assemblea. La corporazione dei produttori di immagini ha già preparato una campagna psicologica, per ricordare come soltanto un buon film può contribuire alla educazione dei nostri figli; e si annuncia un seminario in difesa del fumetto di testo, che alcune classi, più ribelli, si preparerebbero a contestare.

Il pericolo, in realtà, esiste. Nonostante le smentite di fonte governativa, e il silenzio di provveditori e presidi, è ormai certo che in molte scuole l'oggetto-libro è entrato, e sta guadagnando progressive simpatie. In più di un'istituto, gli stessi insegnanti ne avrebbero favorito l'introduzione, convinti che fosse il solo mezzo per ristabilire un dialogo con i ragazzi. Ma più spesso sono stati gli allievi a imporlo, dopo giornate di sciopero, sit-in e cortei di protesta: «Basta con questa cultura del video a senso unico — era scritto sui loro cartelli — Vogliamo una scuola dove poter esercitare la nostra intelligenza. Vogliamo leggere».

In alcune aule si è arrivati a tenere regolari lezioni sulla scelta del libro, e sul modo di adoperarlo. Un ispettore, entrato in una delle scuole contestatrici con un travestimento da operaio dei telefoni, ha potuto raccontare la provveditorato la sua esperienza straordinaria. Un collettivo di giovani aveva fatto a pezzi la cassetta con i sussidi visivi, che giacevano sparsi sul pavimento, e ascoltava, a turno, uno del gruppo che teneva la lettura ad alta voce.

Altrove si è andati anche oltre. L'oggetto-libro è stato riprodotto rapidamente in più copie — sta fiorendo una tipografia clandestina per moltiplicare gli esemplari — e distribuito a ciascun allievo di una classe. Se questa abitudine dovesse prendere piede, ha osservato un esperto di psicosi di massa, un giorno tutti i ragazzi di una scuola potrebbero essere forniti di un libro personale. E c'è perfino l'ipotesi, avanzata per la verità con qualche avventatezza, che si creino interi magazzini destinati alla lettura, con tanti libri diversi messi in fila su appositi scaffali, in modo che ciascuno se ne possa servire, a propria scelta.

Il dato più curioso, come hanno riferito alcuni psicologi incaricati di un rapporto dal Consiglio nazionale delle ricerche, è che il nuovo mezzo consente un tipo di apprendimento adatto a qualunque grado di intelligenza. Ogni ragazzo che abbia avuto l'oggetto-libro può soffermarsi sulla parte del programma che ritiene più interessante, o recuperare le pagine indietro che non abbia capito.

Un insegnante d'avanguardia, fra i primi ad aver adottato il nuovo mezzo, ha sostenuto che il libro, contrariamente a quanto molti pensano, è il sussidio più utile ai ragazzi intellettualmente meno favoriti, perché possono leggere o rileggere la stessa pagina anche cinque o sei volte, anziché doversi accontentare di una rapida spiegazione collettiva o, peggio, del fugace passare di poche immagini sullo schermo. Ma il nuovo oggetto piace anche ai giovani di intelligenza più pronta, che vanno alla ricerca di quanto più li interessa, sottraendosi, dalla guida obbligata di genitori e maestri.

Certo, la innovazione è grossa e, sotto certi aspetti, potrebbe diventare minacciosa. «Siamo di fronte a un fenomeno ancora più rivoluzionario della invenzione dei fratelli Lumière» diceva un professore di sociologia, dopo avere assistito a una lezione in aula, con dibattito sul libro di lettura.

Il solo ostacolo alla sua diffusione sarebbe di carattere economico. Diversamente dagli altri mass-media, sembra che il libro tenda a non scendere di prezzo, nemmeno con l'aumento della produzione. Ma forse è ancora troppo presto per pronunciarsi. Il ministero, prudente, si attiene alle vecchie regole, finge di ignorare il problema.

ISTITUTO PADANO
ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - Via Nizza 107 - Telef. 657.013, 659.697
MEDIE
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Sezioni diurne, preserali, serali e per turnisti

CENTRO LINGUE ITALO-SVIZZERO
LICEO LINGUISTICO - SCUOLA PER INTERPRETI TORINO
■ PREPARAZIONE MATURITA' LINGUISTICA
consente l'accesso a tutte le Facoltà universitarie
● CORSI PER TRADUTTORE INTERPRETE HOSTESS
● CORSI DI LINGUA E CULTURA
Inglese - Inglese tecnico e commerciale - Tedesco - Tedesco tecnico e commerciale - Esami in collaborazione con il Goethe Institute - Francese - Francese commerciale - Russo - Spagnolo - Portoghese - Arabo
● ITALIANO per Stranieri - ITALIAN for Foreigners
● DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
in lingua italiana e straniera - Corsi speciali per stenografi professionisti: giornalisti - congressi - enti pubblici - oratoria
● DIPLOMI:
Maturità Linguistica - Corrispondente Commerciale - Traduttore - Interprete
British Diploma - Lower Certificate e Proficiency - Alliance Française
● LABORATORIO ELETTRONICO - TRADUZIONE CONSECUTIVA E SIMULTANEA
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
Corso Vittorio Emanuele 72, ang. corso Re Umberto
10121 TORINO - Telef. 538.329 - 546.845
a due passi da Porta Nuova

Corsi Professionali per l'Impiego
● SEGRETARIE CONTABILI ● SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE
● SEGRETARIE D'UFFICIO
● PERFORATRICI-VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
● STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - REGISTRATRICI IBM
● PAGHE E CONTRIBUTI - CONSULENTI DEL LAVORO
● CALCOLO MECCANIZZATO ED ELETTRONICO
● COMPTOMETER DIVISIONNAIRE
● CONTABILITA' MECCANIZZATA SU «AUDIT 1502-513»
● CONTABILITA' ELETTRONICA SU «AUDIT 9»
● CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
ISTITUTO IMPERA
TORINO - Corso San Martino, 2 Telefono 518.974
AL TERMINE DEI CORSI LA SCUOLA SI INTERESSA PER SISTEMARE LE PROPRIE ALLIEVE

ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE PARIFICATO
LUIGI GALVANI
Via Plana 10 (Piazza Vittorio) - TORINO
Tel. 885.200 - 885.146
ISCRIZIONI PER SPECIALIZZAZIONI:
MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI
(CORSO DIURNO E CORSO SERALE)
Edificio costruito appositamente per uso scolastico con incorporati: palestra, laboratori, officina
SEGRETERIA APERTA: ore 9-12 e 16-20

Diplomarsi
PERITO INDUSTRIALE
non è sufficiente è essenziale COME e DOVE
ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.623
(zona piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
che garantisce SERENITÀ ORDINE SUCCESSO AVVENIRE
Sezione DIURNA e SERALE

REPUBBLICA FRANCESE
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
TORINO - Via Donati 5 - Tel. 545.338 - 535.341
RIPRESA DEI CORSI DI LINGUA FRANCESE
LUNEDI' 4 OTTOBRE
PER I PRINCIPIANTI (I-II LIVELLO)
E LA
PREPARAZIONE AI DIPLOMI:
DELLA CAMERA FRANCESE
DI COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA IN ITALIA
DELL'ALLIANCE FRANÇAISE
DELL'UNIVERSITA' DI GRENOBLE
LABORATORIO AUDIOVISIVO
Biblioteca - Discoteca - Cineteca
Conferenze - Films - Esposizioni
SEZIONE DEI GIOVANI:
Viale Tovez 11 - Tel. 683.841
Asilo
(dai 3 ai 6 anni)
Scuola elementare e media bilingue
(dai 6 ai 13 anni)
Corsi di lingua per giovani
(dai 6 ai 15 anni)

istituto tecnico industriale parificato
SANT'OTTAVIO
D. M. 28-5-1952
VIA SANT'OTTAVIO 42 - TORINO
TELEFONI 830.870 - 879.280
AMMISSIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE
DIPLOMA MATURITA' TECNICA
PERITI ELETTRONICI
1975-1976 N. 146
Alta specializzazione - Moderni criteri didattici: non è il diploma che assicura il lavoro solo la capacità può garantire una occupazione sicura
SEZIONE DIURNA E SERALE - BUONI LIBRO
REFETTORIO - FACILITAZIONI STUDENTI LAVORATORI CORSI SERALI
Iscrizioni presso la segreteria dalle 8,30-12 e dalle 15 alle 20,30

istituto maria vittoria
corsi per
OPERATORI PROGRAMMATORI
SU ELABORATORI ELETTRONICI I.B.M.

L'International House
(scuola di lingue) e
Radio Gemini 1
Mhz 102,750 FM
presentano BRIDGE TO ENGLISH
Una serie di programmi in inglese per studenti. Dal 4 ottobre 1976. Dal lunedì al venerdì alle 11 e alle 23.
I testi sono distribuiti gratuitamente dalla Sede dell'International House - via G. Marconi 31 - Torino

ODONTOTECNICI!
LA SCUOLA PER ODONTOTECNICI
riconosciuta all'istituto
PAOLA
LEGALMENTE RICONOSCIUTA
ai sensi degli articoli 99 e 140 del T.U. LL. SS. 27-7-34 n. 1265.
Ha già aperto le iscrizioni ai singoli anni di corso.
Il corso è di 4 anni, alla fine, verrà rilasciato
REGOLARE DIPLOMA
che abilita all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di
Odontotecnico
Esami in Sede
ISTITUTO
PAOLA
CORSI RECUPERO PER:
1° MATURITA' PROFESSIONALE PER:
ODONTOTECNICI - MECCANICI
ELETTRONICI - OPERATORI COMMERCIALI
N. B. - I suddetti diplomi quinquennali sono validi per l'ammissione a tutte le facoltà universitarie.
2° MATURITA' TECNICHE PER:
GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI
3° BIENNI E TRIENNI (IN UN ANNO) PER:
GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI
(idoneità alle classi: 2° - 3° - 4° - 5°)
4° LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - LINGUISTICO - ARTISTICO - MAGISTRALI
5° LICENZA MEDIA (in un unico anno)
Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti
PER INFORMAZIONI: Istituto PAOLA TORINO C.SO ROSSELLI 1 - Tel. 581.085
C.SO DE NICOLA 2 - Tel. 587.023

Spreca tanto, ma Graziani lo salva in extremis

TORO (che rischio) sul filo di un gol

BEPPE BRACCO

Un gol di vantaggio, uno solo. Basterà per Malmoe? Si potrebbe parlare fino a stufarsi della partita di ieri sera, analizzarla fin nei minimi particolari, discutere sulla sfortuna del Torino, sulle reti mancate, sulla precipitazione, l'affanno e la rabbia per l'unico tiro in porta degli svedesi, ma la sostanza, l'unica cosa che oggi interessa ai tifosi (e anche se non l'ammettono apertamente, anche ai giocatori del Torino e a Radice) è questo interrogativo. In una competizione come questa Coppa di vertice — mai come in questa Coppa — è esclusivamente il risultato che conta: si può giocar bene, benissimo, incantare il pubblico e l'avversario, ma alla resa dei conti saranno le aride cifre a decidere. Nessuno ricorderà la gran partita giocata, conterà soltanto la qualificazione. Il Torino ha vinto, gli svedesi hanno ammesso la sua evidente superiorità ma si fregano le mani pensando a Malmoe e assicurano che lassù saranno loro a vincere e ad andare avanti.

«Ci siamo anche noi», ribatte Radice, assicurando che la partita è aperta. Ha indubbiamente ragione, anche se oggi la situazione potrebbe essere molto più rosea per i granata, se Iosa fosse riuscito a concretizzare qualcosa di più. *L'allenatore è nel complesso soddisfatto della squadra, anche se non ha mancato di sottolineare qualche aspetto negativo della prestazione. Dopo un primo tempo giocato bene, anzi benissimo, di più, il Torino si è trovato in vantaggio grazie al colpo di testa di Mozzini felicemente proiettato in avanti. Nella ripresa il Torino è salito di tono, ha avuto sprazzi veramente notevoli, proprio da squadra campione, ha stretto gli svedesi nell'area, ma si è guardato bene dal segnare il secondo gol. C'è stata anche la sfortuna di mezzo (il palo di Zaccarelli, le occasioni fallite da Graziani, soprattutto la botta a colpo sicuro di Patrizio Sala deviata casualmente in corner) ma è chiaro che i granata non sono riusciti a mordere con la convinzione necessaria.*

E che ne avessero la forza, l'hanno dimostrato riportandosi in vantaggio non appena gli svedesi li hanno raggiunti. *L'appunto più grosso che si può rivolgere al Torino è proprio questo. Non la mancanza di impegno, piuttosto la carenza di lucidità e di calma. Si può anche tirare in ballo la facenda dell'esperienza internazionale dell'avversario, con i granata che si lasciano prendere in un giro che non conoscono ancora. Può darsi, ma anche questo servirà, non si diventa grandi in un giorno.*

Poi, sempre guardando a Malmoe, c'è da tener presente che lassù tutti i termini del gioco saranno invertiti. Ieri sera gli svedesi hanno badato soprattutto a difendersi e l'hanno fatto bene.

Insomma, c'è posto per tutte le speranze. Ieri sera i bastioni ci sono stati e di statura comunque. Salvadori e Patrizio Sala soprattutto hanno giocato un calcio modernissimo, sono riusciti ad allargare il gioco in maniera più che convincente, alcune azioni offensive hanno raggiunto la perfezione, il Torino si presenta già con le carte «alla regola». Se si fosse trattato di una partita da novanta minuti, Radice avrebbe quasi tutti i motivi per essere soddisfatto della prova dei suoi. Ma questa era centottanta minuti e lassù, quindi, con il fiato sospeso.

Comunque, questo Torino non merita drammi, anche perché è riuscito a vincere, sia pure soltanto all'ultimo minuto. E con la vittoria ha dimostrato di aver raggiunto quel gradino in più sul piano internazionale che gli è sempre mancato. Ha giocato, ha spinto, non si è arreso quando le cose si sono messe male. Nessuno ha protestato con l'arbitro (lipo piuttosto duro, lo chiamano «cartellino rosso» a vista la facilità con cui espelle i riottosi) la prestazione è stata più che dignitosa e convincente. Gli svedesi non sono una squadra da sottovalutare e non va dimenticato che mancavano quattro dei giocatori più importanti. A Malmoe la musica cambierà ulteriormente, ha ragione Claudio Sala quando dice: «Non ci si può mai fidare: le squadre straniere si trasformano in modo sorprendente: fuori casa hanno un volto che può anche non impressionare, in casa loro diventano dei leoni. Bisognerà stare molto attenti».

Attenti e «coperti». Hanno molti difetti, enormi difetti, gli italiani. Ma nessuno potrà incolparli di mancare di furbizia. Nel calcio ed in tanti altri campi. Se il Torino saprà comportarsi a Malmoe con furbizia, tattica e non, la qualificazione non sarà un traguardo proibito. Se gli svedesi non avessero segnato il loro gol al Comunale era senz'altro meglio. Ma non c'è niente di rotto. Il Torino può chiudersi come hanno fatto quelli del Malmoe ed affidarsi al contropiede. Magari, non dare spettacolo, ma passare il turno.

Castellini a terra dopo il pareggio, provvisorio, degli svedesi (Foto Bodo)

Le mogli dei "gemelli" litigano con i tifosi

I tifosi del Torino, per novanta minuti, hanno contestato Pulici e Graziani, al punto che quando Radice ha fatto alzare Garritano dalla panchina, tutti gli spalti si sono levati scapiti e applausi. Ma quella di Garritano era una mossa psicologica non ben inquadrata. Infatti, quando abbiamo chiesto al tecnico granata qual era il motivo che l'aveva indotto prima a pensare all'impiego del giocatore calabrese e poi a rinunciarvi, egli ha spiegato: «Garritano nel pomeriggio aveva accusato disturbi di stomaco e intestinali. Avrei voluto fargli giocare l'ultimo quarto d'ora almeno, ma era come chiedergli troppo in così poco tempo».

Bufale, al contrario dei giocatori che nell'ultimo campionato hanno segnato qualcosa come quaranta gol, due giocatori per i quali tutta la squadra italiana batterebbero manate (alla pari di assicurarsi). Oggi il sì accusa di essere incapaci a segnare e Graziani ha dovuto sorbirsi disapprovazioni e non pochi fischi fino al novantesimo minuto quando ha segnato il gol di una vittoria a quel punto insperata. Pulici non è andato in gol ma a nostro avviso si è battuto con il massimo impegno, ha giocato con forte determinazione, «lasciando le gambe» anche nelle situazioni più pericolose (e non si è ancora incontrato con i dirigenti per firmare il contratto di reingaggio, tanto per dire). Insomma un Pulici coraggioso, determinato, persino in palla.

In tribuna ieri sera nessuno li ha difesi, se non le rispettive mogli che hanno rischiato una crisi di nervi. Ci riferiamo, anzi, che la signora Graziani a forza di sentire insultare suo marito è anche scoppiata a piangere, sorretta e confortata dalla signora Pulici. La signora Pulici con la grinta dinamica che la contraddistingue ha reagito furiosamente quando una parte del pubblico alle sue spalle, in tribuna numerata, ha urlato: «Ecco che gioca Garritano, così tolgono quello stupido (il termine pare fosse un altro) di Pulici».

C'è stato parapiglia, sempre stando a quanto ci è stato riferito, il rischio di una rissa. La rivincita per la signora Graziani è arrivata all'ultimo minuto quando suo marito ha segnato il gol vincente. Allora con la voce rotta dalla rabbia e dall'emozione si è voltata verso i denigratori dei «gemelli», mentre riceveva le felicitazioni della signora Pulici. Un episodio poco comico e molto malinconico. Non dovrebbe verificarsi fra chi soffre, anche se per motivi opposti, per gli stessi colori.

PECCI: "Ci qualificheremo"

FRANCO COSTA

«Abbiamo segnato il gol della strameritata vittoria all'ultimo minuto. E' buon segno, nonostante la paura. Vuol dire che supereremo il turno». Parole e musica di Eraldo Pecci, incontrato stanotte in un ristorante cittadino. Nello stesso ristorante si trovavano pure molti tifosi granata. Poche parole, poca allegria, come se avessero perso. Credevano che la Coppa dei Campioni per il Torino fosse come un derby, contro il Malmoe poi che nessuno conosceva. Tre gol e il mandiamo a casa, dicevano alla vigilia. Inutile ammonirli, hanno le loro convinzioni.

Il 3-0 per la squadra di Radice ci stava tutto, ma ieri sera Sala e compagni erano come dei poveri per la prima volta alla tavola dei ricchi. Per l'emozione, la disattenzione, l'avversario che si chiude, ti cadono le pasate. Come colpire il palo, sbagliare due o tre gol già fatti, subirne uno a 4 minuti dalla fine, quello che determina lo choc. Questione di esperienza appunto, niente altro. E nessuno metta in rilievo la rabbiosa reazione del granata negli ultimi secondi, fino a raggiungere il successo mano apprezzabile ma sempre valido. Il gol di Harry Jonsson avrebbe mozzato le gambe a chiesa quanta squadre dopo una partita dominata a quel modo. Il Torino si è ribellato e in quegli ultimi secondi, pensandoci al livello dei vecchi marpioni del calcio internazionale, come il Bayern, o il Liverpool, o l'Ajax, tanto per dire.

Per la gente di fede granata il gol del Malmoe vale doppio, ancor prima che si giochi la partita di ritorno. Vale doppio, sia chiaro, soltanto se il 29 settembre gli svedesi segnano un gol pareggiando il conto, naturalmente dimenticando che anche il Torino può segnare, nessuno glielo impedisce. «Lassù — dice ancora Pecci allontanando lo sguardo verso la Svezia — saremo loro a doverci scoprire, dovranno venir fuori, non potranno aggiungere il catenaccio di questa prima partita ad altro catenaccio. E allora anche noi potremo loro il nostro gioco. Sarà una partita diversa». Il gol a Castellini, intanto devono ancora farlo. Non vede il perché di tanto pessimismo. Ottimisti proprio no, ma almeno realisti, diamine. E poi nell'arco di due partite la fortuna... sia, Loro l'hanno già avuta, noi non ancora. Aggiungo: fra 15 giorni avremo compiuto un altro passo verso la forma migliore».

Castellini, che all'inizio della partita sembrava il più emozionato degli accordati, si mantiene sull'ottimismo cauto: «Il tiro di quel Jonsson in partenza non l'ho visto perché i miei stavano vacando dall'area, ma comunque direi che sarebbe stato ben poco da fare. Sono quei tiri che riescono alla perfezione una volta su cento, forse su mille. La palla ha picchiato contro il palo interno ed è finita dentro. Un centimetro e ci saremmo salvati come si sono salvati loro sul tiro di Zaccarelli. Nel calcio ci stanno anche questi casi».

Muoi lunghi negli spogliatoi. Anche questo è un segno di inesperienza. Il Torino è in vantaggio, non il Malmoe, e sul piano psicologico i granata dovrebbero essere in conto anche se Santin dice giustamente: «Beh, è stato meglio l'1-0» appunto per la storia che a parità di punteggio finale i gol segnati in trasferta valgono doppio. Ma siamo scherzi sul terreno delle supposizioni. Quello che può succedere a Malmoe, nessuno lo sa. Forse soltanto il regista del brivido Hitchcock potrebbe anticiparci il risultato.

Radice, che è uomo saggio, più freddo e logico di altri, ieri sera davanti ai giornalisti recriminava per tutte le occasioni perdute sotto la porta di Möller, ma non piangeva pensando a Malmoe. Anzi, sul risultato finale del doppio incontro si è rivelato fiducioso, convinto di farcela e questa convinzione deve soltanto trasmetterla ai suoi perché, tranne Pecci e pochi altri, i suoi parevi piuttosto passivi. Allora, se avessero pareggiato, avrebbero chiuso di rinunciare addirittura al viaggio in Svezia?

In tribuna e dopo la partita, fuori dallo stadio, al ristorante, ovvio dei tifosi granata di un certo livello: abbiamo sentito tante cose che ci hanno lasciati perplessi e che spiegano il comportamento non sempre civile del pubblico in questa grande occasione. C'era chi discuteva Radice, chi insultava Graziani e Pulici, chi malediva Garritano, chi malediva la bocca quando Pecci aveva la palla. Frasi assurde di questo genere: «Gli allenatori ai Torino stanno bene un anno, Giagnoni ha conquistato il secondo posto poi ha fallito, Radice ha vinto lo scudetto, ma siamo già fuori dalla Coppa Italia e adesso vorranno anche dalla Coppa dei Campioni». Denunciamo questo frasario soltanto per evidenziare che una grande squadra è tale soltanto se sorretta da un grande e competente pubblico, il quale è passionale, caloroso, ma adesso che porta pure lui le scudetto sul petto non deve pretendere di vincere tutte le partite e di accedere in Coppa Campioni ritirando tre o quattro gol al Malmoe e a tutte le altre squadre che seguiranno.

STAMPA SERA
DOMANI IN OMAGGIO
IL POSTER DEL TORINO

Esultanza al Comunale. Gol di Mozzini, abbracciato da Zaccarelli. Poi, il brivido finale

Tutti fischiati a Bucarest

Milan (senza coraggio) il pari lo soddisfa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIORGIO GANDOLFI

BUCAREST — Quando ha conosciuto i risultati delle altre squadre italiane impegnate nelle Coppe, Marchioro ha tirato un sospiro di sollievo: «Beh, — ha commentato — tutto sommato il nostro 0 a 0 a Bucarest non è poi da gettar via. Certo se avessimo avuto un pizzico di coraggio in più potevamo tentare di strappare i due punti, ma eravamo troppo condizionati dalla fama di mostri che si portavano dietro i rumeni».

In realtà la Dinamo è risultata composta da comuni mortali, soprattutto il Milan non ha avuto difficoltà ad imporre il pareggio; anzi, i rossoneri potrebbero recriminare ancora sulla grossolana concessione di un rigore nettissimo se Marchioro non fosse stato tipo da voltar pagina evitando accuratamente di fare pignoli. Se l'è presa anzi con un suo pupillo, Calloni, che lasciò tanti anni fa con Pedroli nel Verbania.

L'ha preso in disparte a fine gara e gli ha tirato le orecchie. Poi, quando un giornalista gli ha fatto notare che forse era inutile tenere in campo una punta infortunata (si pensava che nell'episodio del mancato rigore, quando cioè il portiere aveva afferrato Calloni sbattendolo per terra, il contravanti si fosse distorto un polso, si trattava invece di un pollice), Marchioro è montato su tutte le furie: «Calloni — è esploso — non è certamente un cuor di leone. Sta zitto e pensi a giocare: quando mai uno che si è fatto male a un dito deve tirarsi indietro? Non cerchiamo alibi inutili e stupidi, è ora di smetterla con certi luoghi comuni. La verità è che siamo scesi in campo convinti di affrontare undici super assi, e invece abbiamo dovuto faticare più coi dalli che con la Dinamo».

Seguiva il rimprovero a Marchioro via fatto per l'impiego di Morini, dolorante alla schiena: dopo il primo tempo, l'ex romanista ha dovuto abbandonare il campo lasciando il posto a Collovati, uno dei giovani più forti fatto rientrare rossonero. L'ha subito confermato risultando fra i migliori in campo. Perché dunque rischiare con Morini e non dare fiducia a questo ragazzo?

Il Milan ad ogni modo ha praticamente superato il turno a meno che nella gara di ritorno Georgescu e compagni non ritrovino l'antico vigore, e si esprimano a suon di gol. Da quel che si è visto ieri c'è da dubitarne. Anche i tifosi romeni alla fine erano indignati della prestazione dei loro beniamini e gridavano «Rau, rau», l'espressione del nostro «schifo», poi hanno fischiato tutti, romeni e italiani, andando quindi tranquillamente a spezzare la loro rabbia con una buona birra nei vicini bar.

Il Milan è tornato in Italia con mezza squadra sciancata: Calloni, Sabadini, Gorin e Morini sono infortunati e domenica per il «derby» decisivo di Coppa Italia a Novara Marchioro avrà il suo daffare per varare una formazione. Soltanto Maldera sembra pronto al rientro avendo scontato il turno di squalifica, mentre Rivera è ancora in dubbio: proverà oggi nella «Under» e poi darà un responso al suo tecnico che attende pazientemente il ritorno del campione.

BRA — Questa sera alle 21, al campo sportivo comunale, ecezionale amichevole tra Bra e Torino. I granata dovrebbero schierare, con le riserve, alcuni dei giocatori di prima squadra non impegnati ieri contro il Malmoe.

IN SVEZIA

Tifosi turchi assaltano polizia

La Svezia ha fatto ieri sera conoscenza con la violenza dei tifosi di calcio, ma si è trattato di un episodio di importazione, poiché protagonisti di tale violenza sono stati i tifosi al seguito della squadra turca del Galatasaray, vincitrice contro l'Ajk di Stoccolma della partita di andata del primo turno della Coppa delle Coppe (2-1). I tifosi turchi hanno assalito la stazione di polizia situata nelle vicinanze dello stadio, fracassando i mobili e le finestre dell'ingresso.

La polizia aveva fermato un tifoso turco durante la partita portandolo nella stazione per essere interrogato.

Dopo la partita, un gruppo di tifosi turchi si recava alla stazione di polizia chiedendo l'immediato rilascio del compagno. Alla risposta negativa degli agenti avveniva l'episodio di violenza di cui si è detto. Il risultato del trambusto è che sei turchi sono stati arrestati per violenza.

"Super Coppa Stampa Sera" sotto il diluvio

Arona, vittoria-brivido

Il Cafasse battuto (2-3) nel finale - Mercoledì prossimo l'atteso secondo, e decisivo, confronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
GIOVANNI BINDA

ARONA — Iniziato sotto un cielo da apocalisse e terminato con le stelle a far capolino sopra i potenti rilattori dello stadio aronese, il primo round della Supercoppe organizzata da «Stampa Sera» ha visto il successo per 3-2 in casa Canavesi, se non addirittura sui minuti di recupero, dell'Arona di Bondanini e Algeri sul Cafasse di Vanzetti e Pasero. Nonostante le proibitive condizioni del terreno di gioco, ridotto ad un acquitrino da un violentissimo temporale scatenatosi nel pomeriggio sulle rive del Lago Maggiore, le due «matricole» si sono affrontate a viso aperto senza tattiche ostruzionistiche mettendo subito in evidenza le spiccate doti realizzative dei due opposti attacchi.

Al termine di 90' frastornati si è affermata l'Arona con un gol che ha suscitato proteste da parte dei dirigenti cafassesi. Quando il pallone, respinto d'istinto da Camposeo e ribattuto in rete di testa dall'opportunista Bongini, si è involato sotto la traversa nonostante il tentativo di respinta in extremis di Fornaciari, il tempo regolamentare era effettivamente scaduto da circa 1'.

Le squadre sono scese in campo alle 21 dopo un ultimo sopralluogo da parte dell'arbitro Biagi, piuttosto perplesso sull'agibilità del terreno di gioco. All'Arona, come annunciato già ieri, mancava l'ex vercellese Rossi, sofferente di una noiosa tendinite. Bruno, punto di forza degli azzurri, sarà poi sistematicamente in campo a Cafasse. Vanzetti dal canto suo doveva fare a meno del centrocampista Cagna Vallino (infortunato) e del libero Avore squalificato. Come battitore gli ospiti schieravano Ercolin mentre per Ramazzina «stopper» su Moretti Giacomelli indossava la maglia numero 2.

Dopo soli 5' di gioco, in condizioni ambientali proibitive (il pubblico rabbrividiva infilzato sugli spalti come ai bordi già in inverno) l'Arona si è portata in vantaggio con un bel gol di Moretti, su azione di calcio d'angolo: la palla, calciata dalla bandierina da Beltrami, è stata deviata di testa imparabilmente in rete dal lungo centravanti, autore di una eccellente prestazione, in mezzo di un centrocampo, penso comunque che riuscirebbe a pareggiare

Minor allegria nel clan cafassese, dopo il gol del 3 a 2 che ha ravvivato il finale di una gara giocata all'insegna del calcio offensivo. «Abbiamo subito in rete dello sconfitto a tempo scaduto», sbotta il dottor Ferulli, il suo nuovo pubblico (proviene dal Gerenzano dove aveva i gradi di capitano ed ha giocato nel Luino, nel Parabiago e per sette stagioni nel Mocchetti di San Vittore Olona) numeri di alto classe: «La gara di ritorno si disputerà a domicilio, penso comunque che riusciremo a pareggiare

Minor allegria nel clan cafassese, dopo il gol del 3 a 2 che ha ravvivato il finale di una gara giocata all'insegna del calcio offensivo. «Abbiamo subito in rete dello sconfitto a tempo scaduto», sbotta il dottor Ferulli, il suo nuovo pubblico (proviene dal Gerenzano dove aveva i gradi di capitano ed ha giocato nel Luino, nel Parabiago e per sette stagioni nel Mocchetti di San Vittore Olona) numeri di alto classe: «La gara di ritorno si disputerà a domicilio, penso comunque che riusciremo a pareggiare

I capitani: Brocca dell'Arona, a destra, e Sgroi del Cafasse

Quel gol non ci convince!

ARONA — (g. b.) Al termine della supersfida, [illegible] divorati nei due spogliatoi dopo un incontro tiratissimo e disputato delle pietose condizioni del terreno di gioco. Algranon, direttivo sportivo dell'Arona, vuole subito sottolineare l'aspetto tecnico della gara con obiettività: «Su di un campo ridotto ad una piscina — dice — non si poteva pretendere un buon calcio, Arona e Cafasse certamente potranno dare di più nel retourmatch su di un terreno normale. L'arbitro non volava addirittura lasciarci giocare, comunque le reti sono venute a dimostrazione della bontà dei due complessi».

L'allenatore degli azzurri Bondanini, orgoglioso della sua [illegible] scoperta Bongini (mattatore con una bella doppietta) fa già previsioni per mercoledì: «A Cafasse — dice il mister aronese — prenderemo dei gol ma ne faremo anche, la Supercoppa non dovrebbe sfuggirci». Pure ottimista è il ventisettenne Ezio Bongini, una mezza punta che ha l'abitudine di mettar a segno (8 reti per campionato e che ha subito azzeccato doppietta).

Dopo «SUPERTORO», un altro supernumero in vendita nelle edicole
LA GRANDE SFIDA DEL GOL!
NUMERO UNICO 52 PAGINE A COLORI

TORO - JUVE - MILAN - INTER
Per riceverlo a domicilio inviare L. 1000 in contanti o vaglia a Editrice GBG, via Goffredo Casalis 58, Torino.

Esce a testa alta da Manchester

LA SIGNORA COMBATTE CEDE UNA SOLA VOLTA

Un gol che non pregiudica la permanenza in Coppa

La Juventus stretta in difesa dal Manchester City. Tardelli respinge un pallone alto, Bettega fa buona guardia (Telefoto a Stampa Sera)

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

MANCHESTER — La «old lady», la vecchia signora, ha smesso i panni da sera per indossare quelli da combattimento. Cosa che le ha consentito di uscire dal «[illegible] Road Park» con il minimo danno, con il risultato stretto che non è un'assoluta ipoteca, ma certamente una concreta speranza di passare il turno nei 90 minuti di «ritorno» a Torino. Trapattoni ha indovinato tutto: un piccolo capolavoro tattico, studiato a tavolino con scrupolo e zelo encomiabili. Il fatto acquista tanto più rilievo se [illegible] pochi squadre in Italia adottano il «marcamento a zona». Soltanto una palla di dettagli hanno tradito il giovane allenatore [illegible] nero, dettagli che potevano condizionare in modo del tutto negativo la [illegible] di Manchester.

Innanzitutto, la posizione di Kidd. L'attaccante inglese (che Trapattoni non aveva potuto «spiare» in Arsenal-Manchester perché non utilizzato), solitamente tiene il campo in posizione arretrata. Ieri sera ha operato da quarta punta, mettendo in difficoltà i piani «mentali» di Tardelli. Kidd, fra l'altro, ha deciso la partita con un [illegible] di rapina.

Il secondo elemento che ha tradito la «zona» di Trapattoni è stato l'organo di cui è rimasta vittima la Ju[illegible] negli ultimi [illegible] minuti del primo tempo. Il Manchester, improvvisamente, ha capito che insi[illegible] sul [illegible] canale di una fitta trama di pas[illegible] a centrocampo (ché contemplava come unico sbocco offensivo la [illegible] losità di Tusart), [illegible] risultato improduttivo. Perciò [illegible] tale sistema [illegible] attacco, per tor[illegible] alle formule ortodosse del football inglese: sganciamento [illegible] d'ala sul lungolinea, inserimenti [illegible] area [illegible] rigore dei difensori centrali (Doyle e Watson), il centravanti (Royle) che fa da «pivot» per ri[illegible]succhiare l'avversario (Morini) in settori neutri e poi sotto con traversoni da [illegible]stra o da [illegible] che hanno fatto vacillare la difesa, un po' «piccole», per la verità, della Juve.

Questo periodo [illegible] nervosismo lo si vorrebbe far [illegible] [illegible] certo calo da parte dei bianconeri. Ipotesi possibile. Ma allora [illegible] spiegare [illegible] ripresa giocata dalla Juventus [illegible] un podismo molto decoroso? La verità è che la Juventus ha [illegible] solo torto, [illegible] qualche suo elemento più inesperto (Tardelli e Marchetti) di [illegible] saper amministrare gioco e pallone, e [illegible] famosi [illegible] minuti terribili, quando cioè il Manchester ha ripudiato la geometrie affidandosi alla sola forza d'urto. Cucuredu, [illegible] francobollo di Tusert, ci [illegible] dato questa versione: «Arrivavano dal[illegible] retrovie [illegible] tanti scontenti. E' rente alta, ci ha colti [illegible] sorpresa. Direi che [illegible] più merito loro che demerito nostro. Per fortuna abbiamo limitato i danni e ora siamo in grado di passare il turno. Tusert? All'inizio ho pensato: ero freddo a non riuscire a tenere le distanze. Poi ho aggiustato la mira e sono riuscito a contenere il mio avversario. Tornando al gioco che ci ha [illegible] in crisi, dico che ce lo aspettavamo [illegible] limitatamente a due dei nomi: Kidd o Royle. Se[illegible] a dare man forte a questi spilungoni si [illegible] catapultati anche Doyle o Watson. Al ritorno però [illegible] musica [illegible] diversa».

Scirea. Il perno libero della roccaforte bianconera, esprime il suo parere: «Il numero 9 del Manchester ha rivecchiato Morini in zone [illegible] e gli spazi creati in centro area sono stati ben utilizzati da Doyle, Watson e Kidd. Gente molto valida nil gioco di testa. Ecco, siamo [illegible] un po' in quei frangenti. Un quarto d'ora o poco meno, [illegible] menti ora saremmo qui a parlare di un pareggio. Comunque siamo contenti [illegible]. La zona [illegible] Trapattoni è stata esemplare. Pos[illegible] superare il turno perché questo Manchester è una squadra molto forte ma non imbattibile».

Un ottimismo cauto, che ha contagiato persino il presidente Boniperti. Un ottimismo [illegible] condividiamo. Questa Juve ha temperamento. Con il per[illegible]mento [illegible] condizione scompariranno certe lacune e la lucidità assisterà anche gli elementi meno esperti. Per concludere, una Juventus che si avvia con serenità verso il superamento di questo [illegible] turno. Il saggio offerto ieri sera a Manchester ha denunciato i limiti attuali della squadra, ma ha dato un frutto accettabile. [illegible] risultato che conforta il futuro in Coppa Uefa, che dà la carica a [illegible] squadra che domenica al gioca anche il passaggio al girone successivo di Coppa [illegible] Italia.

Le altre

CESENA FUORI INTER A METÀ

Napoli, [illegible] e Cesena: le altre tre squadre italiane coinvolte nella grande [illegible] internazionale.

Il Napoli, protagonista in Coppa delle Coppe, è andato a vincere nell'ostrogoto Nord a Bodoe. C'era uno splendido sole e i partenopei si sono trovati come a casa loro, hanno scoperto un magnifico Speggiorin che ha segnato le due reti della vittoria.

A San Siro, l'Inter (Coppa Uefa) ha invece dovuto cedere la Honved, lasciandosi infilare da un gol e non riuscendo più a rimontare. Delusione di vasta proporzioni, qualificazione seriamente compromessa. Come per il Cesena, battuto per tre a zero a Magdeburgo, ci sono stati tutti fra i giocatori, [illegible] è [illegible] espulso. Il Cesena [illegible] subito un gol controverso, l'arbitro gli ha fischiato contro un calcio di rigore ed i giocatori, interrogati, [illegible] ha[illegible] il suo[illegible] di larga misura del attaccare».

Grande protagonista della serata

ZOFF PIGLIATUTTO

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

[illegible] — «Giocare da questo parti mi piace sempre, anzi mi esalta». L'aria inglese fa davvero bene a Dino Zoff. A distanza [illegible] tre anni dalla storica vittoria sull'Inghilterra, il portie[illegible] della Juventus e [illegible] Nazionale [illegible] ripetuto al «Maine Road» di Manchester le prodezze di Wembley. Era stato presentato dai giornali inglesi come uno [illegible] più grandi portieri del mondo e non esitiamo a dire che è risultato [illegible] all'altezza della situazione. Se la Juventus ha [illegible] il passivo in limiti più che accettabili, buona parte del merito spetta a [illegible] che ha effettuato alcune parate decisive, sia nel primo che nel [illegible] tempo ed è capitolato, a [illegible] minuto dall'intervallo, su [illegible] micidiale colpo di [illegible] Kidd.

Zoff ha difeso la sua «casa», mulinando i [illegible] sui palloni [illegible] continuavano a spiovere, da ogni parte, nell'area bianconera. Un lavoro durissimo, in certi momenti estenuante, quasi [illegible] soluzione [illegible] continuità.

«Zoff [illegible] costantemente sotto pressione, con [illegible] che pullulava di uomini, [illegible] maschie contrasti ed [illegible] atlanti — dice Enzo Bearzot —. Ha fatto delle parate bellissime in rapporto alle [illegible] della gara».

Ai complimenti del ct azzurro, [illegible] associano gli elogi unanimi [illegible] critica inglese e di quella italiana. Zoff ritrovato, dunque.

Il «gattone» ne prende atto dicendo: «Io [illegible] stato tranquillo, sicuro. Non ho problemi. Caso mai sono gli altri che me li creano». [illegible] una [illegible]ra polemica nel [illegible] della voce [illegible] Zoff [illegible] quale non alludo certo ai compagni, ma a qualche critico, trop[illegible] severa, che [illegible] sottolineato prove precedenti.

Zoff era [illegible] una stagione assai travagliata. [illegible] subito qualche gol discutibile nel [illegible] dell'ultimo campionato e c'era stato chi ne [illegible] [illegible] fitato per giudicarlo in declino. Previsioni [illegible]: Zoff aveva soltanto bisogno di ritrovare [illegible] psicologica in se stesso e la partita di ieri [illegible] è [illegible] s'altro la miglior iniezione [illegible] fiducia. Quanto [illegible] importante [illegible] le fortune della Juventus e della Nazionale, [illegible] Zoff a livelli europei, è stato ampiamente dimostrato ieri sera e confermato dal sorriso compiaciuto [illegible] Bearzot.

«Il [illegible] di ieri [illegible] [illegible] bene, mai sarebbe stato meglio segnare [illegible] gol che, in trasferta, è [illegible] importante in questo tipo di competizione — commenta Zoff —. In contropiede un paio [illegible] volte ci siamo andati vicini. Il Manchester City è davvero una buona squadra: ha disputato un ottimo secondo tempo anche [illegible] è stato nel primo che [illegible] ha creato i maggiori pericoli e poteva concretizzare [illegible] già».

Sul retour-match del 29 settembre a Torino, Dino Zoff preferisce non sbilanciarsi in previsioni anche se, naturalmente, [illegible] che la Juventus riesca a ribaltare l'uno a zero ed a qualificarsi per i sedicesimi [illegible] finale [illegible] competizione. Sarà un compito [illegible] per la Juventus, ma [illegible] stono le premesse per poter passare il turno.

Da oggi sul mercato

L'"ammiraglia" (Gamma) scende in campo

I prezzi: la "2000" costa (Iva compresa) 8 milioni 496 mila, la "2500" lire 10 milioni 125 mila

Oggi è il giorno della «Gamma». Presentata in marzo al Salone di Ginevra, la nuova grande berlina della Lancia (ed «ammiraglia» del Gruppo), [illegible] a vele spiegate nel mercato italiano.

Due le versioni offerte al cliente: la prima con motore [illegible] 2000 cc. costa (Iva del 18 per cento compresa) lire [illegible]; l'altra [illegible] motore di 2500 cc. (Iva [illegible] per cento) lire 10.125.000.

Il grande pubblico [illegible] conosce questa bella vettura, autentico modello di grande prestigio chiamato (oltre che a rafforzare [illegible] posizioni della Lancia in un mercato a lei favorevole) a celebrare i settant'anni della Casa. Ricordiamone le caratteristiche. Una berlina compatta a due volumi, lunga 4 metri e 58 centimetri, che per stile (c'è la mano di Pininfarina), comfort e livello di rifinitura è in linea con la tradizione Lancia.

La Gamma è soprattutto il risultato di uno studio meticoloso dell'architettura della vettura secondo il modulo dei due volumi e la disposizione meccanica ormai tipica delle Lancia: la trazione [illegible]. Il propulsore è a quattro cilindri orizzontali contrapposti, minimo l'ingombro, montato di sbalzo rispetto alle ruote anteriori. I motori offerti in alternativa hanno rispettivamente 2484 cc con potenza di 140 Cv, Din a 5500 giri, e di 1999 cc con 120 Cv a [illegible] giri. Particolarmente elevata la coppia massima.

Le prestazioni parlano chiaro sulle possibilità di stradista della [illegible] «ammiraglia» della Lancia. La velocità [illegible] punta il superiore a quella di qualsiasi vettura della stessa categoria, [illegible] celleute quindi è anche la velocità di crociera, così come lo è la tenuta di strada in ogni condizione d'impiego. Una grande vettura [illegible] il cuore di uno sportivo.

Due versioni entrate oggi sul mercato italiano si affiancheranno fra qualche [illegible] quella coupé, la cui carrozzeria [illegible] è sempre [illegible] Pininfarina.

f. c.

Aspra polemica

LAUDA: "Hunt è bravo, non mi sento sicuro"

WATKINS GLEN — «I polmoni sono a posto e la [illegible] posizione [illegible] sempre è tornata normale: è solo questione di allungare il completo allacciamento dei trapianti di pelle stando attenti a non prendere infezioni». Così si è espresso il campione del mondo Niki Lauda intervistato a Watkins Glen dove sta trascorrendo un periodo di riposo in vista del Gran Premio degli Stati Uniti in programma per il 10 ottobre.

Malgrado il suo preoccupante [illegible] gara ed il sorprendente quarto posto conquistato a Monza, il campione austriaco ha detto di non sentirsi al sicuro dall'inglese Hunt che lo tallona nella classifica generale a soli 3 punti di distacco: «Hunt è bravo — ha detto Niki — ha una buona macchina e molta grinta e tra l'altro ha sempre ben figurato a Watkins Glen». 3 punti di vantaggio non mi mettono al sicuro per cui dovrò attaccare.

HUNT: "Avessi io la sua Ferrari andrei più forte!"

Le cavalleresche dichiarazioni del campione del mondo, commentano con le espressive espressioni del rivale James Hunt. L'inglese ha dotto capitalizzando di non temere Lauda e che se potesse avere lui una Ferrari andrebbe certamente più veloce. Il pilota della Mclaren ha inoltre aggiunto: «Lauda ha in questo momento 5 punti di vantaggio su di me, ma credo che nelle ultime tappe sarà rilanciato e supererò ed a conquistare il titolo mondiale».

Viaggio a Malmoe con "Stampa Sera"

Stampa Sera, in collaborazione con la Francorosso International, ha promosso un'iniziativa originale e simpatica per tutti i suoi lettori interessati a seguire la squadra del Torino durante la sua prima trasferta internazionale, fissata in occasione dell'incontro con la [illegible] [illegible] di Malmoe il 28 settembre. In soli due giorni, e ad un modico prezzo, si potrà assistere all'incontro calcistico e visitare un angolo di Nord. Un volo speciale con Jumbo Jet Alitalia, della capienza di 375 passeggeri ad appositamente riservato per quest'occasione, decollerà dall'aeroporto torinese di Caselle il 28 sette[illegible] alle ore 11,45. Poco più di due [illegible] di volo per raggiungere Copenaghen, prima tappa del breve viaggio nella Scandinavia.

Con sole Lire 146.000+2.000 di tasse aeroportuali in Italia, i lettori possono aderire all'iniziativa. Nella quota sono comprensi, oltre al viaggio in aereo da Torino a Copenaghen, il pernottamento in albergo di 1ª categoria a Copenhagen in camere a due letti con servizi privati, i trasferimenti da Copenhagen a Malmoe e viceversa, il biglietto della partita in tribuna centrale coperta, le tasse d'imbarco, l'assistenza di personale specializzato dell'Agenzia Organizzatrice. A tutti i lettori di «Stampa Sera», che presenteranno il tagliando di seguito regolarmente compilato, sarà fatto sconto di Lire 2.000, corrispondente alla tassa aeroportuale italiana.

MALMOE con STAMPA SERA

Da consegnare o spedire a: FRANCO ROSSO INTERNATIONAL, via Roma [illegible]

Tagliando d'iscrizione al viaggio [illegible] Sig.

dall' Italia nel mondo
■ conferma di una tecnologia d'avanguardia

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici a [illegible] a gasolio; nafta, gas - generatori d'aria calda - termoregolazioni - circolatori d'[illegible] - valvole e dispositivi - condizionatori d'aria

Gamma.
Un altro scudetto Lancia tra i classici.

La Lancia torna nella categoria delle vetture di classe superiore.
Una categoria che le compete.
Vi torna con la Gamma, una vettura che unisce a tutti gli irrinunciabili requisiti di eleganza, prestigio e comodità, soluzioni tecniche assolutamente di avanguardia. Prima tra queste, un motore boxer quattro cilindri potente ed essenziale nei pesi e nei consumi, che significa spazio guadagnato al confort ■ una linea Pininfarina a bassissimo coefficiente di penetrazione.
Gamma: un'altra Lancia precisa nelle esigenze, precisa nelle soluzioni.

LANCIA automobili di precisione

Le "garanzie,, sono proporzionali al prezzo

ABORTIRE A TORINO ECCO QUALCHE CASO

Il Paese

di Filippo Barbano

Da un rapporto sui nostri costumi sessuali è risultato che la vista delle minigonne destava, in certi maschi, come dire, un irrefrenabile prurito alle mani. L'occasione fa l'uomo ladro? La spiegazione più che rozza è decisamente maschilista. Molti dei pregiudizi, a proposito degli atti di violenza carnale, sono alimentati dalla incertezza dei confini tra fatti oggettivi e moventi, tra intenzioni e consenso. I casi di violenza carnale si moltiplicano. Sarà che essi vengono denunciati con maggiore frequenza: segno di progresso, questo. Ma il recrudescere del fenomeno è reale, e purtroppo viziosa.

Come spiegarla? Immaginazione distorta ed immaturità culturale giocano contro, sia per l'uomo che per la donna. Gli addetti alle comunicazioni di massa, soprattutto, non si risparmiano nel produrre una sfera artefatta dell'eros visibile, palpabile e fruibile per ogni dove. Questa maggiore visibilità, è anche un segno di libertà. Tuttavia, posto che non siano mercificate e distorte (come lo sono il più delle volte) le immagini di una sessualità, di un eros che tendono a mutare, permanendo invece relazioni sociali ed abitudini tradizionali, possono montare la testa, sfrenare desideri, scatenare appetiti. La facile eterogenità dei contatti urbani, il lavoro e la vita quotidiana che mescolano la gente, le stesse circostanze derivanti dalla emancipazione femminile, possono facilmente diventare dei moltiplicatori delle occasioni di violenza carnale. Come?

Come percepisce, come rivive oggi il maschio nostrano il fatto della maggior libertà e disponibilità della donna? Come una crescita dell'opportunità di avere rapporti sessuali. Ma anche come un'apprezzabile liberalizzazione del territorio di caccia al sesso. I casi, le circostanze, gli ambienti, gli strati sociali, l'educazione e la cultura danno luogo a modi diversi di comportarsi nella caccia: si va dal piacere ottenuto con discreti approcci al congiungimento carnale più o meno forzoso e partecipato, dall'incitamento progressivo alla vera e propria rapina del sesso a mano armata. Prevalendo ancora la cultura maschilista, un che di predatorio rimane, nel comportamento sessuale dell'uomo.

Nella violenza carnale possiamo altresì trovare motivazioni latenti, fomentate, per esempio, da una insana reazione alla esperienza della libertà crescente della donna. In ogni rapporto sociale, il mutamento, ne alimenta le dimensioni ignote. Ciò può procurare insicurezza, paura, nevrosi, specie nel maschio che crede di saper fare, di poter fare tutto nel sesso. Se, nel maschio, l'aspettativa di ruolo verso la donna è quella della preda, che essa cioè si comporti come preda, quando la donna si emancipa da questo ruolo e ne assume un altro, allora la violenza carnale può prendere anche il significato, più o meno oscuro, della punizione e della vendetta. Se la preda non si comporta come tale essa va punita due volte: con la rapina del sesso e con le sevizie più o meno gravi. In questo caso allora, la violenza carnale, diventa possessiva, punitiva e vendicativa del maschio nei confronti del ruolo nuova della donna.

SILVANO COSTANZO

« Questo è l'indirizzo della clinica: questo è il nome dell'analista a cui devo rivolgersi. Dica che l'ho mandata io ». Il medico è prudentissimo. Ha capito perfettamente le intenzioni della donna, ma non vuole correre rischi. *« Dottore, temo di essere incinta »* — aveva detto — *in questo momento è imbarazzante, non so cosa fare. Sono venuta da lei seguendo il consiglio di una mia amica ».*

La clinica è una fra le più costose di Torino. Anche l'analista « capisce perfettamente ». Bastano un paio di giorni per gli accertamenti », poi, è un intervento di pochi minuti. La tariffa è adeguata alla prudenza: 750 mila lire.

E' uno delle migliaia di casi di aborti clandestini che si effettuano ogni anno a Torino. La strada è sempre la stessa: l'amica che ha già avuto un'esperienza, il medico di famiglia, l'ostetrica, il farmacista. Le garanzie sanitarie sono proporzionali al prezzo. Chi vuole « risparmiare », rinuncia alla clinica e si adatta al semplice ambulatorio. Prezzo medio: 500 mila lire. Chi è meno fortunato, deve accontentarsi dell'ostetrica. Anche in questo caso, la presenza del medico è, quasi sempre, garantita. Ma la pazienza non ha modo di verificarlo: quando gli effetti dell'anestesia si esauriscono, tutto è ormai finito, l'eventuale « dottore » è già scomparso.

Le « mammane » hanno tariffe adatte a tutte le borse. Si va da un massimo di 200 mila lire a un minimo di 20 mila. Anche il rischio è proporzionale. Eppure, nonostante la pubblicità che l'argomento ha avuto in questi anni, gli « internisti » con il ferro da calza sono ancora incredibilmente numerosi. Anche in una grande città come Torino, una metropoli. Ultimo caso accertato, un mese fa. Una giovane donna è stata costretta a farsi risovverare con gravi sintomi di avvelenamento: la febbre a quaranta. Aveva bevuto un intruglio a base di prezzemolo. Sono riusciti a salvarla, quasi per miracolo.

Tragedia dell'ignoranza sono queste hanno dell'incredibile. Specie se si pensa alla facilità (prezzo a parte) con la quale è possibile raggiungere i canali meno pericolosi. Sono incredibili soprattutto se si pensa alla pubblicità che hanno avuto gli interventi del Cisa, gli unici sicuri e a prezzo accessibile, mentre si attende la nuova legge. In media, a Torino, sono 130 al mese le donne aiutate ad abortire. Un'ottantina partono per Londra, altre cinquanta abortiscono in alloggi privati, con il metodo Karman. Il viaggio in Inghilterra e la permanenza in clinica (il tempo di un weekend) vengono a costare poco meno di 250 mila lire. Un intervento a Torino, per chi ha problemi finanziari, costa poche migliaia di lire.

Questa « concorrenza » non disturba certi medici « professionisti »: il numero delle richieste è tale, a i prezzi così alti, che non è difficile « arrotondare » lo stipendio, Magari con qualche straordinario, direttamente nel luogo di lavoro. Per due giorni alla settimana, in un grande ospedale pubblico di Torino, alcuni medici lavorano alla loro personale « fabbrica degli aborti ». Non devono versare percentuali all'amministrazione, hanno tutti gli strumenti sanitari a portata di mano. Lavorano di mattino presto, rubando ore al sonno. E denaro alle pazienti.

L'attività «secondaria» di questo ospedale è conosciuta da centinaia di persone in città. Così come sono conosciuti i nomi di decine di medici, anche illustri, anche pubblicamente contrari per « problemi morali » all'aborto, che effettuano interventi nei loro ambulatori, nelle loro cliniche. Nessuna delle donne che ha pagato gli accorti salatissimi è disposta spontaneamente a testimoniare. Ma non dovrebbe essere difficile, per chi ne ha gli strumenti, scoprire quello che già sanno centinaia di semplici cittadini.

Anche perché questo « mercato » ha ormai raggiunto livelli di cinismo incredibili. E' recente il caso di una donna malata di leucemia che, rimasta incinta, è stata ricoverata nello stesso ospedale di cui si parlava prima. I medici l'hanno trattenuta per una settimana, praticandole una completa trasfusione del sangue. Non è bastato. Dopo pochi giorni, nuovo ricovero, e nuova trasfusione. Poi, al momento di dimettersi, un medico parla chiaro: *« Non c'è altro rimedio, occorre abortire ».* Ma di aborto terapeutico non parla, anzi, aggiunge una frase: *« Se vuole, lei domani sera, nel mio ambulatorio... ».* La tariffa è eccezionalmente modica: trecentomila lire.

Altro caso. Una donna ricoverata nel reparto neurologico ha improvvisamente dei problemi alle gambe; non riesce quasi più a muoversi. Le viene praticata una cura intensa a base di cortisone. Dopo 15 giorni i medici si accorgono che è incinta. *« Un aborto è assolutamente consigliabile »* dicono. Ma la donna non è in grado di procurarsi l'importo di una tariffa media. Anche in questo caso, nessuno parla di aborto terapeutico. Le viene « consigliato » il Cisa.

Episodi occasionali, forse. Normalmente la strada è meno tortuosa. E i rischi sono quasi nulli. Una volta presi i contatti, il medico delega la prima parte del « lavoro » a un'ostetrica di fiducia, che provvede all'intervento con la sonda. Il trasferimento in ospedale avviene solo a questo punto. E per il medico è facile dimostrare che si tratta di aborto « spontaneo ».

Tanto facile che il medico a volte dimentica ogni prudenza. A una militante del Cisa, che aveva fatto di essere incinta proprio per verificare i metodi dei professionisti » dell'aborto, è stato offerto un intervento per una cifra modica di 400 mila lire. Il medico aveva provveduto ad accertare lo stato di gravidanza e aveva offerto i suoi servizi. Tre giorni dopo le mestruazioni.

L'attrice Margaux Hemingway a Milano

Con quel celebre nome reclamizza un profumo

ACHILLE VALDATA

Margaux Hemingway, 21 anni, nipote di nonno Ernest, autore di Per chi suona la campana, Fiesta, Addio alle armi, l'abbiamo incontrata ieri sera a Milano in occasione del lancio non di un film ma di un profumo. Alla biondina flessuosa, molto affabile e ciarliera, borghesemente coniugata, ha poco della star tradizionale: categoria, ella afferma, in fase di declino, se non di estinzione. Appare soprattutto come una giovane americana fortunata, che porta con disinvoltura, ma non con distrazione, un cognome immortale e « possiede una forte curiosità per la vita, per le sensazioni nuove, le emozioni ». Dal cinema: ossia dal film Stupro, ha ottenuto notorietà anche in Italia interpretando il ruolo d'una ragazza indifesa ma vendicativa che punisce con la morte il giovane cialtrone che ha abusato prima di lei e poi della sorellina. Un ruolo ben diverso da quello ch'è toccato a Margaux nella vita, nella quale impersona coi dovuto stile una "Vip", very important person.

La signora, e specialmente le costanze presenti nel salone del grande albergo dove Margaux Hemingway è stata la « madrina » del Fabulous Babe (così si chiama il nuovo profumo), la guardavano con invidia. Ce n'erano di molto belle, qualcuna anche più appariscente e più ricca di lei, destinata presto o tardi a diventare campionessa delle sophisticated ladies. Ma quante, portate avanti a una cinepresa o a una telecamera, avrebbero la sua radiante fotogenia, la sua possibilità di « passare » in schermo, piccolo o grande che sia, per concretarsi in immagini, in primi piani, capaci di indelebilmente fissarsi nella retina dello spettatore in platea o in poltrona davanti al casalingo televisore? Margaux Hemingway, in confronto alle invidiose costanze, ha questo « di più ». Se la Fabergé, produttrice del Babe, l'ha assoldata per la relativa campagna pubblicitaria con il cachet di un milione di dollari, anch'esso « fabulous » come il prodotto da reclamizzare, è segno che ha capito come la presenza di Margaux in tutto il materiale di lancio il tale da dare un esito indiscutibilmente positivo al lancio medesimo.

Non le abbiamo chiesto se interpreterà altri film, perché di questo n'è certezza in quanto il presidente della Fabergé, George Barrie, è anche produttore e per lui hanno già lavorato Glenda Jackson (Un tocco di classe e Hedda Gabler), Elliot Gould e altri. Piuttosto siamo stati curiosi di sapere in dovendo lavorare con registi italiani quali avrebbe preferito.

— Antonioni, Fellini, Wertmüller — è stata la prevedibile risposta. (Negli Anni 50 la triade registica sulla quale si fissavano puntualmente tutte le attrici straniere era: De Sica, Rossellini, Visconti). Poi le abbiamo domandato se anche la sorellina che appare con lei in Stupro è altrettanto decisa a tornare sul set.

— Yes — è la risposta —. In due potranno perpetuare meglio la celebrità del cognome Hemingway. Allo scopo, quando c'era il nonno, bastava lui da solo: era, nel campo delle lettere, una "star" mondiale d'impareggiabile fulgore. Oggi per avere un risultato ugualmente efficace dobbiamo metterci in tandem lo e mia sorella...

Se le proponessero, chiediamo infine, d'impersonare un personaggio hemingwayano, a quale darebbe la preferenza? Per lavoro, un nome solo.

— Maria, la protagonista femminile di *Per chi suona la campana.*

Nuova associazione chiede un "più equo trattamento,,

DIVORZIATE UNITEVI

Le richieste - Sarà modificata la legge Fortuna?

ALBERTO RAPISARDA

E' equo il trattamento delle donne divorziate, specialmente delle donne di età avanzata, che non hanno mai lavorato? Pare proprio di no. Lo dice da qualche giorno a gran voce la fondatrice, animatrice e presidentessa dell'« Associazione difesa donne divorziate » (Addd), Giuseppina Prenestini, calabrese ma romana di adozione da 30 anni. Lo dicono ora anche la senatrice della sinistra indipendente Tullia Carettoni e un gruppo di senatrici comuniste.

Da questa convergenza di interesse per le donne divorziate è probabile che nasca entro la fine dell'anno qualche importante novità in Parlamento.

Le richieste delle divorziate sono fondamentalmente tre: vogliono continuare a godere dell'assistenza, della previdenza malattie degli enti ai quali era affiliato il marito prima del divorzio, e vogliono, dopo la morte dell'ex marito, poter avere la sua pensione anche se lui non si è risposato.

« Sono tutte richieste legittime — ci dice la senatrice Carettoni — *nelle quali stiamo già riflettendo da tempo, nell'ambito dei partiti di sinistra. Ed elaborando con degli esperti un progetto di legge che presenterò al Senato il 1° ottobre e che dovrebbe sanare le situazioni più sfavorevoli alla donna divorziata. Non ci sono difficoltà, mi sembra, per estendere previdenza e assistenza alla divorziata, perché vige il principio solidaristico. Le difficoltà nascono con il diritto alla pensione».*

«Stiamo esaminando il problema con degli esperti — prosegue Tullia Carettoni — *non vogliamo tirar fuori delle proposte demagogiche e impossibili da realizzare».*

Il problema è come garantire una pensione alla donna che ha sposato l'uomo divorziato, sia alla ex moglie del divorziato. La legge oggi permette al giudice di assegnare una parte della pensione del marito divorziato alla ex moglie, solamente se costui si è risposato. Se l'ex marito muore senza essersi risposato la pensione non va a nessuno, neanche alla ex moglie.

« Far passare la pensione alla ex moglie quando non ce n'è una nuova sembra ovvio e fattibile — dice la senatrice Carettoni —; *bisognerà regolare invece come distribuire una percentuale proporzionale della pensione tra nuova moglie ed ex moglie. Potrebbero esserci nuovi oneri per gli enti previdenziali, e su questo bisogna fare, prima, bene i conti ».*

Questi problemi non riguardano, in realtà tutte le donne divorziate, ma soprattutto le più anziane, che si sposarono quando il matrimonio era sicuramente indissolubile *« coloro che affronteranno la vita coniugale con i criteri della casalinga »*, riconosce la fondatrice dell'Addd.

Occhi azzurri, capelli neri, mezza età (anni non dichiarati), la signora Giuseppina Prenestini ha fondato l'associazione nel suo elegante appartamento in un quartiere « bene » romano, a Monte Mario. Lei non è ancora divorziata. Dovrebbe farlo tra poco, sebbene sia separata da tanti anni.

— Perché ha atteso tanto?

« E' lo stesso ho l'anello al naso — è la franca risposta —; *siccome tutti i parlamentari hanno promesso miglioramenti alla legge sul divorzio, io ho atteso. Ora queste modifiche non sono arrivate, ci siamo arrabbiate ed abbiamo costituito la nostra associazione ».*

La signora Prenestini assicura che se la sua nascente associazione (ha per ora una settantina di affiliate) non sarà ascoltata, farà cose incredibili. *« Abbiamo diecimila idee brillanti e simpatiche per farci pubblicità. Le nostre iniziative faranno boom. Se il Parlamento non ci offre subito la modifica dell'art. 9 della legge Fortuna, ridicolizzeremo i parlamentari a grossa personalità. Li perdoniamo solo se ci danno subito da fare, altrimenti saranno guai per loro ».*

E cosa chiedono le donne divorziate che si riuniscono attorno alla signora Prenestini?

« Un divorzio dal volto umano, modifica dell'art. 9, una magistratura specializzata che si occupi solo di divorzi. E poi, per i matrimoni precedenti la legge Fortuna, debbono essere mantenuti tutti i diritti riflessi acquisiti con il matrimonio nel tempo. Vorremmo anche che il divorzio, con il mutuo consenso, possa essere chiesto dopo due anni, anziché cinque, perché i cinque anni vanno contro le donne. Un uomo può mantenersi benissimo in caldo un affetto per cinque anni e poi se lo sposa; ma la moglie, specialmente se ha figli, come fa a conservarsi per cinque anni un uomo? ».

L'associazione chiede anche altro. Vuole la Cassa integrazione per le donne divorziate, ovvero un fondo pubblico per divorziate, che entri in funzione ogni volta che non interviene l'ex marito con l'assistenza reciproca. *« A questo fondo ci pensi lo Stato ».*

E poi, le richieste fondamentali: estensione di diritti alla previdenza e assistenza e infine la pensione. *« La pensione non deve essere tolta alla seconda moglie, per carità. Debbono averla la prima e la seconda ».*

Timida obiezione: — Ma la pensione è sempre unica, come si fa a raddoppiarla?

« Non ma ne importa niente dei fondi e disposizione. Hanno voluto il divorzio senza mutuo consenso? Ebbene, adesso paghino ».

SFIDA agli AUMENTI

CONFEZIONI LUCIANO

Inizia la vendita AUTUNNALE

a prezzi contenuti

nuova moda 76-77 con un assortimento

completamente rinnovato

Giubbotti e soprabiti in VERA PELLE

Vasto assortimento di PELLICCE SINTETICHE da UOMO e DONNA, inoltre tutta la confezione per UOMO e DONNA misure conformate comprese

Il vero risparmio lo trovate da

CONFEZIONI LUCIANO

Via S. Secondo 52 - TORINO

GLI ALTRI DICONO

IL SECOLO XIX

— San Giorgio spray

IL GIORNO

La Rai-Tv al contrattacco

Partirà probabilmente da Milano il primo tentativo di « contrattacco » della Rai-tv all'invasione delle televisioni « estere » e di quelle « private ». Soprattutto queste ultime puntano molte delle loro carte sui notiziari locali (cronaca, sport, economia spicciola, folklore, spettacolo), cercando di specializzarsi come « televisioni cittadine ». La Rai prevedeva di affacciarsi in questo campo verso il 1980, quando avrebbero dovuto essere pronti, almeno al 60 per cento, gli impianti della « terza rete », creata proprio la funzione delle trasmissioni regionali. Ma ora si è scoperto che, almeno in alcune grandi aree, si può incominciare anche immediatamente.

Sono stati individuati gli spazi orari: un quarto d'ora nella tarda mattinata, fra mezzogiorno e le tredici, ed altri tre quarti d'ora a fine sera, al termine delle trasmissioni « nazionali ». Questi « tempi » sono utilizzabili su entrambe le reti esistenti, raddoppiando quindi gli orari di emissione, per un totale di tre ore al giorno.

CORRIERE DELLA SERA

Lefebvre non cede

I cattolici tradizionalisti non devono preoccuparsi: monsignor Lefebvre non ha ceduto e forse non cederà mai. La Chiesa del « dialogo » ha un nemico dalla tempra irriducibile. Nemmeno l'udienza papale di sabato scorso ha posto la parola « fine » alla ribellione.

Il vescovo ha convocato ieri una conferenza-stampa nel seminario di Ecône, un minuscolo villaggio fra Martigny e Sion, sulla « strada dei vigneti », nel Vallese svizzero, per annunciare che da parte sua non c'è stato alcun atto di sottomissione verso il Pontefice. « Abbiamo avuto un colloquio che si può definire positivo — ha detto —. Non pensavo di vedere il Papa così presto e così facilmente » per cui è stata una sorpresa. Più che un'intesa, lo chiamerei un contatto e certo non si può parlare ancora di conciliazione. Spero che il dialogo possa continuare, ma ognuno di noi due deve riflettere su quanto ci siamo detti ».

l'Unità

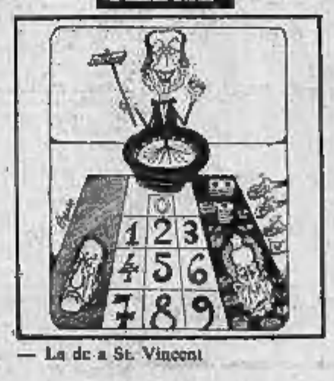
La grana del grana

Il caso del formaggio grana, tra parmigiano-reggiano che padano, è illuminante. Ripropone, come urgenti, scelte produttive precise, interventi programmatori, oltre a misure di polizia vere e proprie nel confronti di chi — fra tanti appelli al sacrificio per risanare in sesto un'economia che altrimenti va a picco — continua a effettuare operazioni immonde, di bassa speculazione e di alto profitto.

I colpiti sono sempre i soliti: il produttore agricolo che per quel grana che oggi si vende a ottomila lire, nel 1974 ha ricavato a stento 2200 lire il chilo, e il consumatore costretto a pagare un occhio della testa senza ragione alcuna, libero soltanto di non acquistare.

Veniamo ai fatti. Il formaggio che oggi è oggetto di così gravi speculazioni, risale al 1974-inizi 1975: è in quel periodo che il produttore agricolo lo ha venduto al commerciante, che quasi sempre è anche stagionatore.

PAESE SERA



— La dc a St. Vincent

LA CALVIZIE ELIMINATA IN TRE ORE CON IL SISTEMA SVENSON-Skin®

Lo SVENSON-SKIN non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON-SKIN è il nuovissimo procedimento che infoltisce i Vostri attuali capelli. Quindo questi capelli che saranno formamente infoltiti con i Vostri, potrete trattarli come fossero i vostri naturali, potrete lavarli, pettinarli, fare la shampo, fare la doccia, nuotare e dormirci sopra. Noi possiamo aggiungerne tanti o pochi a seconda della necessità, non ha importanza se avete una calvizie molto progredita o meno: in qualsiasi caso il risultato è superlativo. L'infoltimento dei capelli SVENSON-SKIN ha ridato un naturale aspetto a uomini e donne di tutto il mondo. Farà la medesima cosa anche a Voi. PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.

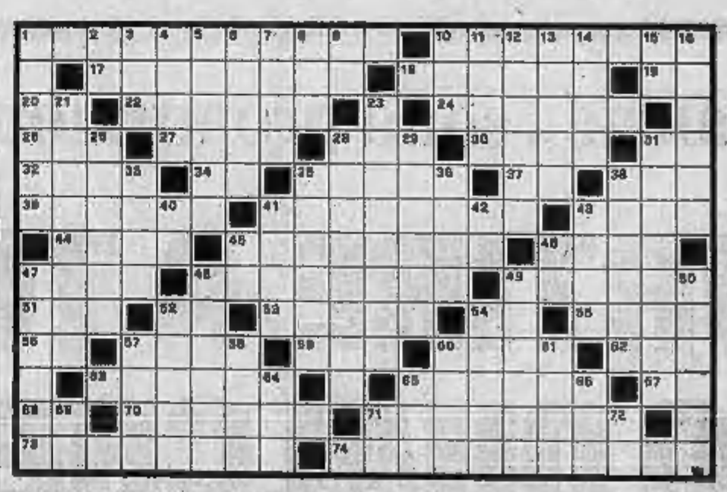
Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON CENTRI ANTICALVIZIE

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78 - 78.50.88
TORINO Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.455
VERONA Via Frattini, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA V.le Sauli, 3/20 - Tel. 58.72.62
ROMA Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.69.71
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 35 - Tel. 31.06.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.05
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ANCONA Cso Mazzini, 122 - Tel. 58.871
LUGANO (Lorsio) Via Adamini, 26/A - Tel. 091 - 54.66.05
ZURIGO Backer Strasse, 9 - Tel. 01 - 23.70.26

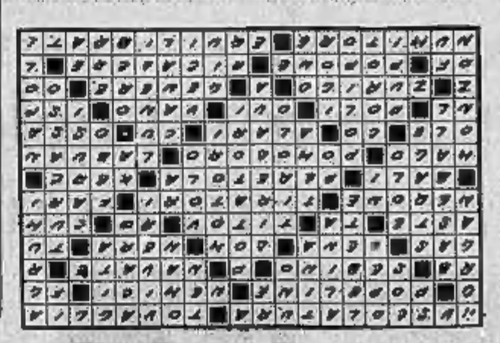
© 1976 by VNS

ULYSSE



ORIZZONTALI: 1. Si sviluppa con lo sport; 10. Ricopre l'altare; 17. Varietà di tela; 18. Stanno sul fronte opposto; 19. Consecutive nell'alfabeto; 20. Monogramma di Borghi; 23. Antico nome del lago d'Iseo; 24. Dividono il tempio; 25. Arde in cucina; 27. Buona volontà di fare; 28. La scritta sul portale della chiesa; 30. Fiume dell'Italia centrale; 31. Pronome personale; 32. Impegnavano gli scolaretti di un tempo; 34. La fin di vita; 35. Fra i più noti astronauti sovietici; 37. Lettera greca; 38. Con per Cicerone; 39. Ebbe Seneca per precettore; 41. Si esercitano al poligono; 43. Gli... occhi della macchina! 44. L'isola delle danzatrici; 45. Proverbiale pascolo della Toscana; 46. Città della Crimea; 47. Ha Merlino per modello; 48. Dà colore al sugo. 49. Ebbe Marianna per... perla!; 51. Il nome di Ritter; 52. Sigla di Como; 53. Sorreggono i ceppi; 54. Simbolo del rame; 55. Compongono lo scheletro; 56. Monogramma di Lenin; 57. Paolo del teatro; 59. Affermazione straniera; 60. Inutile... stanza; 62. Ispettore in breve; 63. Città della Svizzera; 65. Distinzione grammaticale; 67. Doppia vocale; 68. Preposizione inglese; 70. Gustosa cucurbitacea; 71. Sbagliare di nuovo; 73. Romolo e Remo gli furono nipoti; 74. Sostengono che «in medio stat virtus».

VERTICALI: 1. Famose fra i banchieri; 2. Monogramma del Pellizzo; 3. Isola dell'Egeo; 4. Marca di autobombili; 5. Sorta di vaso sacrificale; 6. Nome di donna; 7. Comune alla Pica e alla Aumont; 8. Numero di spari; 9. Nota musicale; 10. Un ufficiale in breve; 11. Sultanato arabo; 12. Se si tagliano è la... fame!; 13. Forza la scabbia; 14. Diverte la comitiva; 15. Castello di dumasiana memoria; 16. Sono ricchi di vitamina C; 21. Lo sport caro agli statunitensi; 22. Eliminano i rami superflui; 26. Eccidio; 28. Storica città africana; 29. Ruggono nell'autodromo; 31. Faretra; 33. Con Brantolo ed altri cinque; 35. Comprende Innsbruck; 36. Appassionò i fratelli Wright; 38. Lavoravano nelle solfatare; 40. Simbolo del nichelio; 41. Implica uno svolgimento; 42. Sigla di Ravenna; 43. Apollo per i greci; 45. Bagna Torino; 46. I confini del Kenia; 47. Detronizzò Benvenuti; 48. E' provvisto di tentacoli; 49. Uno su sette; 50. Squadra di Serie A; 52. Illustre pittore francese; 54. Fu soprannominato «il Canaletto»; 57. Nel teatro dialettale siciliano; 58. Il nome di Strawinsky; 60. Le fa il sostituto; 61. Un bifolco monte; 64. Suffisso per accrescitivi; 66. Opposta a su; 66. Piazze delle Alpi Retiche; 69. Precede il nome del defunto; 71. Consonanti in requie; 72. Inbiali di Ameri.

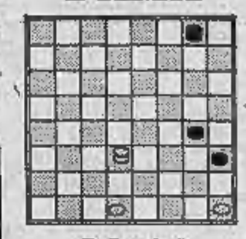


(R. Frangioni)
Il B. muove e vince

Soluz.: 22-27, 4-7; 27-31, 7-11; 30-27, 11-14; 32-28, 14-19(A); 27-22, 19-26; 28-23, 20-27; 31-29, B+.
...(A) ... 20-23; 27-20, 14-19; 20-16, 19-23; 16-12, 23-32; 12-7, 32-28; 31-27, B. vince per 2ª posizione.

c. b.

DAMA



L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata positiva e ricca di soddisfazioni per le totalità dei nati. Nel lavoro avrete la possibilità di far valere le vostre personalità e le vostre idee innovatrici. In amore avrete conferma dell'amore della persona cara. Curatevi maggiormente la salute magari ripetendo una dieta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Anche per voi successo e fortuna. Sarà infatti una giornata, quella di domani, caratterizzata da innovazioni e da successi. Nel lavoro soddisfazioni grazie anche all'intervento in vostro favore di un collega onesto e cortese. In amore tranquillità e nuove conoscenze per le persone sole.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Subirà gli affari ed in costante miglioramento i rapporti di lavoro tesisi ultimamente nei confronti di superiori e di superiori. Ampliamento di attività per coloro che lavorano in proprio. In amore potrete finalmente rivedere la persona cara e comunque approfondire ulteriormente i rapporti e la confidenza.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Corinaldi
Via A. Doria 8 - Tel. 510.939
PROFUMI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dovrete più che altro temere complicazioni legali che potrebbero nascervi anche negli interessi. Nel lavoro invece soddisfazioni e possibilità di avanzamento. In amore prudenza e attenti a non sbandare con le confidenze. Rischiate di esporvi troppo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Verrete dei cambiamenti e il avrete, soprattutto nel lavoro, in cui vi verranno fatte interessanti proposte. Vagliatele opportunamente e poi prendete tempo per decidere per consultarvi così con una persona cara che saprà consigliarvi per il meglio confermandovi dubbi e certezze che già erano vostre.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non siate troppo impulsivi poiché sarebbe proprio l'impulsività che vi farebbe commettere gli errori maggiori. Organizzatevi bene il piano di azione e poi agite senza apporvi ulteriori mutamenti. Miglioramento negli affari. Salute e serenità in ambito sentimentale ed i rapporti familiari.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Momentanei contrasti di lavoro potranno rendervi agitati e preoccupati. Cercate di reagire e non vogliate ad ogni costo ottenere quanto la situazione attuale non può permettervi. Contrasti sentimentali si risolveranno poi nel migliore dei modi mandando tutti i vostri dubbi e i vostri timori.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata vantaggiosa in ogni senso. Nel lavoro poiché riuscirete a realizzare quanto avrete pianificato negli interessi poiché registrerete un graduale ma pur lento miglioramento negli affetti poiché riuscirete a giungere ad una soluzione decisiva che per molti sarà rappresentata dal matrimonio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Contrasti di lavoro vi renderanno nervosi e sul punto che rischierete di compromettere, col vostro atteggiamento, anche qualche cosa di vecchia data. Per quanto concerne gli affari, molta di buono; un prestito sarà da considerare positivo. In amore qualche momento di dolcezza vi ripagherà di tanta sofferenza.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taliaia 26

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Il lavoro entrerà con domani in una fase critica e difficoltosa per vari motivi, primo fra tutti l'ambiente nel segno di Marte e Giove in posizione negativa. Il loro influsso vi renderà nervosi ed inconcludenti per quanti sforzi facciate. Cercate di rasserenarvi per il momento e sappiate che presto uscirete dal segno. Turbati i rapporti sentimentali.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Ancora negativo sotto ogni aspetto, quello di domani. Sappiate rassegnarvi fin da ora poiché nonostante ripetuti sforzi non riuscirete a concludere nulla di vantaggioso, soprattutto per quanto concerne gli interessi. Contrasti anche i sentimenti in cui si preannunciano rotture.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Una persona qualificata vi saprà dare validi consigli: approfittatene e fate come vi dico, ne riparerà soddisfatti. In amore successo anche per coloro che fossero appena usciti da una esperienza dolorosa. Avranno infatti la possibilità di fare interessanti e davvero valide conoscenze.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1307: 1. Ag2; se 1. ..., c5/Rf4; 2. D x d4+ / D x e5+.

N. 1308 (8+11)

L. Knotek («Narodni osvobozeni», 1976)

Il Bianco matta in 3 mosse

Ljubojevic-Ribli (Manila 1976) — 1. g3,g6 2. Ag2,Ag7 3. d4,c5 4. d5,d6 5. Cf3,Cf6 6. 0-0,0-0 7. Cc3,Ca6 8. h3,Cc7 9. a4,Tb8 10. e4,a6 11. Te1,Cd7 12. Af4,b5 13. Dc1,Te8 14. e5,C x e5 15. D x e5,d x e5 16. A x e5,A x e5 17. T x a5,b4 18. Ca4,f6 19. Dh5,Tf8 20. Te1,Tf7 21. T x e7, T x e7 22. d6,T x e4 23. A x e4, Ce6 24. A x g6,h x g6 25. D x g6+,Cg7 26. Te7,Df8 27. De4,Ae5 28. T x e6,C x e6 29. D x e6+,Df7 30. Df5,Td8 31. D x c5,De6 32. D x b4,T x d6 33. (h2,Td1 34. a5,Dd6 35. Il Bianco abbandona.

E. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia„

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passati gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, noteggiato però dal padre. Carolina di Nori prepara la trappola per Pontevico.

Egli chinò il capo, e la malvagia disse con un sogghigno spaventevole:

— Tu pensi di non mantenere la promessa che mi hai fatto; ti faccio ribrezzo, lo so! Ma aspetta che arrivi il signor Albano...

— Tu hai avvertito il signor Albano? — urlò Eugenio, afferrandola rudemente per un braccio.

— Lasciatela, signor Eugenio, intervenne Nori con fierezza. — Mio marito sapeva già che veniva qui; glielo dissi io!

— Sia così o no, voi due non sfuggirete alla mia vendetta! — proruppe Ortensia ormai fuori di sé, estraendo nel contempo un coltello affilatissimo e slanciandosi verso Nori.

Ma il colpo fatale fu ricevuto da padre Lodovico, comparso inaspettato, e corse a fare scudo del proprio corpo alla figlia. Con lui erano i signori Albano e Guelfo. Ortensia lanciò un ruggito da belva e gridò all'indirizzo del frate:

— Sei stato tu, maledetto, che preparasti questo agguato. Ma io dirò a tutti che sei un impostore, un santo per burla. Guardatelo, guardatelo bene; non lo riconoscete?

Padre Lodovico, che era stato ferito in modo non grave, scattò verso di lei, gridando:

— Taci, taci, in nome di Dio!

— No, non voglio tacere! Voglio smascherarti davanti a tutti costoro. E quando sapranno, ti fuggiranno, perché saranno orrore di te. Specialmente Nori, tua figlia, alla quale uccidesti la madre!

— Mio padre! — balbettò Nori colpita al cuore. In quel momento soltanto la verità le era balenata davanti agli occhi con tutta la sua evidenza. E svenne.

* *

Eugenio rimase solo con Ortensia. Con un colpo la gettò a terra, dove rimase come un cencio, terrorizzata.

— Ecco ciò che sai fare! — esclamò il giovane con disgusto. — Meriteresti che io ti calpestassi, ma non voglio rendermi indegno di colei che mi ha oggi redento.

Si avviò deciso per andarsene, mentre Ortensia cercava di afferrarsi a lui, mormorandogli:

— Calpestami, Eugenio, uccidimi, ma non lasciarmi sola!

Ma egli si svincolò facilmente dalla sua stretta e se ne andò, lasciandola in preda alla più nera disperazione.

* *

Nori aveva dato alla luce una creatura già morta e si trovava in pericolo di vita; nel delirio, spesso malediceva il padre, lo rinnegava, invocava Guelfo e il marito. Solo talvolta sembrava ricordarsi che quel povero frate dal viso emaciato le aveva salvato la vita, mettendo a repentaglio la sua, senza esitare.

Manlio, presente a quei deliri, soffriva, perché avrebbe voluto riferire qualche buona notizia a Roberto, che attendeva ansiosamente.

Una sera Guelfo disse alla sorella:

— Noi non dobbiamo essere meno clementi di Dio verso i peccatori. Parlane a Fausto e a suo padre, e vedi se sarà possibile far venire qui Roberto in un momento in cui sua figlia sarà tranquilla. Certamente egli la desidera più di ogni cosa al mondo.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

dischi

Verdi: LUISA MILLER opera completa. Caballé, Pavarotti, Milnes, Van Allan, Giaiotti. Direttore J. Mesz (Decca).

Durante la passata stagione operistica la *Luisa Miller* ha fatto il giro di parecchi teatri italiani, tanto che la sua parentesi scaligera ricomparsa fra le opere verdiane di maggiore repertorio è sembrata quasi assumere il significato di una riproposta critica. Il disco si è affiancato tempestivamente a questo insolito «revival» con un'edizione di grandissimo prestigio. Prestigio assicurato innanzitutto dalla trascinante direzione di Peter Maag, cui non sono sfuggite, accanto al passo fremente e stringato, agli accenti drammaticamente tesi e agitati, e al più scoperto impeto passionale, i momenti accorati, le malinconie profonde, il patetismo doloroso. Un'interpretazione completa e sovente esemplare dunque, nella quale si inseriscono, con risultati di una felicità e di una omogeneità da tempo ormai insoliti in terme verdiane, la prestazione dello splendido cast vocale.

Ovviamente anche qui è possibile rintracciare, nel classico uovo, l'altrettanto classico pelo (anzi più peli: per esempio la cabaletta vociferante di Milosa, l'italiana assurdo di Von Allen, lo paramonte espressivo di Giaiotti) ma non è davvero il caso di guastarsi, con tale maligna esercitazione, il piacere dell'ascolto.

r. gu.

* *

DODI MOSCATI: «Ti voglio mangiare l' pan' pentito». Folk Toscana, Cetra, 33 giri.

Senza mai levar troppo la voce, i contadini toscani fornicano attraverso le canzoni un'indicazione di civiltà che — suggerisce una nota di Mario L. Giraniero — non decade mai nella riscossa proletaria o nell'evasione preziosa. I contadini si rivolgono al sole sul finire della giornata e lo invitano senza complimenti a tramontare «che sa 'un sa' attacco te / Si' attacco io» (da *Tramonta o sole*). Le contadine si rivolgono alla figliola e ammoniscono: «*Giovinattina che pigli marito / un te lo pigli te ne pentirai. Ti converrà mangiare l' pan' pentito / e letti / sanni non li dormirai*», perché la miseria cancellerà l'amore obbligando le donne a tranguggiare il boccone amaro (da *Stornelli sanesi*).

Dodi Moscati ha compiuto un buon lavoro di ricerca portando alla conoscenza di chi non s'addormenta davanti alla tv un mondo poco fatto di misteriosino, contrasti, maggi, ottave, inventive (*i contadini e gli sfruttatori*, con i preti paragonati agli asini in quanto «*i' paradiso lo dànno e portano*»).

p. per.

J H Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE L'INCENDIO

le gemelline di Homero

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

Da oggi un kolossal d'autore

UN MISTER CASANOVA NEL "BARRY LYNDON" DEL GRANDE KUBRICK

Riprese minuziose *Marisa, la diva*

Barry London — il film di grande richiamo che oggi in prima a Torino — costituisce la decima opera di Stanley Kubrick. I precedenti titoli sono stati *Fear and desire* (1953), *Il bacio dell'assassino* (1955), *Rapina a mano armata* (1956), *Orizzonti di gloria* (1957), *Spartacus* (1960), *Lolita* (1961), *Il dottor Stranamore* (1963), *2001: odissea nello spazio* ('68) e *Arancia meccanica* ('71).

Kubrick ha scritto la sceneggiatura di *Barry Lyndon* e lo ha anche prodotto. Le riprese, il montaggio e gli altri processi tecnici, hanno richiesto circa due anni e mezzo di lavorazione, dall'autunno del 1973 al dicembre del 1975, durante il quale ha avuto luogo la «prima» mondiale. Il film è stato interamente girato in esterni nell'Irlanda e in Inghilterra.

Per attenersi il più possibile all'ambientazione del periodo settecentesco descritto da Thackeray, autore del romanzo originale, Kubrick ha usato settentrionali scenari irlandesi e no ha adattati altri in modo che somigliassero ai luoghi che fanno da sfondo alle avventure di Barry nel continente. La troupe del film si è stabilita in un ex posto di polizia vicino Waterford, nella Repubblica d'Irlanda. Gran parte della prima metà di *Barry Lyndon* si svolge in Irlanda e Kubrick è riuscito a trovare dei paesaggi che del XVIII Secolo ai giorni non hanno subito alcun mutamento, ed anche caratteristiche, sia negli abitanti di quei luoghi che nel clima, le quali si adattano perfettamente alle realistiche descrizioni di Thackeray.

Dai 200 ai 300 uomini dell'Esercito Irlandese hanno lavorato nel film per realizzare le scene che mostrano le rimonte, le schermaglie e le battaglie durante la Guerra dei Sette Anni. Essi hanno indossato alternativamente uniformi francesi, inglesi e prussiane. Consulente militare per Kubrick in queste sequenze è stato il noto storico John Mollo.

Barry e Lady Lyndon sono interpretati da Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Nel «cast» — con Patrick Magee, Hardy Krüger, Mario Kean — figura un unico attore italiano: Romolo Valli, nella parte del narratore. Fotografia di John Alcott e musiche adattate da Bach, Vivaldi, Paisiello, Mozart ecc. Numerosi i riferimenti alla grande pittura europea.

Ecco il definitivo lancio internazionale per la protagonista, Marisa Berenson è nata a New York: figlia di un diplomatico, assai nota nel «jet-set» internazionale, nipote di Elsa Schiaparelli e pronipote del grande storico e critico d'arte Bernard Berenson, è stata educata nei collegi più eleganti d'Europa. A 18 anni ha esordito come fotomodella per le creazioni di Yves Saint-Laurent.

Tutta la sua carriera è segnata dai successi. Esordì nel cinema con Luchino Visconti in «Morte a Venezia» nella parte della moglie del protagonista. Visconti preconizzò per lei un sicuro avvenire artistico. Quindi è stata Natalia Landauer in «Cabaret» di Bob Fosse.

Ora, con Kubrick, deve smentire l'unico difetto che le viene attribuito: la freddezza del volto bellissimo. Ryan O'Neal, scatenato, l'aurà svelata nel migliore dei modi?

Com'è il romanzo originale

Ryan O'Neal, un Casanova all'irlandese visto da Stanley Kubrick

ERNESTO GAGLIANO

Da un romanzo d'appendice è nato un sofisticato «kolossal» cinematografico. «Barry Lyndon» (che compare ora anche negli Oscar Mondadori) è il primo libro di William Makepeace Thakeray, il famoso autore della Fiera delle vanità. Lo scrisse nel 1844 mentre faceva il giornalista e si piccava di mettere in caricatura certi vezzi degli «snob» inglesi. Lui stesso aveva un debole per il gioco e spesso era sopraffatto dai debiti: il che forse gli diede la spinta a pubblicare a puntate su un settimanale questo affresco di vita settecentesca, con toni picareschi, dove si avverte l'alito di Casanova e della sua Memorie.

Pare che non sia stato un successo, anzi. La vicenda, abbastanza realistica, con un eroe (ma era ancora un eroe?) che non rispondeva ai soliti lineamenti romantici, deportino fece torcere il naso ai lettori del tempo. Perché Redmond Barry (che si chiamerà Barry Lyndon prendendo alle moglie il nome oltre che il patrimonio), protagonista della storia, è un tipo pieno di vitalità e di intraprendenza, attraente, ma senza scrupoli. L'arrivismo potrebbe farlo somigliare a Casanova, ma non è riscattato dalla sua arte di conoscere che talvolta nobilitava il cavaliere veneziano. E' un avventuriero irlandese nuota solo dalla passione per il denaro. E la sua vita, che lui racconta in prima persona, un impasto di prodezze e furfanterie.

Comincia giovanissimo, a 15 anni, a mettersi nei pasticci con un duello per amore della cugina Nora. Deve scappare di casa, dall'Irlanda passa in Inghilterra e di lì finisce mercenario nelle file dell'esercito di Federico il Grande, il quale, impegnato com'è nella Guerra dei Sette Anni, di soldati non ne ha mai abbastanza. Viaggi, avventure, incontri, risse, vita di guarnigione: i colpi di scena non mancano. E solo l'incontro con uno zio riuscirà a tirarlo fuori da quella servitù e dalla penuria di ghinee. Uno zio che non è ricco, ma ha un suo modo di procurarsi un precario benessere: le carte. E così, con il gioco, anche Barry darà la scalata ai patrimoni altrui, mestiere che in quell'epoca sembra fosse molto diffuso. Si immerge nel lusso, nelle avventure galanti, ha perfino la carrozza con lo stemma.

La sua fortuna è completata dal matrimonio con un'ereditiera, la contessa di Lyndon, bella e intelligente, che cade, ahimè, in un'atmosfera di trucchi e misticismo, nella trappola di questo principe del tavolo verde. Seguiranno sperperi e sopraffazioni, tanto che se ne vanno in fumo persino tenute e quel poco che c'era di accordo coniugale. Lei tenta in casa «spocondriaca e nervosa» con il figlio di dieci anni (che morirà cadendo da cavallo), lui profonde denaro e si consola con il brandy. Un'immagine che sembra un vecchio dagherrotipo.

Alla fine sarà la contessa, con un colpo d'astuzia, a liberarsi del marito facendolo arrestare per debiti. Barry, che ha toccato culmini di successo, ora declina miseramente, ha perfino dei sospiri di vittimismo: «Se il mondo non fosse abitato da una razza di ingrati farabutti, i quali approfittano della tua prosperità finché dura e, anche dopo averai lagrazzati della tua cacciagione, e del tuo Borgogna, insultano colui che con generosità ha offerto il banchetto. Io meriterei, mi sono certo, un nome onorato e una grande stima». Negli ultimi 15 anni della sua vita lo troviamo a Londra nel carcere di Fleet con la madre vecchissima che gli fa compagnia e lo sostiene con un vitalizio di 50 sterline.

Una parabola simbolica? Sarebbe pretendere troppo. E' un romanzo d'avventure, proiettato tra i costumi del secolo precedente. Thakeray però affibbia al suo personaggio alcune pennellate biografiche che gli danno momenti di vigore realistico. E a tratti spicca, sullo sfondo di un arazzo un po' sbiadito.

La novità: si parte con il campionato, dal 3 ottobre

Alla tv: tutto il calcio e lotteria nella «Domenica-in» di Corrado

Inclusi anche varietà, repliche e telefilm - La trasmissione-fiume dalle 14 alle 20 (partecipa Paolo Valenti)

ROMA — C'incontreremo con Corrado e un drappello di giovani intervistatrici nei programmi della domenica pomeriggio sulle due reti televisive: «Domenicalia» sulla Rete uno con Corrado e Paolo Valenti; e «L'altra domenica» sulla Rete due con Maurizio Barendson e Renzo Arbore i quali per i collegamenti sportivi si avvarranno di intervistatrici: una di esse sarà Marina Sbardella, figlia dell'ex arbitro internazionale di calcio. L'appuntamento è per domenica 3 ottobre, giorno d'avvio del campionato di serie A.

«Saranno, ha detto Corrado parlando di "Domenica in", una serie di appuntamenti fissi domenicali con il pubblico. Cercheremo di fare da tessuto connettivo tra una trasmissione e l'altra. Se ci volessimo dare importanza diremmo che tutti i programmi della domenica vengono inseriti in "Domenica-in". Se non volessimo farlo, diremmo, invece che "Domenica-in" si inserisce fra i programmi della domenica pomeriggio. Ad ogni modo — dice ancora Corrado — a spiegare il ruolo di questa trasmissione, basta il titolo: domenica "in" che può significare domenica alla moda, in famiglia, insieme, ma soprattutto una domenica in diretta, con tutti i rischi che questo comporta».

Il presentatore Corrado e «Domenica - in» con Dora Moroni, la nuova cantante

Per Paolo Valenti sarà una domenica scandita da orari precisi perché vogliono che il pubblico abbia la possibilità di scegliere il programma che preferisce senza polemiche nei confronti del programma di sport e spettacolo che la «concorrenza» manderà in onda sull'altra rete.

Ma (hanno tenuto a precisare Corrado e Valenti) «Domenica-in», nascerà volta per volta, senza un copione preciso, anche se è prevista la presenza di alcuni dei personaggi più strani e divertenti della «Corrida», la trasmissione radio che da anni conduce lo stesso Corrado: «Sarà un happening che si propone di divertire», ha concluso Corrado. «La trasmissione non mancheranno nemmeno i cantanti. Ne sono previsti due per domenica.

Volto nuovo della trasmissione sarà Dora Moroni, cantante e presentatrice ventinovenne, romagnola di Ravenna. Alla conferenza-stampa di ieri ha detto che si trova a «Domenica-in» perché conosce Corrado da alcuni anni.

Per gli sportivi puri infine, trascurando lotteria e dei due fondamentali appuntamenti della domenica: varietà, ecco l'ora precisa 16,27 per «Novantesimo minuto» e ore 19 per la registrazione di un tempo d'una partita di calcio.

Tempi duri per Bertolucci

ROMA — Alti e bassi per Bernardo Bertolucci. Dopo l'attacco di una comparsa che lo rimprovera di trattare le maestranze come bestie, si è diffusa una notizia della rivista specializzata statunitense *Variety*, secondo la quale il regista avrebbe acconsentito ad apportare cospicui tagli al suo *Novecento*, che sarebbe in procinto di essere ridotto a quattro ore per il mercato americano.

Bertolucci smentisce: «*Le notizie sul destino americano di "Novecento" mi hanno profondamente sorpreso, poiché nessuno fino ad oggi mi ha chiesto di ridurre il film a quattro ore per la distribuzione americana*».

Le nostre iniziative per i nostri lettori

Per la galleria estiva dei nostri bambini, ecco un'espressione di Nadia Farcito di Caluso, 4 anni e una gran passione per Sandokan. Ricordiamo anche che il 30 settembre scade il termine del concorso per cineamatori (indirizzare le pellicole in 8, super 8 e 16 mm al teatro Erba, concorso cinematografico di «Stampa Sera», corso Moncalieri 241)

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 17 settembre

Il quadro «Paesaggio montano sopra Susa» di Edoardo Mussano rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

Tra coloro che indovineranno la località raffigurata nel quadro estratteremo a sorte l'opera di Edoardo Mussano, noto pittore figurativo, autore del «Battesimo di Cristo» nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe a Torino

Carnet

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino — A Banchette, Boscodromo, ore 21 — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE — La bella Chambagni — Anonima G. R. di C. Cinieri

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino — A Borgofranco, ore 21 — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE '53 + '08 = '76 — Gruppo lavoro di Teatro

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino — A Moncalieri (stazza Municipio, ore 20 (se piove Teatro Comunale) — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE — Cioci Maria - Roberto Benigni

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino — A Castellamonte, Palestra Scuole Elementari, ore 21 — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE — Comici e cantastori da Ripalta — Coop. Nuova Scena

REGIONE PIEMONTE Provincia di Novara — A Savigno, p. della Chiesa, ore 21 (se piove, istituto Parrini, Verbania) — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE — Pulcinella - Coop. Teatro dell'Elfo

REGIONE PIEMONTE Città di Cuneo — Auditorium S. Francesco, ore 21 — PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE — Il Lagno — Gruppo T.S.T.

MINICABARET — Corso Unione Sovietica, 323 — Telefono 613.000 - 390.700 — Venerdì 17 settembre — RENZO GALLO — invita amici e clienti alla RIAPERTURA con FRANCHIN — PIZZA - ROCK - RISTORANTE

Danze LA PERLA — Ore 15,30 matinée per le GLORIE DEL BALLO — Danze CLUB 84 — Ore 21 sfida fra campioni di BALLO LISCIO — Domenica — Gianfranco De Angelis

CAM. STRUM. «A. CASELLA» — Domani ore 21, Conservatorio inaugurazione. Musiche di LIGETI — KAMMERKONZERT - ATMOSPHERES - VOLUMINA - CONTINUUM — Ingresso gratuito

alla ricerca del bel tempo passato — Bastian Contrario presenta — il SALAME di PATATA — fatto in casa alla Canavesana — Locanda tipica permanente Strada Moncalieri 103 - Moncalieri — tel. 69.68.388

LE ROI — VIVA IL RE! — Domani ore 21 — Riapertura con CASADEI — BAL MUSETTE

FARO — Via San Massimo 1 angolo via Po — IL VOSTRO SALOTTO DEL LISCIO — ore 21 IL MIGLIOR GIOVEDI' — domani VENERDI' ELEGANTE

Belle Arti — VALENTINO - Telefono 882.507 — Ore 21 folk romagnolo — I marmittoni di Romagna

LA TAVOLOZZA — Corso De Gasperi 35 - Tel. [illegible] — L'OFFICINA DI FILIPPO GALLE — Stampe fiamminghe del XVI secolo

La "Casella" a Varsavia

La «Camerata strumentale Alfredo Casella» di Torino, diretta da Alberto Peyretti, è partita per Varsavia dove, il 22 settembre prossimo, parteciperà al XX Festival internazionale di musica contemporanea, quale unica rappresentante italiana, per presentare l'opera di Gyorgy Ligeti «Aventures-nouvelles aventures», la «Praeodia» di Franco Oppo e «From the dark thrown to bright light» di Enrico Correggia.

TEATRO ALFIERI ore 21,15 — MACARIO — presenta — Anche la «figlia di Maria» portano i jeans — Pren. cassa teatro - tel. 535.440

CARIGNANO domani 21,15 — CAMPANINI — C. M. PUCCINI e F. BARBERO in — «ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA» — NOVITA' di AMENDOLA e CORBUCCI — Prenotazione e vendita biglietti via Roma 40, telefono 544582

Teatro ALCIONE — da oggi — GIANNI LIBONI — presenta — «Giochi d'amore» — PAILLETTE - LIDIA BARBARA - DOLLY BIRD GILL - FRINE ISABEL OPORTO — ed il gradito ritorno di JOELLE — Vietato 18 - Or. 16,15-21,30

Opportunità per 100 giovani — di ambo i sessi, 15-25 anni — che vogliono formarsi in corsi diurni e serali con finanziamento, agevolato e aiutati ad inserirsi nella azienda per le professioni di — PROGRAMMATORE — di elaboratori elettronici e — PERFORATRICE IBM — Per un colloquio informativo presentarsi a — COMPUTEX — TORINO Piazza Castello 129 - Tel. 343.203 - Via Pallavicini 11 - Tel. 774.826 — NOVARA Corso XX Settembre 36 - Tel. 26.827

Moderne professioni con il metodo — WALL STREET INSTITUTE — SEGRETARIA D'AZIENDA E INTERNAZIONALE • HOSTESS • CORRISPONDENTE ESTERO COMMERCIALE • INGLESE • TEDESCO • FRANCESE — Corsi diurni e serali — Ideare scelta dei giovani nei gradi di frequenza durante l'intero corso. Rigorosissima selezione delle lezioni per recuperare e accelerare. Moderni audiovisivi — 3 lezioni di prova gratuite. — TORINO Piazza Castello 129 - Tel. 343.203 Via Pallavicini 11 - Tel. 774.826 — NOVARA Corso XX Settembre 36 - Tel. 26.827

TEO BIANCO — Poltrona Frau — TEO BIANCO — TORINO — V. PRINCIPE AMEDEO 2 ANGOLO VIA ROMA — Tel. 541.667 — ESCLUSIVISTA

OGGI grande prima all'OLIMPIA

Orario: 15 - 18,30 - 22 ■ La colonna sonora originale è su disco WARNER BROS W56189

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TEATRO** — All'Alfieri è tornato Erminio Macario
- **CINEMA** — Al Roma "Tempi moderni" di Chaplin
- **TELEVISIONE** — Alle 20,45 per R1 canta Ray Charles

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Eccezionale ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Consenti ○○○
Discreto ●●	Discordo ○○
Mediocre ●	Sonno ○

andiamo da PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

AMBROSIO v. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Sevana violenta, di Antonio Climati e Mario Moroi (Italia - colori) — Degli strani segnali di «Ultima guida della Sevana», la tenente e ancora più sensazionale morte di tale Dim, premio pochezza di episodi strani, raccapriccianti, attraenti emotivi. Vietato ai minori di anni 18.
★ Inchiesta drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.20 - 20.25 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Fr. Oddone 31 Tel. 484.831
San Michele aveva un gallo, di Paolo e Vittorio Taviani, con Giulio Brogi, Virginia Cuelho (Italia - Colori) — Attendevano negli ultimi anni dell'800, le storie della pedagogia di un anarchico condannato a vita alla cella d'isolamento. Non vietato.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
RIEDIZIONE 1971
Orario 15 — - 17.10 19 — - 20.50 - 22.50
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney, Pluto, Pippo, Paperino e gli animatissimi della fauna disneyana in una decina di favolette.
★ Disegni animati
Completa il programma: Pecos Bill, col celebre cow boy.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.35 18 - 19.50 - 21 - 22.40
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Per amore di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Claudia Mosnerie. Virginia Mercanti (Italia - Colori) — Abbastanza simpaticamente si ripresenta di una repetizione e senza una lucida gli spettatori di un'operazione di conquistarne, con conseguente per i suoi rapporti familiari. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Je t'aime moi non plus, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, Joe Dallesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in una regione selvaggia, l'incontro di una ragazza pluriuso maschile e di due carnefici della abitudini erotiche «diverse». Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14.40 - 16.15 17.50 - 19.25 - 21 - 22.40
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 210.734
L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gerschmann, Dieter Kirchlin (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'uso d'amore visti attraverso gli occhi pudichi e spiegati con competenza allievi. Vietato minori anni 18.
★ Istituto fiammeggiante
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. G. Baltasina 24 Tel. 540.605
Il vecchio e lo sbiro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.118
L'ultimo covo!, di Ted Kotcheff, con Jack Nicholson, Otis Young Quaid, Carol Kane (Usa - Colori) — Tra il serio e il faceto, la storia di due «angeli custodi» che accompagnano un prigioniero «inviato» in un istituto penale. Vietato minori anni 14.
★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.703
I cannibali dell'Ava Maria, di Giuseppe Vallazi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Carthy (Italia - Colori) — Un carico d'oro rubato e poi recuperato è il modo da cui partono avventure e colpi di scena. Non vietato.
★ Avventuroso
RIEDIZIONE 1975
Orario 14.40 - 17.15 19.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Gobbi 5 Tel. 890.7306
I sopravvissuti delle Ande, di René Cardona, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Luz Ma-Aguilar (Messico Usa - Colori) — Un fatto realmente accaduto. l'allucinante avventura dei sopravvissuti ad un disastro aereo costretti a mangiare i loro compagni morti per sopravvivere sulle Ande. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Ormea 8 Tel. 542.442
Gabbo e Lombardi un grande amore di Sidney J. Furie, con James Brolin, Jill Clayburg, Allen Garfield, Cleo Rattigan (Usa - Colori) — La storia di un grande amore che legò il celebre pugile Gabbo alla bella artista napoletana scomparsa. Non vietato.
★ Commedia drammatica
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 388.760
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'assalto film, che prima a Parigi è recentemente a Bologna suscita lo scandalo poliziesco, arriva ora in pubblico da fra i critici pareri di Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.15 - 20.20 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Brescia 4 Tel. 541.323
Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Viet. 14.
★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario 13.50 - 18.40 19.25 - 22.15
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.383
Fellini Futtes 1II, di Alain Cavalier, con Yves Montand, Simone Signoret, Stazione, Sandrelli, Fernando Peter (Francia - Colori) — A Orléans due pensionati hanno la vicia piuttosto smunta, poi scorre emozionante. Uno dei due indagando su un oscuro scopre cose incredibili. Viet. 14.
★ Politicco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 17.20 20 — - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Fr. Tommaso 8 Tel. 652.5478
Le moglie amiche, di François Legrand, con Danielle Ollmiak, Pierre Koumans, Sophie Claudel, Michel David (Francia - Colori) — Vicende amorose, sviluppate con impegno spettacolare e belle attrici come protagoniste. Vietato minori anni 18.
★ Commedia drammatica
PRIMA VISIONE non accettata
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pombe 7 Tel. 310.856
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Ivan Rassimov, Henry Sullivan (Italia - Colori) — Gangsti e carabinieri alle prese, tra agguati e inseguimenti con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
OGGI LA PRIMA
Orario 15 — - 18.30 23 —
Ingresso L. 1000

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 332.048
Harry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal e Marisa Berenson (Gran Bretagna - Colori) — Un avventuriero irlandese del Settecento tra amori, duelli e colpi di scena. Non vietato.
★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 23 —
Ingresso L. 1000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Il gorgo verde, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Ursi Maria Guerini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Poliziotto inglese in vacanza di eccitante intrigo intorno per debellare la terribile piovra. I mesi si rincorrono. Vietato ai minori di anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.165
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Del più dissacrante e provocatorio regista, l'amaro film che prima a Parigi e recentemente a Bologna ultima fra violenti polemiche accese sia (ora in pubblico sia fra i critici pareri di Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Assisi Tel. 839.321
Qualcuno volò sul nido del cuculo di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un vibrante contrasto per mezzo la inarrestabile tirannia i segregati ma fin dal cacciato dalla repressione. 5 premi Oscar. Vietato minori 14 anni.
★ Drammatico
Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
RIEDIZIONE 1976/77
Orario 14.40 - 17.15 19.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

SUPERGA v. Nizza 30 Tel. 652.265
La ragazza dalla pelle di luna, di Joseph Strick, con Trish Van Devere, Barry Brown (Usa - Colori) — Una favola fantastica, ricca di poesia e di magia, ambientata nelle isole Hawaii.
★ Favola
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 512.798
Compagni di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova emozionante avventura alla ricerca di un erede «legittimo» per l'interminabile macello della «famiglia». Non vietato. Presentato a Cannes.
★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 17.30 20 — - 22.30
Ingresso L. 2000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Giochi d'amore» con Prino e Poella, Francesca Gianni Lipani, Viotano 18. Or.: 18.15; 21.30.
ALFIERI: ore 21.15 Macario in «Anche io "Figlia di Maria" portano i jeans», con Marina Pagnol. Prez. Casa Teatro, Telef. 535.440.
CARIGNANO: da domani ore 21.15 Campanini con Carla Maria Puccini e Franco Barbero in «Anche gli angeli bevono birra». Novità di Antonelli e Corbucci. Prez. e vendita inglesi via Nizza «V. Tutet, 344.957.
TEATRO REGIO: V. Stagione Artisti - Passaporti «Ensani», «Bella addormentata nel bosco»; Ultimi, prezzi vendita abbonamenti, Biglietteria P. Castello, Tel. 538.000.

SWING (Borgo Po) S. Sauchini pianp.

AL BAGAFELLE (Str. Cavoretto 2) ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 I Marmitoni.
CASTELLINO: ore 21 orch. Lucy
CLUB 84: ore 21: I Mysis.
DU PARC: ore 21 orch. Bevione.
FARO: ore 21 I re del liscio.
GAY DANCE: ore 16-21 I Buffalo.
GARDEN: ore 21 The Bat.
LA PERLA: ore 15.30 Gigi e S.
ROLADERO: ore Libero Mondini.

SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante Danz. Concerti, I Vocalisti.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 31).

BIG APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
BOOMERANG DISCOTECA: (tel. 595.925).
CAPRICE DISCOTECA: (Gioberti 10): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

gallerie

CITTADELLA (Bastia 37) Mostra.
NAPOLEONE (Lagrange 18 - Nichelino - Tel. Permanente mobili pittori contemp. Invito al collezionista.
PIRRA (via Bava 4, tel. 882.975): Incisori francesi dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE. GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Pr Personale di Tullio Mephistolis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-13; 15-18.

Oggi festeggiamo

Ss. Cornelio e Cipriano martiri. S. Betta. S. Eufemia. S. Ascanio.
OGGI giovedì 16 settembre: il Sole è sorto alle 7.08 e tramonta alle 19.39. Ultimo quarto alle ore 19.21.
DOMANI FESTEGGIAMO: Roberto, Udegarda, Reginaldo.

Film per famiglie

All'Ariston «Paperino e C. nel Far West» (antologia Disney); al Colosseo «Arrenti e quei due: operazione Ozerov» (Curtis e Moore); al Massimo «Due sul pianerottolo» (Macario e Pecora); all'Accademia «Hollywood party» (Peter Sellers indiano); al Roma «Tempi moderni» (capolavoro Charlot).

Piccoli Cantori di Torino

Sono aperte le iscrizioni al corso preparatorio per l'ammissione al coro di bambini d'ambo i sessi dai 7 ai 10 anni. Gli interessati possono far pervenire nominativo, età e indirizzo alla sede di via Giulio 22. Verranno successivamente convocati per l'audizione preliminare.

seconde e altre visioni a Torino

A.M.C. c. Picrolo 28 Tel. 850.463
La ragazza alla pari, Vietato 18.
★ Commedia

ACCADEMIA CINE v. Orope angolo v. Torbano. T. 882.437
Hollywood Party
★ Sexy comico

ACAPULCO v. Donizetti 6 - p. Nizza c. 657.284
Amici miei. Non vietato. Or.: 19.30; 17.45; 22.30.
★ Commedia

CONTINENTAL p.za Nizza 348 Tel. 667.068
Le dolci zie. Vietato 18
★ Commedia

ERBA D'ESSAI
4 mesche di velluto grigio, di Dario Argento, colori. Vietato 14.
★ Giallo

FARO v. Po 30 Tel. 652.214
C'era una volta il West di Sergio Leone. Non vietato
★ Western

FIAMMA v. Trapani 57 Tel. 317.047
L'uomo visto dalla pioggia. Charles Bronson Non vietato.
★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108 Tel. 851.904
Bevanda d'amore nell'aprile. Vietato 18.
★ Pulitzer

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.720
La bellezza della città senza sonno. Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Non vietato.
★ Western

PRINCIPE v. S. d'Acaja 45 Tel. 760.957
Racconti romantici di Valerian Borowczyk. Vietato 18.
★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 483.081
La compagna del maresciallo istruttore. Edwige Fenech. Vietato 14.
★ Commedia

STAR v. Duboulmeda 48 Tel. 772.920
L'amica di mia madre. Vietato 18.
★ Commedia

ZETA D'ESSAI v. Cigna 98 Tel. 715.307
Vietatissimo di L. Benedi, ore 20.30; 22.30.
★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 511.403
Angelmesse 306
★ Western

MILANO v. Milano 8 Tel. 550.255
Fuoco l'ossa bianche.
★ Drammatico
Un cuore in sbarbatelli
★ Drammatico

MOVIE CLUB v. Bianzè 8 Tel. 544.077
Il fantastico Raccontì della luna, Ore: 20.30; 22.30.
★ Cinte

PO v. Po 21 Tel. 515.495
Gatti, cani sul lastrico di vetro, Martina Brochard
★ Giallo

REGINA v. S. Margherita 123 Tel. 836.803
Hold Up lampeggia di una regina. Vietato 18.
★ Drammatico

VITT. VENETO p. Vittorio Veneto 5 Tel. 817.043
Tutti per uno botte per tutti
★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Nocetti 65 Tel. 587.715
La leggenda del 7 vascelli d'oro, Peter Cushing, Julie Ege. Vietato 14.
★ Horror - Kung-fu

GIARDINO v. Montecuccoli 62 Tel. 328.871
California Poker. Non vietato.
★ Avventuroso

MIRAFIORI Corsa 48 Tel. 390.667
Telegrafo d'oro. Vietato 14
★ Avventuroso

S. RITA v. Vittorio 76 Tel. 525.059
La mia coli il sesso ...e coli il straniero.
★ Western

BERALDO v. Thesti 92 Tel. 390.771
L'amica di mia madre. Vietato 18.
★ Commedia sexy

VINZAGLIO c. O. Abruzzi 102 Tel. 598.125
Exodus di O. Preminger con Paul Newman, Ignudo richiesti. Or.: 16.30; 22.
★ Colossi storici

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.148
Indovina chi viene a cena?, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, Spencer Tracy.
★ Commedia

ARALDO v. Chivasso 5 Tel. 380.409
Acquasanta Joe.
★ Western

ELISEO v. Mangiarotti 42 Tel. 333.813
Le deliziose del distretto militare, Edwige Fenech Vietato 14.
★ Commedia

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.837
Profumi di sangue. Vietato 18.
★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI v. Bertoni 7 Tel. 773.643
Il cervello, David Niven, Jean-Paul Belmondo.
★ Commedia

ELIOS v. Via Lanzetta 40 Tel. 398.348
Gli assassini, Jean Paul Belmondo, Omar Sharif.
★ Poliziesco brillante

ODEON v. Venaria 6 Tel. 772.262
Tommy di Ken Russel, con Oliver Reed, Jack Nicholson. Non vietato.
★ Musical drammatico
■ Presentato alle manifest. della critica.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 664.242
Scandalo. Vietato 18.
★ Sexy drammatico

S. LUIGI v. Orvieto 4 Tel. 683.471
Kit Fung chiama e Hong Kong.
★ Lotta orientale

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 690.817
Colpo da 500 milioni alla National Bank. Non vietato.
★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA: Accademia, Adriano, Arco, Milano, Palermo, Porta Nuova, Nizza, Reale Inc., Rossi - TEATRO ALFIERI: «Memorie» Marie Pohlmann; biglietti ridotti ai Enal per maggio) 21 - PALASPORT: Stagione lirica d'autunno del Teatro Regio: abbonamenti ridotti all'Enal - AMARCORSETTI TORINO RUGBY: abbonamenti stagionali interi e ridotti all'Enal.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 28 Tel. 511.220
La sua dalla finestra vive ridona, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Giulio Cesare Cimilli, colori — Lunga attenzione urena per narrare la vanti vicende di due donne che sacrificano a un fidanzato scomparso vecchie tuscoloni. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Or. 14 - 16.05 - 18.15 20.25 - 22.25
Ingresso L. 1000

ASTRA v. B. Pio 6 Tel. 733.597
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori — Un vibrante contrasto per mezzo la inarrestabile tirannia i segregati ma fin dal cacciato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 20 — - 22.30
Ingresso L. 1500

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 653.034
Attenti a quei due: Operazione Ozerov, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Claudia Cardinale, Lutz Halmund (Usa - Colori) — Il simpatico americano e il suo sfortunato amico inglese alle prese con una pericolosissima missione che cercherà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non accettata
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.360
La belva delle 5a, di Don Edmunds, con Yvonne Thartur (Germania Occ. - Colori) — Due kolt, una donna sadica che trova nel terzo il modo di ritrovare tutta la sua civiltà. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 16.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 304.791
Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Mimsi Bucciolli, Anthony Steffen, Ennio Girolami, Roberto Bisacco, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale si taglia d'una polizia decisa a impedire le malefatte. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.05 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Fr. Tommaso 3 Tel. 683.134
Mondinga di Mario Piavoni, con Antonio Cantafora, Serena Pratiano, Maria Rosaria Rizzo, Paola D'Agostini (Italia - Colori) — Sei fidati della fattoria raccolta, la stagione sessuale di una donna ribelle alle predilezi i pranzi) loro. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non accettata
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.051
Due sul pianerottolo di Mario Amendola, con Ugo Tognazzi, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, e avventure comuni d'un vedovario sentimentale e un'aspirante diva innamorati piemontesi nella capitale. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.35 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1200

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 785.805
Attenti a quei due: Operazione Ozerov, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Claudia Cardinale, Lutz Halmund (Usa - Colori) — Il simpatico americano e il suo sfortunato amico inglese alle prese con una pericolosissima missione che cercherà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non accettata
Orario 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.134
Bird, storia di jazz e di tossicomani, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Andrews Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «bird» di nascosti propositi passato e interpretato da due simpatici e divertenti tossicomani. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 — - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.349
La carda, di Arthur Penn, con Marlon Brando, Robert Redford, Jane Fonda (Usa - Colori) — Sul West ora facile Braccare e giustiziare il presunto colpevole. Vietato minori anni 14.
★ Western
RIEDIZIONE
Orario 15 — - 17.20 20 — - 22.30
Ingresso L. 1000

Oggi alla ribalta nei teatri torinesi

La stagione teatrale torinese è avviata. Dopo Macario, ecco il debutto di Campanini (nel disegno di Franco Bruna) annunciato per domani al Carignano. A destra un atteggiamento della ballerina Karin ripresa nello spettacolo di «Nu international» all'Alcione. Proseguono infine in provincia le «Proposte di teatro popolare» a cura di Regione, Provincia e Stabile di Torino

TV oggi

RETE UNO

18.30 **La tv dei ragazzi:** Emil (Undicesima puntata - Il porcellino ammaestrato)
18.55 **Quel giorno di festa** (Gente, teatri e piazze della nostra estate: a cura di Pier Giorgio de Fiorentis. III p.)
20 — **Telegiornale - Carosello**
20.45 **Stasera Ray Charles** (da «Canzonissima domani»)
21.50 **Telegiornale**
22 — **Tribuna politica** (Incontro-stampa con il Partito Radicale)
22.30 **Biennale rosa** (Il coniglio non ama Joseph Beuys e Azioni di International Local di New York, Provisional Art & Language di New York, Collectif d'Art Sociologique di Parigi. IV p.)
23.25 **Notizie del TG 1**

RETE DUE

18.30 **Rubriche del TG 2**
19 — **Disneyland** (Il grido del coyote)
19.45 **E' caduta la neve** (Disegno animato)
20 — **TG 2 - Studio aperto - Intermezzo**
20.45 **Doc Elliot** (La terra di Bartlett)
21.40 **TG 2 - Seconda edizione**
21.50 **Perù - I fantasmi della pampa** (I replica)
22.50 **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

20.30 **Telegiornale**
20.45 **Robinson Crusoe** (XI)
21.15 **Los Calchakis** (replica)
21.45 **Telegiornale**
22 — **Reporter** (Settimanale)
23 — **La morte di Trotzki** (replica)
0.15 **Cronache del Gran Consiglio ticinese**
0.20 **Telegiornale**
0.30-0.40 **Calcio** (Coppe europee)

TV CAPODISTRIA

21.15 **Telegiornale**
21.35 **Furia selvaggia a Maracaibo** (film con Dan Harrison, Marisa Solinas)
23.— **Cinenotes** («La legge sul lavoro associato»)
23.30 **Grappeggia show**

TV MONTECARLO

20— **Avventure in allestera** («L'oclandro rosa»)
20.25 **Lassy ed io** («Una gara di pesca»)
20.50 **Nostalgia**
21.10 **La legge dei bruti** (Film di Lee Selander)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 13: Yoga per la salute (replica); 13.30: Telegiornale; 18.30: Tv dei ragazzi (Pupazzo Story e Sousami genio); 19.25: Cinema Concerto; 20: Telegiornale; 20.45: Il telegiornale della storia; 21.50: Telegiornale; 22: Con rabbia e con amore (Incontro con i cantautori); 23: Notizie del TG 1.

RETE DUE — Ore 13.30: Rubriche del TG2; 19: I misteri di Sam; 20: TG 2 Studio aperto; 20.45: Esuli (commedia di James Joyce); 22.35: TG 2 2ª ed.; 22.45: Perù - Il pianeta rana (II, replica); 23: TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18.30: Programmi estivi per la gioventù; 20.30: Telegiornale; 20.45: Situazioni e testimonianze; 21.15: Il regionale; 21.45: Telegiornale; 22: La votazione federale del 26 settembre; 23: Il peggio per Kenny (telefilm); 23.50: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19.55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 20.15: Telegiornale; 20.35: L'amante proibita (film con Linda Darnell); 22.05: Campionati sloveni.

MONTECARLO — Ore 18.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.45: Cartoni animati; 20: Perry Mason; 20.50: Notiziario; 21.10: La donna del lago (film con Salvo Randone e Valentina Cortese).

Conc. G. STIEVANI e C. s.n.c.
GRUNDIG - ELITE
PRIMI IN QUALITA'
ECCEZIONALI NEL PREZZO
Corso Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292
ASSISTENZA IMMEDIATA

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 18, 21, 23
17.05 Effettissimo
17.32 Il girasole
18.08 Musica 33
19.15 Ascolta, si fa sera
19.30 Jazz concerto
20.20 Abc del disco
21.15 Orlando Furioso, sceneggiato da Calvino
21.45 Concerto del violoncellista Pulin e del pianista Kontarsky
22.20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
17.50 Dischi caldi
18.35 Radiodiscoteca
19.55 Carofano d'ammore
20.40 Supersonic
21.15 Il Teatro di Radiodue: Il cumpleca, di Dürrenmatt
22.40 Bollettino del mare
22.50 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 12, 21
17.30 Jazz giornale
18 — Radio Mercanti
18.10 Fauré - Ravel - Milhaud
18.40 Le canzoni di Modugno
19.20 Concerto della sera
20.15 The rake's progress (La carriera di un libertino) di Strawinsky

montecarlo

17 — Hit parade degli ascoltatori
18 — Federico Show
19.03 Dischi pirata
19.03 Brasck

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione comunista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14.30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultima da «Stampa Sera»; 16: Ho un messaggio per te; 22.15: Un passo in più.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da «Stampa Sera»; 17.30: Top News, «hit parade» della radio libera; 18: Il gancio.
Radio Spazio 3000 (Fm 93,250 e 106,900 MHz) — Ore 12.30: Programma di flauto e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz, II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 15: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.